

IL VIGILE DEL FUOCO

Anno VIII n. 1/2020

RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE



NOI CI SIAMO!



L'INTERVENTO
IL TERREMOTO
IN ALBANIA

REPARTI
I SOMMOZZATORI
DEL CORPO

ASSOCIAZIONE
AMBASCIATORI
DELL'UNICEF

PERSONAGGI
CESARE
SANGIORGI



110 anni all'opera

Da più di un secolo innalziamo gli standard dell'edilizia, guardando il mondo da ogni prospettiva. A centodieci anni abbiamo una storia da custodire, ma anche nuove frontiere da esplorare. Davanti a noi si aprono altre opportunità di cambiare in meglio la vita delle persone e di interpretare l'anima dei territori, secondo lo spirito del tempo. Nel nostro futuro si respira già aria di cantiere.



— 1908 —
110
YEARS
IN BUILDING
INNOVATION
— 2018 —

Sommario

SERVIZI

6 UN PIEDE NEL PASSATO, UNO NEL PRESENTE E IL CORPO NEL FUTURO

Intervista al Capo Fabio Dattilo



10 FUOCO SACRO

12 VIGILI, CARTA E CALAMAIO

14 I DUE EURO DEI VVF

16 QUANDO L'ALBANIA TREMÒ

22 DAL FUOCO ALL'ACQUA

28 MEMORIA STORICA

32 IL NUOVO SITO

34 8° CONGRESSO STRAORDINARIO

39 LE MONOGRAFIE

INSERTO SOLIDARIETÀ

41 Il protocollo d'intesa

45 Comunicazione reale vs/ comunicazione virtuale

47 A scuola ai tempi del Covid

50 CESARE SANGIORGI

54 EMERGENZA COVID

58 COLUMBUS DAY

62 VIDEOCONFERENZE

65 PATENTI MEZZI VVF

66 ACCORDO UNICEF

68 TERREMOTO IN IRPINIA

70 IL BILANCIO 2019

RUBRICHE

76 Vita dell'Associazione

82 Libri



IL VIGILE DEL FUOCO
RIVISTA UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
WWW.ANVVF.IT



Anno VIII n. 1/2020

Pubblicazione trimestrale
Registrazione Tribunale di Roma
n. 197 del 02/12/2015
Iscrizione al ROC n. 26136/2016

Direttore Responsabile
Andrea Pucci

Editore

Editoriale Idea Srl
Via A. Gandiglio, 81 - 00151 Roma
Tel. 06 65797535 - Fax 06 65741338
www.editorialeidea.it
info@editorialeidea.it

Pubblicità

Alessandro Caponeri
Tel. 335 5683698
caponeri@editorialeidea.it

Abbonamenti

Per tutti i Soci ANVVF
l'abbonamento è compreso
nel costo della tessera annuale.
Nessuna azienda è stata autorizzata
alla raccolta degli abbonamenti.

Stampa

Arti Grafiche La Moderna Srl
Via Enrico Fermi, 13-17
00012 Guidonia Montecelio (RM)

Stampato a novembre 2020

Foto e articoli, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.
Ogni collaborazione
è volontaria e gratuita





Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale

La conoscenza delle norme e il protagonismo dei Soci

L'organizzazione di un'Associazione si basa anche sulla profonda conoscenza delle norme che regolano la sua vita associativa. La cosa è indice di democrazia e per questo è necessaria la corretta gestione e la trasparenza, nel rispetto di tutti gli associati iscritti al Sodalizio. La nostra Associazione sta facendo un importante passo in avanti in questa direzione, adeguando gli strumenti statutari e regolamentari.

Oltre a questo, per restare al passo coi tempi, sarebbe opportuno che venissero organizzati anche dei corsi formativi mirati avvalendosi della professionalità di nostri Soci, che offrirebbero il loro tempo per incrementare le competenze già acquisite con nuovi approcci informatici. Per raggiungere questo obiettivo, tutti noi dobbiamo avere la consapevolezza di dover mettere a disposizione dell'Associazione disponibilità e impegno, condizione necessaria per la buona riuscita del progetto, imperniato sull'approfondimento delle regole e nella messa in pratica delle stesse. La conoscenza delle regole comporta sicuramente una migliore gestione della nostra Associazione e, nello stesso tempo, la cognizione delle cose da rispettare per proiettarci nell'ambizioso progetto di essere protagonisti nel mondo del volontariato del Terzo Settore.

In tal senso, l'Assemblea dell'8° Congresso Nazionale ha delineato l'obiettivo da raggiungere. Con il successivo e recente Congresso Nazionale Straordinario, ci siamo dotati dello strumento necessario, adeguando lo Statuto Nazionale alla normativa del D.Lgvo 117/2017 e s.m.i, per iscriverci al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) quale Associazione di Volontariato ODV quando sarà istituito e, qualora si verifichino le condizioni, alla Rete Associativa.

L'importanza della Rete Associativa ci consentirà di svolgere quell'attività di coordinamento, tutela, promozione e supporto, delle nostre Sezioni provinciali, consentendo loro di svolgere le attività di interesse generale, privilegiando il rapporto con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con la possibilità di rappresentarle anche presso altri Enti Istituzionali.

Tutto questo, comunque, non prescinde dall'impegno che dobbiamo dedicare al proselitismo, condizione necessaria per un ricambio generazionale.

Sul piano organizzativo, il ruolo svolto in questi 25 anni di storia dell'Associazione è un patrimonio che ha un suo valore e a noi spetta il compito di renderlo sempre più importante. Mentre, sul fronte degli obiettivi progettuali, possiamo affermare che molto è stato fatto ma che il lavoro ancora da fare non è poco.

Un dato importante è constatare che il numero degli iscritti è in lieve aumento in quasi tutte le nostre Sezioni provinciali. Partendo da questo dato, dobbiamo puntare i riflettori sull'insostituibile ruolo delle Sezioni e il protagonismo dei Soci. Per raggiungere e mantenere gli obiettivi sopra elencati, abbiamo necessità del supporto e del sostegno di tutti i Soci, al fine di ottenere risultati sempre più qualificanti, compatibilmente con le possibilità di ognuno.

Dobbiamo convincerci che, per avere un ruolo importante nel mondo del volontariato, abbiamo bisogno di mettere tutte le nostre competenze al servizio dell'Associazione e del territorio. Per un maggiore coinvolgimento nell'attività della diffusione della cultura della sicurezza, ci stiamo adoperando per confermare un percorso già avviato sul fronte della formazione/informazione con l'istituzione di corsi mirati, riservati ai Soci, per facilitatori di gruppo ed esperti della comunicazione facilitata nelle diverse abilità. Stiamo inoltre elaborando un nuovo progetto, rivolto a quella parte di società che purtroppo viene dimenticata molto spesso per la condizione sociale in cui versa.

In questi anni l'Associazione ha avuto anche un'attenzione particolare sul versante della Memoria storica e sul Sistema Museale. Finalmente, con grande impegno di tutti gli attori del progetto, è stato sottoscritto l'accordo di programma con il Corpo Nazionale per il raggiungimento dell'obiettivo di realizzare l'Archivio Storico Diffuso dei Vigili del Fuoco e il relativo catalogo unico condiviso, in cui il protagonismo dei Soci, e non solo, diventa una risorsa insostituibile del progetto in cui non possiamo permetterci di non essere gli artefici principali.

Finalmente siamo diventati Goodwill Ambassador dell'Unicef Italia: la sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Comitato Italiano dell'Unicef ci consente di implementare la nostra attività a favore di progetti che mirano ad alleviare i disagi di tanti bambini che vivono in condizioni di sofferenza. Come possiamo immaginare, ci aspetta tanto lavoro, ma il mio desiderio e auspicio è che l'Associazione diventi sempre di più un punto di riferimento per il Corpo Nazionale e per la società civile, che non mancano mai di dimostrare la loro gratitudine per quello che facciamo per le nuove generazioni e per la sicurezza più in generale.

Un'ultima riflessione nel merito del nostro impegno è relativa all'attività di solidarietà svolta durante la fase dell'emergenza epidemiologica. Lodevole è stato l'impegno di alcune Sezioni provinciali a partecipare, in diversi modi, ad attività di sostegno per le persone e le comunità che in quel momento stanno vivendo situazioni di grande disagio. Non meno significativo, è stato il senso di responsabilità di altrettante Sezioni che, rimanendo a casa, hanno contribuito non poco alla non diffusione di questa maledetta pandemia.

Un doveroso pensiero va a tutte le famiglie che hanno perso i loro cari e in particolare esprimo, a nome dell'Associazione, la nostra vicinanza a quelle dei nostri Soci che purtroppo sono saliti al cielo ad altra vita.

In ultimo, mi auguro che questo momento di grande difficoltà per il nostro Paese possa essere superato rapidamente e brillantemente, per tornare a riprendere le nostre attività con ancora maggiore consapevolezza di avere un ruolo importante nella società italiana, per la sicurezza civile dei nostri concittadini in tutti gli ambienti di vita.

Un caro saluto e un forte abbraccio a tutti Voi.

Antonio Grimaldi

Un piede nel passato, uno nel presente e il Corpo nel futuro

Intervista al Capo del Corpo Nazionale Fabio Dattilo

di Giusy Federici

"Da due anni sono Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Lei mi chiede un bilancio...Beh, il bilancio è che, purtroppo, il Covid 19 ci ha un po' tarpato le ali in questo periodo, da marzo in poi. Noi ci siamo attivati per mandare avanti tutto insieme alla gestione dell'emergenza, ma la pandemia ci ha rallentati e fatto cambiare gli obiettivi primari che avevamo. Però, in questi due anni, noi abbiamo comunque cercato di implementare le nuove tecnologie di spegnimento, attraverso incontri fatti a Montelibretti con il personale e le industrie che le producono. E stiamo costantemente monitorando se le attuali condizioni del Covid renderanno possibili gli spostamenti e le opportune verifiche".

Ingegnere, 64 anni, Dattilo ha ricoperto vari incarichi di dirigente e comandante presso molti Comandi VVF. È un comandante operativo di grande esperienza sul campo, a cominciare dalla prevenzione incendi ma le sue competenze vanno ben oltre, con un curriculum di tutto rispetto.

Iscritto all'ANVVF, gli abbiamo chiesto sia un bilancio del biennio del suo comando come Capo del

Corpo, sia il suo pensiero sull'evoluzione del Sodalizio a 10 anni dal primo raduno di Cortina.

Comandante, tra emergenza Covid, lockdown e lavoro quotidiano sul campo, come si è mosso il Corpo, sia in senso operativo che amministrativo?

In questo periodo, abbiamo comunque mandato avanti tutte le attività di formazione e i regolamenti, un lavoro molto intenso a seguito dell'emanazione del Decreto legislativo 127, che riguarda le regole per effettuare i concorsi. Abbiamo ulteriormente potenziato il Corpo Nazionale in termini di uomini, anche se questi potenziamenti sono ancora in parte sulla carta, perché abbiamo dovuto limitarla a 500 unità per corso la capacità di formare personale delle scuole per i noti motivi di distanziamento dati dalle norme sanitarie anti-Covid. A novembre è terminato il corso e a dicembre, sempre Covid permettendo, dovremo assumere altre 500 persone.

Come accennavo, stiamo cercando di terminare la parte di regolamentazione del DL 127 e, quindi, abbiamo già in programma una serie di concorsi anche per ingegneri e per medici.



Inoltre, abbiamo lavorato molto con il Dipartimento della Protezione Civile, mettendo in atto le nuove procedure del Codice di Pc, che vede il Corpo Nazionale "leader". Tra le ultime emergenze che abbiamo avuto, i danni del maltempo in Piemonte e Liguria, la macchina della Protezione Civile era composta al 90% da Vigili del Fuoco.

Come è sempre stato...

Come è sempre stato, ma adesso è scritto. È l'articolo 10 del Decreto legislativo del nuovo codice di Protezione Civile, che riporta esattamente che il compito dei Vigili del Fuoco è intervenire nel soccorso tecnico urgente. E questo è qualcosa da ascrivere a un grande la-



voro fatto, di ricucitura con Regioni, Dipartimento di Protezione Civile, etc.

Lei parla di ricucitura. Perché?

Guardi, la storia è vecchia, il tema è che ognuno vuole fare il primo della classe. Io credo che il nuovo codice abbia inserito una parola che è quella giusta, che si chiama sistema. Personalmente, con il Capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e con i vertici regionali, io ho sempre avuto un ottimo rapporto, provengo dalla periferia, sono un operativo. Noi dobbiamo fare sistema e se i vertici del sistema si parlano e sono d'accordo sulle strategie, di conseguenza vengono fuori i risultati. E devo dire che i risultati sono stati eccellenti. Noi, in questo ultimo anno, anche durante il Covid, abbiamo avuto riconoscimenti anche internazionali: siamo stati in Libano dopo l'esplosione a Beirut lo scorso agosto, siamo stati a Tirana e Durazzo, in Albania, per il terremoto del novembre 2019 ricevendo ringraziamenti da autorità locali, consolati, ministeri.

Il Corpo Nazionale, proprio per questa sua unitarietà a livello nazionale, ha un meccanismo di intervento che gli altri Stati, in tutta Europa, ci invidia. E questo è stato riconosciuto anche dalla Protezione civile che ci ha inserito nei meccanismi europei, anche se il *focal point* di rapporto con l'Europa è loro. Ma è anche nostro.

Abbiamo poi implementato, nell'ambito della prevenzione incendi, una serie di normative, concludendo un discorso virtuoso che è il Codice di prevenzione incendi, rendendolo obbligatorio.

Obbligatorio per quale attività?

Per tutte le attività che non hanno normative scritte di prevenzione incendi. Fino all'avvento del

nuovo codice si utilizzavano criteri che però hanno il difetto di essere interpretabili, soggettivi, mutevoli da provincia a provincia. Ora, invece, c'è un disegno unitario che vede in tutta Italia lo stesso linguaggio, le stesse misure di prevenzione incendi. E questo è un grande vantaggio per il Paese, di semplificazione vera del sistema regolatorio. Oltre ad avere già fatto una grande semplificazione, con il Dpr 151, del sistema amministrativo, per cui i nostri provvedimenti proseguono snelli. Questi controlli, che dovranno essere metabolizzati nel tempo, li stiamo già completando con questa nuova disciplina. E tutto questo per rimanere nella prevenzione incendi.

E le altre attività operative?

Per quanto riguarda la Colonna mobile, abbiamo rivisto le misure di intervento e anche fatto una programmazione pluriennale per acquisire nuovi mezzi antincendio che, ovviamente, non si comprano dal rivenditore di auto, bisogna progettarli e poi bandire delle gare per le ditte che li costruiscono, che peraltro sono poche, in Europa si contano sulle dita di una mano e hanno già dei lavori da ultimare, per cui dobbiamo avere un po' di pazienza. Però abbiamo trovato i soldi, la cosa principale, abbiamo fatto un investimento pluriennale per avere nuove autoscale, piattaforme, autobotti e autopompe serbatoi. E, cosa non secondaria, un forte impulso all'attività di acquisto di elicotteri di nuova generazione, gli AW139 che stanno rivoluzionando anche le modalità operative del soccorso. Per fare un esempio: nell'estate 2019 e fino a Natale, abbiamo unito e sperimentato l'unione dei nuclei sommozzatori con i nuclei elicotteri. Per cui, se dovesse capitare qualcosa in mare, come è accaduto di

recente sull'Adriatico, noi riusciamo a portare i sommozzatori dove c'è bisogno in 10 minuti. E questo ottimizza tutto, prima si doveva partire con la barca sul camion, metterla in acqua, etc. Ora, passare da 120 minuti a un quarto d'ora, credo sia un ottimo risultato. E su questo stiamo tracciando un nuovo modello di Sar (search and rescue), ricerca e soccorso da fare anche in montagna e ovunque.

Durante l'emergenza Covid, voi VVF come siete stati impiegati sul territorio?

L'emergenza è sanitaria. Noi, comunque, abbiamo lavorato affinché non si abbassasse la guardia per gli interventi dei Vigili del Fuoco, dotandoci e dotando tutto il personale di misure e strumenti tecnici per continuare a essere operativi e, quindi, intervenire in calamità e nei servizi di ogni giorno, sapendo che c'è questo nemico invisibile che è il Covid. Faccio un esempio su tutti: abbiamo generato una piattaforma dove i dati, nel rispetto della privacy – ed è tutta una nostra invenzione – sono stati inseriti dalle Asl dove c'erano i malati o gente in quarantena, per cui se una chiamata al 115 proveniva da queste zone, sapevamo già che lì potevamo trovare persone contagiate e avere, quindi, una maggiore attenzione. Questa piattaforma tecnologica, che abbiamo inventato e utilizzato, ci è poi stata chiesta – e noi l'abbiamo data gratuitamente – al 118, al 112, ai Carabinieri, per cui è patrimonio di tutti. Però è una intuizione nostra, noi siamo abituati a lavorare sul territorio, il che vuol dire mappare i rischi prima e poi utilizzare le giuste misure, i giusti mezzi e le giuste persone per arrivare. Abbiamo fatto tante altre piccole cose, ma l'emergenza è sanitaria e chapeau ai nostri colleghi del soccorso sanita-

rio. Però faccio un altro esempio: a Piacenza noi abbiamo adoperato i nostri NBCR per insegnare loro come decontaminare le ambulanze, abbiamo insegnato loro la bonifica. Abbiamo trasportato alimenti e anche il gel in tutta Italia, grazie a un accordo siglato da me con una multinazionale farmaceutica che lo produce a Brindisi. Abbiamo regalato tonnellate di gel sanificante a tutti. E ovviamente, per far questo, abbiamo dovuto lavorare con l'agenzia delle dogane per non pagare sull'alcool le accise in anticipo. La regia è stata nostra, ma il beneficio è stato di tutta la collettività. Tonnellate di gel, ma anche tonnellate di ipoclorito di sodio e alcune bonifiche, sul territorio, le abbiamo fatte anche noi, come all'ospedale di Alatri, solo per rimanere nel Lazio e c'è stata grande collaborazione con l'assessorato del Lazio, ma anche del Veneto o della Lombardia. Abbiamo lavorato in silenzio, sapendo che non potevamo avere un ruolo da protagonisti ed è giusto che sia così, perché noi abbiamo la ribalta in caso di calamità, di incidente stradale, di un soccorso tecnico urgente. La ribalta è sanitaria, perché l'emergenza è sanitaria.

È appena stato siglato un accordo tra il CNVVF e l'ANVVF per l'archivio storico dei VVF. È la vostra memoria storica...

Io penso solo bene di un'iniziativa del genere. Noi dobbiamo avere sempre un piede nel passato, nella nostra memoria, perché quella dei Vigili del Fuoco è una grande ed entusiasmante storia. Ma noi VVF abbiamo anche un piede nel presente, perché è qui e ora che lavoriamo e dovremmo avere due piedi e anche di più nel futuro, perché il nostro mestiere è in continua evoluzione, perché cambiano gli scenari climatici e quelli di in-



DOBBIAMO AVERE SEMPRE UN PIEDE NEL PASSATO, NELLA NOSTRA MEMORIA, PERCHÉ QUELLA DEI VIGILI DEL FUOCO È UNA GRANDE ED ENTUSIASMANTE STORIA

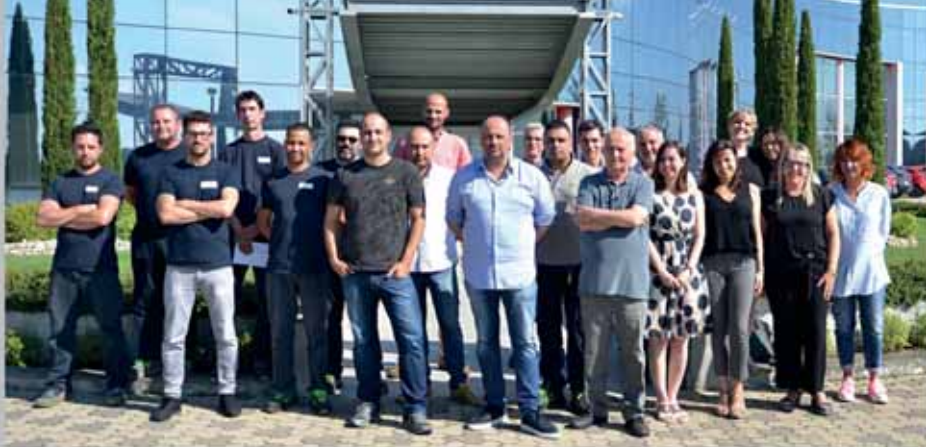
tervento. Quindi dobbiamo, di sicuro, guardare a quel che ci è accaduto nel passato, essere ancorati al presente ma già progettare il futuro perché è nella tradizione dei Vigili del Fuoco arrivare il prima possibile e il meglio attrezzati possibile alle nuove sfide. E purtroppo questo mondo ce ne sta generando molte, di nuove sfide. Ad esempio, per i cambiamenti climatici, c'è un'agenda a livello internazionale, Green, per rendere decarbonizzato il mondo e in questo noi stiamo lavorando parecchio, anche nella parte normativa, per fare in modo che, ad esempio, qualche metanodotto possa diventare nel futuro un idrogenodotto. Ci vorranno 20, 30 anni, ma noi stiamo già studiando, insieme agli attori principali, quali sono le normative per rendere sempre più si-

curi questi impianti. Uno sguardo nel futuro con i piedi ben saldi nel presente.

Dieci anni dopo il primo raduno nazionale VVF di Cortina, l'ANVVF ha percorso molta strada...

La mia idea del Sodalizio, è quella che ho già espresso all'ultimo raduno di Matera, prima che il Covid impedisse di incontrare gli amici dell'ANVVF, di cui faccio anch'io parte. La mia idea è politica, nel senso che gradirei che tutte queste persone che hanno il cuore da Vigili del Fuoco, diventassero una branca del volontariato dei VVF. Perché noi abbiamo sempre il volontario VVF che va a spegnere gli incendi. Invece, coloro che gestiscono la memoria e la cultura, potrebbero essere un grande vantaggio e quindi fare in modo di non essere solo un'associazione che firma una convenzione, come oggi siamo, ma essere un'associazione incorporata all'interno del Corpo Nazionale come volontari del Vigili del Fuoco, gestori e vestali della memoria, che riescano a garantire anche un'altra cosa molto importante che è l'informazione sui rischi. Volontari da mandare nelle scuole, cose che già si fanno ma che dovrebbero essere ristrutturate. Che i nonni vadano nelle scuole a insegnare ai "nipoti" come è strutturato il Corpo Nazionale, dove intervengono, quali sono le calamità, come ci si comporta nei momenti in cui si è in presenza di un incendio, soprattutto come ci si comporta per prevenire gli incendi nell'ambiente domestico. Questo è un grande strumento che, se fosse strutturato meglio darebbe, in termini preventivi, un grande vantaggio al nostro Paese. E l'Associazione può incarnare benissimo questi valori.

M.E. Virga intervista:
Daniele Longo, ingegnere
e vicepresidente della
C.V.L. Macchine Speciali S.r.l.



C.V.L. Macchine Speciali S.r.l. è un'azienda attiva nella progettazione, costruzione e messa in opera di macchine e sistemi per l'automazione dei processi produttivi. C.V.L. realizza linee speciali per l'assemblaggio, la lavorazione e trasformazione di prodotto, macchine per processi specifici, come: saldatura, incollaggio, misurazione, marcatura; linee automatiche o semiautomatiche di assemblaggio e collaudo di componenti come: tergilicristalli, alzacristalli elettrici, condizionatori, corpi farfallati, sospensioni, cambio frizione, fari anteriori e posteriori, paraurti, strumentazione, quadro di bordo, plancia, freni, parti di motore, sedili, portiere, airbag. **Daniele Longo**, vicepresidente, ci racconta il core business e gli sviluppi dell'azienda.

Qual è la vostra specializzazione in termini di produzione?

"Noi siamo specializzati nella produzione di componentistica nel settore automobilistico: produciamo macchine speciali prevalentemente - per il 90 per cento circa - per il settore automotive, ovvero macchine di montaggio e collaudo, componentistica per le varie parti dell'automobile. Lavoriamo per grandi gruppi internazionali che sono i sotto-fornitori delle case automobilistiche: essi producono componenti che vengono poi consegnati ai proprietari dei marchi per essere assemblati. Lavoriamo anche per alcuni clienti final carmaker".

Diversificate la produzione anche in altri settori?

"In minima parte, rispetto al fatturato automotive, lavoriamo per il settore del bianco e in alcuni casi abbiamo avuto delle commesse per aziende alimentari o farmaceutiche, realizzando soprattutto packaging, ma è una piccolissima fetta del nostro fatturato. Si tratta di collaborazioni che realizziamo solo se vengono valutate idonee a rientrare nei nostri parametri".

La vostra sede produttiva è in Italia, ma avete anche sedi all'estero. Dove? E quanto conta per voi l'export?

"Siamo un'azienda italiana ma lavoriamo prevalentemente per l'estero. Negli ultimi anni abbiamo allestito un network di service, per avere una maggiore rapidità di risposta verso i nostri clienti all'estero e per essere competitivi con le aziende locali. In Marocco abbiamo un piccolo staff tecnico locale, che si occupa dell'assistenza sui nostri prodotti, mentre in Brasile e Messico abbiamo delle

partnership con aziende locali. Per il momento, oltre che in Italia, disponiamo di un sito produttivo in Messico. Anche se ultimamente abbiamo ottenuto buoni numeri in Italia, l'export conta per il 70% sul nostro fatturato. I Paesi principali per le nostre esportazioni sono: l'Europa, il Marocco, il Messico e gli Stati Uniti; abbiamo clienti anche in Cina, e appunto, in Brasile, anche se negli ultimi tempi lì si è "congelato" l'export, anche a causa del Covid".

Quanto vi ha penalizzato la grave situazione sanitaria a livello internazionale?

"Fortunatamente a livello di fatturato non più di tanto, ma a livello di operation riscontriamo tuttora parecchi inconvenienti, soprattutto in riferimento alla Cina, dove dobbiamo ancora installare macchine già consegnate da mesi e solo da poco abbiamo risolto i vari problemi burocratici che impedivano ai nostri tecnici di fare ingresso in quel Paese e lavorare".



Fuoco Sacro, il film vero sui Vigili del Fuoco

Intervista a tre importanti Comandanti del Corpo Nazionale sul film presentato a Venezia

di Maurizio Maleci*

Possono cambiare i tempi, ma non lo spirito. Sacrificio, passione ed etica. Ieri e oggi, alla base del lavoro dei VVF. Ne parliamo con alcuni Comandanti testimoni e protagonisti di grandi calamità ed emergenze: Nicola Colangelo, Gioacchino Giomi e Alfio Pini.

Il film *Fuoco Sacro*, con immagini d'archivio e la voce di alcuni protagonisti, racconta uno spaccato dell'Italia interessata da catastrofi di vario genere.

Approfondiamo lo spirito e le attività di questi uomini che in tan-

ti chiamano Eroi, dei quali spesso però non vediamo le facce perché chini sul soccorso e ai quali, se chiedi conto di quello che hanno compiuto, ti rispondono che hanno fatto solo il loro lavoro.



Ing. Colangelo, qual'è il rapporto dei Vigili del Fuoco con la morte?

La morte segna in modo biblico l'esistenza dei sopravvissuti e restituire i resti di una persona a chi l'ha amata è per noi un dovere sociale e umano.

Preferiremmo misurarci con pericoli di imprese rischiose e complesse e salvare una vita piuttosto che confrontarci con la morte. Nell'immensa strage di Longarone i nostri Vigili hanno compiuto la loro opera, consapevoli che a ciascuno di quei poveri corpi era dovuta almeno una sepoltura, una lapide, una croce, con una devozione al soprannaturale significato di una vita che si era spenta.

Le attrezzature dei Vigili del Fuoco sono cambiate nel tempo, lo stesso è successo anche per lo spirito?

Nel passato i mezzi a disposizione erano davvero scarsi e inadeguati, ma il giuramento di fedeltà ci ha impegnato in una sfida nei confronti di quei responsabili del



bene comune che ci avevano trascurato, privilegiando altri settori dello Stato, sapendo bene che anche senza mezzi idonei avremmo fatto il nostro dovere. Oggi la realtà è diversa, ma se per un motivo qualsiasi ci si trovasse sprovvisti delle risorse necessarie, si opererebbe ugualmente, perché i Vigili del Fuoco sono gli artieri di tutte le arti.

Viviamo in un tempo negligente, in cui le comunicazioni interpersonali si sono inaridite sulla tastiera di un telefonino. Tuttavia i valori, l'etica e soprattutto l'umanità della nostra missione non sono cambiate e quindi bisogna dedicare ogni attenzione per essere di esempio, per convincere, per far nascere il senso di responsabilità, per formare dei veri uomini in tutti i sensi.



Ing. Giomi, perché si diventa Vigile del Fuoco?

C'è chi ha iniziato spinto dalla curiosità, chi dal bisogno di un lavoro, chi dal desiderio di aiutare gli altri. Una volta iniziata l'attività operativa quasi tutti vengono "contaminati" dallo spirito di squadra e dallo spirito di servizio che sostiene l'azione di soccorso.

Ogni Vigile del Fuoco è consapevole di appartenere a una categoria di persone che non arretra davanti alle difficoltà, e che sa affrontare il pericolo con la giusta preparazione. Nella formazione si cerca di trasferire al Vigile del Fuoco una modalità di approccio, un modo di pensare che con il tempo entra a far parte del proprio dna, sviluppando il così detto "sesto senso" per il pericolo.

I Vigili del Fuoco quanto hanno contribuito a essere all'avanguardia nella prevenzione incendi?



Gli incendi alla Mostra antiquaria di Todi del 1982 e del cinema Statuto di Torino del 1983, sono stati due eventi disastrosi che fecero riflettere sull'efficacia delle norme di prevenzione incendi allora vigenti. Il lavoro dei Vigili del Fuoco e dei gruppi di lavoro con associazioni di categoria e ministeri hanno fortemente influenzato la normativa europea di settore. Soltanto però chi interviene sugli incendi, come i pompieri, "unici in grado di esprimere un giudizio esperto", sa quali sono le misure efficaci e che devono essere anche comprensibili e facilmente applicabili.



Ing. Pini, in Italia, i Vigili del Fuoco sono nazionali, questa è un risorsa o un problema?

Sicuramente una risorsa. La nostra grande forza di italiani sta proprio nel Corpo Nazionale, una realtà praticamente unica nel mondo, coordinata da una struttura centrale in grado di organizzare il sistema territoriale in funzione della pianificazione nazionale. Il livello di efficienza ed eccellenza, dimostrate dal Corpo in tutte le situazioni di emergenza, deriva dal grande lavoro di squadra

fatto per accrescere sempre più la preparazione e la formazione, fino alla organizzazione di nuclei specialistici in grado di affrontare gli interventi più complessi.

Per la gente i Vigili del Fuoco sono donne e uomini forti e capaci di affrontare tutte le situazioni. L'attitudine e l'abitudine ad affrontare situazioni spesso difficili costituiscono la forza e la sicurezza che i VVF trasmettono alla popolazione.

Secondo lei, quello del Vigile del Fuoco è un mestiere o una missione?

Quella del Vigile del Fuoco è una professione svolta con tanta passione. Siamo consapevoli di dover sacrificare, a volte, le esigenze personali e della famiglia nell'interesse della collettività. Il Vigile del Fuoco deve essere disponibile ad aiutare chi è in difficoltà: uno sguardo rassicurante e una parola di incoraggiamento devono far parte del proprio bagaglio di professionalità.

Ogni forma di superbia e di sopraffazione non può essere tollerata da parte di operatori della sicurezza che hanno nel rapporto di squadra la vera missione.

**Segretario Sezione di Firenze*

Vigili, carta e calamaio

Realizzato il 1° Concorso letterario nazionale riservato ai VVF in servizio, in pensione, e ai loro familiari

di Giusy Federici

“**I**l primo Concorso letterario nazionale dei Vigili del Fuoco (dedicato alla memoria di Antonio Dell’Anna, Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo, i quattro vigili caduti in servizio nel 2019), lo abbiamo fatto in periodo di Covid, ognuno ha lavorato da casa. C’è stato un bando, si dovevano scrivere storie inedite, di qualunque genere, riguardanti i Vigili del Fuoco”.

Marco Cavriani è il Direttore Centrale della Prevenzione e Sicurezza VVF. Ingegnere, 63 anni, ha ricoperto vari ruoli all’interno del Corpo nazionale, molti come Dirigente superiore. È curatore di riviste e libri. Attualmente si occupa della catalogazione della biblioteca storica della Direzione centrale Prevenzione a Capannelle. Lavora con il Capo del Corpo Fabio Dattilo, che lo ha recentemente nominato Referente nazionale per i rapporti tra il Corpo e l’ANVVF a livello nazionale e locale.

Ingegnere, che tipo di racconti erano quelli inviati al Concorso?

Erano in gran parte storie immaginarie seppure con un fondo di verità. Sono arrivati più di cento elaborati e di questi ne abbiamo selezionati una parte e i primi dieci li abbiamo premiati. La premiazione, in realtà, ha riguardato solo i primi tre e un quarto lavoro ha ricevuto una menzione speciale, ma



sono stati invitati i primi dieci e abbiamo reso noti i vincitori in quella sede, l’aula magna dell’Istituto Superiore Antincendio. È stata una bella cerimonia, a ognuno abbiamo dato un attestato e i tre vincitori e la menzione speciale hanno ricevuto in premio, messo in palio dall’Opera nazionale assistenza, un periodo di soggiorno per due persone in uno dei centri gestiti dall’Ona stessa.

(Primo classificato, Carlo Blangiforti con *Senza l’odio non c’è l’amor?*. Secondo classificato, Luigi Pipitone con *Il crimine non paga: una storia di antieroi e di umana debolezza*. Terzo classificato, Anna Vita Conte con *Aveva appena trent’anni*. Menzione Speciale a Luigi Simonetti con *Caterinella*).

Come sono stati selezionati?

Sono stati giudicati da una commissione mista, interni dei Vigili del Fuoco ma anche esterni, come professori universitari, un prefet-

to in pensione, etc. Ogni commissario ha esaminato più lavori, tutti resi anonimi, e una volta letti sono stati distribuiti ad altri commissari. Ogni opera ha avuto tre giudizi da tre giudici diversi. Alla fine i racconti sono stati valutati collegialmente. Qualche lavoro non era attinente, ed è l’unico motivo per cui è stato scartato.

Lei è stato il promotore dell’iniziativa?

Io sono stato il promotore, ma devo dire grazie ai miei collaboratori, che stanno gestendo la biblioteca e che hanno avuto l’intuizione di questo bando di concorso. Io l’ho portato avanti, ma l’intuizione è stata loro.

Visto il successo della prima edizione, ce ne saranno altre? Questa era dedicata ai 4 VVF caduti sul lavoro lo scorso anno...

Esattamente. Questa è stata una richiesta del Capo del Corpo, che ha voluto dedicare questo concorso ai quattro vigili caduti nel 2019, i tre di Alessandria e uno di Taranto: Antonio Dell’Anna, Antonino Candido, Marco Triches e Matteo Gastaldo. È stata una bella idea. In questa prima edizione gli autori dovevano essere Vigili del Fuoco, dipendenti anche non operativi, oppure familiari. E senza limiti di età. Una signora che ha vinto, ad esempio, ha scritto un racconto insieme alla giovanissima figlia. Ora, dei racconti che hanno partecipato al concorso, stiamo preparando una pubblicazione, non tutti perché non ce la facciamo, ma 30/35 lavori saranno raccolti in un volume che probabilmente verrà distribuito come gadget. La prima è stata un’edizione sperimentale. La seconda, vedremo se lasciarla limitata ai VVF o se estenderla al mondo esterno compreso quello scolastico.



L'ha citata mentre parlava del Concorso letterario, quell'unicum che è la vostra biblioteca...

La biblioteca storica della Direzione centrale Prevenzione è stata risistemata nel 2011/12, quando l'ing. Dattilo, oggi Capo del Corpo, era il Direttore centrale Prevenzione e io lavoravo con lui. L'abbiamo ripresa, era ferma da venti anni, l'abbiamo catalogata e messa nel circuito nazionale delle biblioteche con i protocolli del Ministero di beni Culturali. Oggi il catalogo è visibile sia sul circuito delle biblioteche, sia sul nostro sito istituzionale *vigilfuoco.it*. La biblioteca, quindi, è stata rivalutata, aperta al pubblico e dotata di un regolamento nel 2013, dopo che il personale ha seguito un apposito corso per la catalogazione e l'inserimento. Quell'organico, però, man mano è diminuito e oggi c'è solo un informatico e, per forza di cose, la catalogazione della biblioteca si è fermata. Adesso l'abbiamo ripresa grazie a un funzionario amministrativo che è arrivato dalla biblioteca centrale del Ministero dell'Interno, in assegnazione temporanea, a darci una mano. Così, abbiamo potuto riprendere le catalogazioni e le varie attività. La nostra è una biblioteca storico-technica, ha la storia di tutto il centro Studi ed Esperienze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, inaugurato nel 1941 insieme alle Scuole. Nel 2021 compirà 80 anni anche il Centro Studi e già stiamo pensando a cosa organizzare per l'evento.

Come pensate di far conoscere questa biblioteca tecnica?

La biblioteca oggi è aperta al pubblico e chiunque può venire a consultarla. La si trova sui siti web bibliotecari. Sul database ci son circa 6mila volumi, non come scansione ma come catalogazione, anche

se la biblioteca ne contiene oltre 12mila.

Lei è anche referente del CNVVF per i rapporti con il Sodalizio.

Cosa si aspetta e come ha impostato questo rapporto fiduciario?

Qui entriamo nella fase della ricostruzione storica. Premetto che io, su incarico dell'allora prefetto Tronca, dal 2012 con l'università la Sapienza di Roma ho curato tre volumi – in uscita il quarto – dedicati alla ricostruzione storica del Corpo nazionale VVF. Il primo va dal 1900 al 1945, gli altri due tomi vanno dal 1945 al 1982 e stiamo sistemando, prima della pubblicazione, l'ultimo volume, dal 1982 a oggi. Ora l'ANVVF ha proposto al Capo del Corpo, che poi mi ha dato l'incarico come referente, la ricostruzione storica anche di tutti i beni materiali del Corpo Nazionale. Un tentativo del genere era stato fatto una decina di anni fa, quando l'allora capo Dipartimento aveva scritto a tutte le strutture territoriali chiedendo cosa avessero di storico, beni materiali, documenti, etc. La cosa ha avuto poco successo, perché ogni Comando temeva che gli portassero via i "gioiellini" che, con cura, avevano sistemato in un angolo, magari per un piccolo museo. Oggi si vuole fare una cosa diversa: è una proposta dell'Associazione che il Capo del Corpo ha condiviso e che, quindi, stiamo cercando di portare avanti: un censimento di tutto quel che esiste sul territorio, in Comandi e Distaccamenti. Il censimento si deve fare per forza con l'aiuto del Sodalizio, il personale in servizio attivo non ha tempo.

Mentre i soci dell'Associazione conoscono bene i Comandi e quello che hanno in dotazione...

Esatto. A parte Mantova, che è l'eccellenza, e Napoli, Torino etc, ci

sono varie realtà sul territorio italiano. Questa ricerca, ovviamente, va fatta in accordo con il Mibact perché, se vogliamo che questo patrimonio diventi fruibile da parte della cittadinanza, il tutto va fatto attraverso il protocollo adeguato che regola come inserire questi dati nelle tipologie di beni. Questo è il grande lavoro che ci accingiamo a fare. Ovviamente, dovremo utilizzare i software del Mibact e le sue direttive ma questo non vuol dire che non possa essere implementato con un nostro ulteriore software che renda il tutto più accattivante. Questo è l'obiettivo che abbiamo con il Sodalizio: catalogare tutti i beni dei VVF a livello nazionale e, in un catalogo unico, renderli tutti disponibili, da una particolare attrezzatura degli anni Venti che si trova in un Distaccamento e di cui vengono descritte tutte le caratteristiche fino a un documento, un'immagine, etc. Nel progetto c'è anche l'idea di costruire un database di immagini, dati e schede tecniche per una descrizione completa di quel che si cerca.

Si tratta, quindi, di un lavoro al tempo stesso tecnico, culturale e di memoria?

È così, è un lavoro di memoria, quindi storico, culturale e tecnico e soprattutto divulgativo, perché permette un parallelo, ad esempio, tra le attrezzature di ieri e quelle di oggi e capire le tipologie di intervento. Si può riscontrare anche quel che noi, nel primo libro, abbiamo scritto a chiare lettere, il perché è nato il Corpo Nazionale: perché, in primis, si è ritenuto di unificare attrezzature e mezzi e poi le procedure e avere la forza di intervenire con un numero adeguato di persone nelle varie calamità. Ed è quello che caratterizza, oggi, il Corpo Nazionale.



FRAMINIA, LEADER NAZIONALE NEL SETTORE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

Adesso che la pandemia ha fermato l'industria culturale (sale, teatri, mostre), si discute di quanto sia necessaria la cultura non solo come risorsa per l'economia, ma soprattutto per il benessere della popolazione. Il Covid ha avuto conseguenze enormi su tutto l'apparato sociale e lavorativo del Cinema e AV, ma la parola d'ordine per i lavoratori del comparto è stata resistere e imparare in fretta a convivere col virus. L'isolamento forzato ha portato a un'accelerazione dell'utilizzo di piattaforme ed è aumentata la domanda di contenuti audiovisivi, riempiendo il vuoto che la mancanza di socialità ha inflitto.

Per questo era vitale individuare rapidamente risposte efficaci per riaprire i set cinematografici. E dal dialogo costante con le istituzioni e tutte le categorie sociali coinvolte (associazioni dei datori di lavoro, categorie professionali, organizzazioni sindacali) è nato "il Protocollo per la ripresa del lavoro sui set" - validato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - che detta i comportamenti, le responsabilità, le procedure da adottare, gli strumenti da utilizzare per evitare il contagio da Covid-19,



www.framinia.com

in un ambiente - quello dei set - dove l'assenza stessa delle attività non consente sempre l'applicazione del distanziamento sociale o l'uso di DPI.

La Framinia, leader nazionale nel settore della sicurezza sul lavoro in ambito media entertainment, in questa delicata fase di ripartenza, forte di un'esperienza ultraventennale, ha contribuito alla redazione di queste norme, ma soprattutto è impegnata nella loro rigorosa attuazione.

"Il Protocollo - afferma il Managing Partner Framinia, Dott. Nicola Nicoletti - è il risultato di un intenso lavoro di confronto ed è la sintesi tra le proposte avanzate dalle diverse categorie professionali e le norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro e testimonia la capacità del settore, in tutte le sue componenti, di concorrere alla ripresa delle attività produttive di un comparto dinamico e strategico per l'Italia. La tutela della salute è stata al centro dell'interesse di tutti i soggetti coinvolti".

Il rigore e il buonsenso hanno guidato le parti nel trovare le soluzioni più adatte - alla luce delle conoscenze attuali, del-

le competenze specifiche di ogni reparto e delle raccomandazioni della comunità scientifica - per garantire la sicurezza nei processi di lavoro. Le indicazioni contenute nel Protocollo hanno comunque una chiara valenza migliorativa sotto il profilo della prevenzione. Per questo è fondamentale la corretta e sistemica applicazione delle misure indicate.

Framinia segue in media 700 produzioni l'anno, tra spot, film (i Premi Oscar *La vita è bella* e *La grande bellezza* ad es.), serie, eventi sportivi, spettacoli musicali live. "Questo settore rappresenta il nostro principale punto di forza - dice Nicoletti di Framinia - ma ci tengo a sottolineare che siamo costantemente impegnati a garantire servizi anche in altri settori, in Italia come all'estero. Oggi, stiamo riscontrando un forte interesse da parte dei grandi Studios internazionali che guardano al nostro Paese non solo come una location straordinaria per la sua bellezza ma anche come luogo sicuro".

Nicola Nicoletti,
Managing Partner,
Framinia



Framinia, società di consulenza con sedi a Roma, Milano, Foggia, Londra e Madrid, è attiva sul mercato italiano e internazionale nei seguenti settori: salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, formazione e compliance. Uno staff altamente qualificato che opera con il supporto di sistemi informatici innovativi per la gestione della consulenza alle aziende.

Certificata ISO 9001 (per le sedi di Roma e Milano) per la progettazione ed erogazione dei servizi di consulenza e formazione in aula e in modalità e-learning in materia di salute e sicurezza del lavoro.

Ente di formazione accreditato presso la Regione Lazio, e a breve anche Lombardia, ai sensi della DGR 968 del 29/11/2007 (Determina di accreditamento n. G07102 del 01/06/2018). Attraverso un team di docenti qualificati, garantisce, in base alle esigenze dei singoli clienti, un supporto per lo svolgimento di tutti i percorsi formativi.

In risposta all'obbligo di formazione dei lavoratori definito dal Protocollo, Framinia ha sviluppato una specifica offerta in materia di Covid - 19 sia in modalità e-learning che in FAD (corsi in italiano, inglese, spagnolo e francese). In questo delicato frangente ha accelerato l'utilizzo di strumenti tecnologici, privilegiato la modalità e-learning, attraverso una piattaforma innovativa e fornito gratuitamente a tutti i lavoratori dello spettacolo corsi di formazione generale, su Covid e DPI. Il punto di forza di Framinia, al di là dell'entertainment, è la capacità di affrontare qualunque incarico con professionisti competenti, non soltanto dal punto di vista operativo (si pensi per esempio al ruolo determinante che ingegneri e architetti possono avere in un cantiere), ma anche con esperti costantemente aggiornati in tema di norme, leggi, autorizzazioni e tutto quanto concerne le procedure burocratiche fondamentali anch'esse per rispettare la sicurezza sui luoghi di lavoro.



2 euro per 80 anni di duro lavoro

Coniata dalla Zecca dello Stato la moneta commemorativa per l'anniversario del Corpo Nazionale

Per commemorare gli 80 anni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Zecca dello Stato ha dedicato ai pompieri una moneta da due euro. Disegnata da Luciana De Simoni, il 20 gennaio 2020 la moneta è uscita in 2 delle 3 versioni previste: la proof, in cofanetto e 6mila esemplari di tiratura e il rotolino di fior di conio che comprende 25 esemplari destinati alla circolazione, 5mila rotolini di tiratura. Il 28 febbraio, poi, è toccato alla 2

euro fdc in *coin card*, con tiratura di 20mila *coin card*. Tre tipologie, ma sempre con lo stesso soggetto, lo stemma dei Vigili del Fuoco. Escluse le 6mila *proof*, le monete "normali" immesse, tra le 125mila dei rotolini e le 20mila in blister, sono state 145mila pezzi. Per l'Italia, secondo gli esperti numismatici, si tratta di una tiratura molto bassa, "anche in considerazione dell'affetto che sempre più lega la popolazione ai Vigili del Fuoco e del grande numero

di operatori che avrebbero voluto avere questa moneta".

Infatti, la *proof* e il rotolino sono esauriti da tempo sul sito della Zecca, mentre qualche esemplare, sempre secondo siti numismatici, potrebbe essere ancora disponibile in qualche punto vendita. La moneta era molto attesa, sia per la celebrazione degli 80 anni del Corpo Nazionale VVF, sia per le basse tirature. Non a caso, la mattina della sua uscita ufficiale, nei due punti vendita dell'Istituto poligrafico Zecca dello Stato di piazza Verdi e di via Principe Umberto, a Roma, c'erano già code di collezionisti, commercianti e, naturalmente, di molti Vigili del Fuoco.

Quando l'Albania tremò

Intervista all'ing. Bennardo, a capo della missione VVF sull'altra sponda dell'Adriatico in occasione del terremoto

di Maurizio Maleci

Il 26 novembre 2019 una forte scossa di terremoto ha interessato l'Adriatico meridionale, concentrando la propria intensità distruttrice in Albania. I Vigili del Fuoco italiani furono da subito coinvolti nelle operazioni di soccorso e l'ing. Giuseppe Bennardo, al tempo Comandante provinciale di Lecce, è stato da subito coinvolto per la ricognizione e il coordinamento. Lo abbiamo incontrato per farci raccontare quell'esperienza.

Ing. Bennardo torniamo indietro di qualche mese, alla fine di novembre 2019 quando una serie di scosse di terremoto, la più forte con una intensità di 6,4 Richter, interessò principalmente l'Albania. Lei essendo Comandante a Lecce fu subito coinvolto dal Centro Operativo Nazionale. Ci racconti come è iniziata.

La scossa mi aveva svegliato alle quattro di notte nell'alloggio di Lecce, avevo verificato se pres-





so la sala operativa del Comando fossero pervenute richieste di soccorso, diversi cittadini avevano chiamato allarmati, ma non si riscontrava, sul territorio, alcun danno. Dalle sei ho incominciato a seguire i notiziari televisivi e ho visto le prime immagini di edifici crollati trasmesse sui circuiti internazionali. Poco prima delle otto è arrivata la telefonata del Centro Operativo che chiedeva la mia partenza immediata per una ricognizione in elicottero sui luoghi colpiti e l'invio di una sezione operativa di colonna mobile, dal

Le tecniche di intervento USAR dei Vigili del Fuoco, tra macerie di edifici completamente crollati, sono sistemi all'avanguardia con ruoli e posizioni ben definite





te sotto le macerie e diversi dispersi. I soccorritori albanesi operavano eroicamente con le scarse attrezzature a disposizione e tra continue scosse di assestamento.

Questa volta è una missione internazionale, quindi a lei, che ben conosce le capacità tecniche organizzative dei nostri Vigili del Fuoco, è toccato il compito di organizzare l'interfaccia, confrontarsi con mentalità, usi e costumi diversi, è stato complicato? Il rapporto con le Autorità locali è stato buono, ma quando si è

mio Comando, via nave, con partenza dal porto di Brindisi.

Lei fu quindi inviato subito in avanscoperta per capire la situazione, quale è stato lo scenario che gli si presentò davanti?

Sono partito con un elicottero AB412 dal nostro reparto volo presso l'aeroporto di Bari, intor-

no alle 11, alla volta di Durazzo con l'obiettivo di prendere contatti con le autorità albanesi e preparare l'arrivo della macchina dei soccorsi del CNVVF. Lo scenario all'arrivo era un enorme campo di sfollati presso il campo sportivo e sette edifici completamente crollati in varie zone della città con persone vive incastra-





trattato di coordinarsi con loro è emersa qualche diversità di approccio. Buona la collaborazione con l'avvocato albanese che faceva da collegamento.

Un grosso aiuto ci è stato dato dal contingente Italiano della Guardia di Finanza di stanza a Durazzo che tramite il proprio Comandante ha messo a disposizione del personale VVF la conoscenza dei luoghi e alcune relazioni consolidate che si sono rivelate strategiche per la buona riuscita della missione, come l'individuazione dell'area per l'ubi-

cazione del campo base nella zona portuale di Durazzo.

Le immagini che ci giungevano dai telegiornali ci mostravano degli scenari diversi da quelli che siamo abituati normalmente a vedere in catastrofi di questo tipo. Il comportamento delle persone a breve distanza dai crateri d'intervento, era come se la vita stesse scorrendo come se niente fosse successo: lei ha avuto la stessa impressione vivendola dall'interno? Essendo lo scenario a macchia di leopardo, a poca distanza dai crol-

Vari momenti degli interventi tra le macerie dei palazzi crollati





I Vigili del Fuoco hanno lavorato incessantemente, per cercare dispersi e recuperare persone vive incastrate tra le rovine



li la vita sembrava scorrere secondo canoni di normalità, con le persone che continuavano a svolgere le loro attività di sempre, quasi come se non fosse accaduto nulla. Si poteva tranquillamente vedere l'ambulante con il carrettino vendere frutta e verdura o un signore bere un caffè seduto a un tavolo antistante un bar.

I nostri vigili hanno consolidato e stanno migliorando le tecniche d'intervento per queste tipologie di eventi, i colleghi albanesi invece a che punto sono?

Credo che su scenari di crollo i Vigili del Fuoco italiani siano in assoluto fra i migliori del mondo, an-

che perché continuamente chiamati a intervenire su un territorio fragile come il nostro. I pompieri albanesi hanno evidenziato un grande impegno, ma hanno certamente meno risorse in termini di attrezzature e mezzi, ad esempio in una città come Durazzo con edifici di grande altezza non ci sono autoscafe e non credo abbiano le stesse possibilità di addestramento dei nostri. Però occorre dire che si stanno avviando esercitazioni congiunte (una di tipo AIB è prevista proprio quest'anno nel Salento) con la Protezione civile nazionale per migliorare gli scambi e le esperienze con i colleghi balcanici.

Le tecniche d'intervento USAR, che prevedono poche persone contemporaneamente sul cratere d'intervento, a un occhio inesperto, potrebbero sembrare non efficaci, la popolazione albanese, che forse si aspettava di vedere tante persone brulicare sulle macerie nel tentativo di arrivare alle persone intrappolate, che reazione ha avuto?

L'organizzazione USAR del soccorso su macerie prevede ruoli e competenze di squadra ben precisi con un controllo importante della scena dove non c'è spazio per chi improvvisa. Per cui con l'arrivo dei nostri si è passati da una situazione caotica con decine di



persone sull'area operativa di cui si disconosceva la provenienza, a un sistema molto più organizzato, di soccorritori censiti e con un ruolo e posizioni ben definite. Sul cantiere di Keneta, gli Abanesi hanno riconosciuto da subito l'organizzazione dei pompieri Italiani, mettendosi da parte e assistendo alle operazioni di soccorso in posizione defilata. Alcuni cittadini, per osservare meglio il nostro lavoro, sono dovuti salire sui tetti degli edifici vicini.

Il Corpo Nazionale è una realtà praticamente unica al mondo e che ci permette di far operare personale proveniente da tutte

le parti d'Italia con le stesse metodologie e tattiche d'intervento, dopo questa esperienza quali suggerimenti ne sono scaturiti?

È stata certamente una delle esperienze più forti e intense della mia carriera, nonostante avessi già nel mio curriculum il terremoto dell'Aquila, quello del centro Italia e diverse alluvioni, tra cui quella di Sarno o del campeggio di Soverato. Certo se vogliamo essere ancora più efficaci e avere maggiori possibilità di salvare vite umane, dobbiamo creare delle strutture USAR leggere, avio trasportate, con la presenza di personale sanitario e con una attrezzatura minima (di soccorso

e sanitaria) che consenta di poter svolgere, già dalle prime ore dopo l'evento, alcune attività di salvataggio e assistenza unitamente alla ricognizione, in attesa che arrivi il grosso della forza.

Per concludere una domanda personale, ci può raccontare cosa si porta dietro di questa esperienza?

Mi porterò per sempre dentro lo sguardo di una donna che mi implorava aiuto, schiacciata sotto le macerie e che purtroppo non siamo riusciti a salvare.

Fonte immagini: ing. Giuseppe Bennardo, www.vigilfuoco.tv



Dal fuoco all'acqua

Ripercorriamo la storia del Reparto Sommozzatori dei VVF
di Maurizio Maleci

Tra le tante specializzazioni che caratterizzano oggi il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, vogliamo soffermarci sui sommozzatori.

Ripercorreremo la storia di questa specializzazione partendo dalle sue origini per arrivare, assieme al P.I. Massimo Becherucci, Direttore Didattico dei corsi di formazione per i sommozzatori e istruttori sommozzatori, alla situazione odierna. Per ripercorrere il passato siamo andati a ricercare un documentario, realizzato da Stefano Martelli, ora in quiescenza, che contiene un'intervista al padre dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, il prof. Luigi Ferraro. L'approccio con i Vigili del Fuoco avviene dopo la Seconda guerra mondiale, quando il prof. Ferraro viene contattato dal comando di Genova all'indomani del decesso di un pompiere che aveva uti-

lizzato in maniera completamente inappropriata un autorespiratore a ossigeno.

Luigi Ferraro inventa, assieme ad alcuni suoi amici e ex collaboratori il primo corso per sommozzatori in quanto fino ad allora non esisteva niente, nessuna procedura, nessuna linea didattica, solo esperienze acquisite nel tempo. Nel primo corso, era il 1952, furono messe in campo delle tecniche di valutazione dell'individuo, del suo autocontrollo, dell'acquaticità e di un minimo di apnea che sono poi diventate la base di tutti i successivi corsi per sommozzatori. Successivamente, il prof. Ferraro ha seguito personalmente, per sei anni consecutivi dal 1953 al 1958, i corsi di formazione dei sommozzatori dei Vigili del Fuoco, cui partecipò anche personale dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Dal 1959, come da lui stesso affermato, lasciò il bastone del comando a validi collaboratori e ufficiali del Corpo Nazionale che hanno proseguito la strada intrapresa. Seppur migliorata e aggiornata, la struttura del corso è rimasta sempre la stessa e ancora oggi si può affermare che il corso di formazione per sommozzatori dei Vigili del Fuoco è il più completo, quello che fa l'uomo subacqueo.

Luigi Ferraro ha sempre affermato che per diventare un buon subacqueo non è sufficiente che sappia respirare sott'acqua, il subacqueo è un uomo nato in terra che però quando si immerge deve abolire tutti i suoi istinti di terrestre, perché l'acqua è una cosa mentre l'aria è un'altra, i loro pesi sono diversi, sono tante le cose che devono essere imparate in modo da non poter essere più dimenticate. Grazie a questi corsi i Vigili del



A sinistra, allievi sommozzatori negli anni '50 prima della prova di acquaticità. A destra, prove tecniche di lavoro sott'acqua



Fuoco italiani sono stati il primo corpo terrestre ad avere un nucleo di sommozzatori, diffondendo poi, una decina di anni dopo, questa specializzazione a tutti gli altri colleghi nel mondo.

Durante i corsi di formazione il prof. Ferraro pretendeva dai suoi collaboratori, che seguivano squadre di 8-10 ragazzi, che giorno per giorno, allievo per allievo, tenessero aggiornato un registro annotando il giudizio psico-attitudinale di ognuno e gli avanzamenti tecnici. Questo permetteva, al momento dell'esame di avere un quadro completo per ogni partecipante dall'inizio alla fine del corso. Era anche un modo per avere sempre sotto controllo gli avanzamenti, uno sprone per gli scarsi a raggiungere i migliori e per migliorarsi a quelli che erano più avanti. Luigi Ferraro, da buon insegnante di educazione fi-

sica nell'intervista afferma: "Io ho dato dei tre a dei bravi atleti perché già bravi non facevano niente per migliorarsi".

Per diventare un buon subacqueo si deve iniziare sentendo l'acqua sulla pelle, l'allievo deve "marciare" nell'acqua per ottenere una buona acquaticità ed è questo il motivo per il quale all'inizio gli allievi sommozzatori dei Vigili del Fuoco imparano in costume da bagno e basta. Raggiunta una buona acquaticità, per gradi si arriva alla sub-acquaticità che è un'altra forma mentale.

Prima del corso del prof. Ferraro, non veniva data nessuna importanza all'apnea che invece, e qui è stato un precursore del concetto della sicurezza, è indispensabile quando avviene un contrattempo. La maschera, l'erogatore, qualsiasi altra attrezzatura può avere un malfunzionamento sott'acqua e l'operatore, non potendo respirare sott'acqua, deve essere in grado di cavarsela con i propri mezzi, ossia con l'aria che ha nei polmoni; pertanto Luigi Ferraro afferma che almeno un minuto e mezzo di apnea ti può salvare la vita.

Se le linee guida dei corsi subacquei del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco hanno seguito le orme tracciate dal prof. Luigi Ferraro, sicuramente la realizzazione pratica ha dovuto tenere conto dei progressi tecnologici e anche delle modifiche avvenute nella società, ne parliamo di questo con il SDCS Per.Ind. Massimo Becherucci, sommozzatore VV.F. in forza alla Direzione Regionale Toscana e Direttore dei corsi per aspiranti sommozzatori e istruttori sommozzatori.

Come si è evoluta la struttura del corso per la formazione dei sommozzatori e degli istruttori sommozzatori?

I protocolli di formazione hanno conservato negli anni la matrice di eccellenza data dai padri fondatori della didattica che si concretizzò nella creazione del C.N.A.S. (Centro Addestramento Nazionale Sommozzatori) con la guida dell'ing. Lo Basso prima e, dell'ing. Chimenti poi.

Il centro, nel tempo, ha modificato la sua funzione, dal solo indirizzo didattico e di gestione operativa,



Ci si prepara all'immersione in piscina con maschera, pinne e boccaglio

a quella attuale di curare esclusivamente gli aspetti di natura formativa in seno alle Scuole Centrali Antincendio della Direzione Centrale della Formazione, modificando anche la denominazione giungendo all'attuale acronimo C.A.S. (Centro Addestramento Subacquei).

In particolare, il metodo di istruzione noto anche all'estero come "metodo italiano", mira a formare sia l'uomo acquatico sia il professionista sommozzatore. La strutturazione del corso si è via via consolidata nel tempo cogliendo aspetti derivanti dalle tipologie di intervento e dagli eventi critici che si sono succeduti, dalla collaborazione di esperti di settore noti per il contributo a livello na-

zionale e internazionale e adeguando allo sviluppo tecnologico le apparecchiature e le strumentazioni. Non si poteva per esempio ignorare quello che la tecnica subacquea metteva in campo come strumenti di immersione e in particolare la subacquea professionale tipo gli attuali sistemi di immersione alimentati e controllati dalla superficie (SIACS) che dal 2003 fanno parte delle dotazioni dei nuclei SMZT. Per tal motivo una parte del corso è oggi orientata a formare l'allievo a tale tipo di immersione fino a una profondità di 20 metri estensibile poi al limite operativo dei 50 metri. Da non tralasciare poi l'affaccio della specializzazione alle frontiere dell'immersione tecnica con miscele di respirazione diverse dall'aria nonché le penetrazioni in grotte allagate che ovviamente hanno riflessi anche sul corso basico. Infatti, negli ultimi due corsi basici sono stati inseriti alcuni pacchetti particolari che in-

troducono alcune tecniche e procedure propedeutiche ad affrontare situazioni che l'allievo troverà nei successivi e specifici corsi. Considerato che il sommozzatore è di fatto la massima espressione del soccorritore acquatico sono stati ultimamente introdotti ulteriori pacchetti formativi tesi a istruire gli allievi a soccorrere con PWC (moto d'acqua). Ultimo, ma non ultimo, l'ampliamento delle manovre con l'utilizzo dell'elicottero che tutti gli allievi affrontano con timorata reverenza, ma che dal punto di vista interventistico è la massima espressione di intervento sinergico tra specialità del Corpo VVF; il soccorso aereo su specchio di acqua, seguendo le procedure dello specifico manuale, rappresenta lo strumento operativo maggiormente efficace quando il luogo non sia facilmente raggiungibile e la tempestività della risposta rappresenta il fattore determinante per la sopravvivenza di chi è in pericolo; tale aspetto verrà ancor di più accentuato con l'avvento dei nuovi elicotteri AW139. Nell'ultimo corso tale attività ha riscontrato anche la presenza di Dino Marcelino, noto scrittore e fotografo in ambito aeronautico, che ha redatto uno specifico articolo con foto relative all'attività dei sommozzatori come aero soccorritori (www.operazionivolo.com).

L'attività didattica viene inoltre documentata dai Centri Documentazione VVF che, con l'ausilio degli istruttori addetti alle immagini subacquee, provvedono a realizzare foto e video di natura didattica e divulgativa.

Nei corsi sommozzatori Vigili del Fuoco l'uomo è sempre al primo posto, quale attenzione viene rivolta agli aspetti psicologici degli allievi?

A destra, i gesti operativi del sommozzatore vengono provati fino a diventare automatici. Sotto, oggi i sommozzatori studiano anche le tecniche di rianimazione



Al cuore della metodologia formativa ci sono due concetti fondamentali: portare l'addestramento al massimo livello possibile di autodisciplina e autocontrollo anche nelle condizioni più estreme e perfezionare, provando e riprovando i gesti operativi del mestiere del sommozzatore fino a raggiungere quegli automatismi affidabili; formare un sommozzatore al minimo rischio possibile di errore umano e al massimo livello possibile di efficacia ed efficienza dell'intervento. L'attenzione degli istruttori è quindi rivolta alla valutazione del cosiddetto PPA, profilo psico-attitudinale dell'allievo sommozzatore che, secondo lo storico manuale FIPS ancora utilizzato e seguito all'interno del corso, ne stabilisce i criteri. L'obiettivo è essere certi che l'allievo, una volta brevettato, sia sicuro per sé e per gli altri senza ombra di dubbio: i miei predecessori, eredi di Ferraro e Marcante, Geom. Barilli e Geom. Gambi asserivano: "...



nel dubbio meglio un pompiere vivo che un sommozzatore morto!", in estrema sintesi è l'estrema ratio del concetto al quale gli istruttori, e io, non ci sottraiamo. Le caratteristiche psico-attitudinali che concorrono a conformare l'uomo acquatico sono aspetti legati all'attenzione, al senso dell'ordine e della precisione, all'intelligenza meccanica e pra-

tica, all'orientamento spaziale, al coordinamento muscolare o psico-motorio o sensoriale motorio, la calma, la pazienza, ecc. In buona sostanza la sicurezza del subacqueo dipende, in proporzione, dalla possibilità e dalla capacità di evitare, nella maggior misura possibile, i pericoli e dalla capacità di affrontare quelli inevitabili in modo che non ne

possano scaturire incidenti con conseguenze gravi o irreparabili, ossia nelle condizioni di poterne controllare gli sviluppi. Dipende dunque, in breve, dall'operare nel mondo acquatico, preparato, ambientato, condizionato e dal sapersi mantenere entro quei limiti, quelle regole e quelle norme, che non sono valide ugualmente per tutti, ma che devono essere più severamente applicate a seconda delle circostanze e delle diverse condizioni di preparazione, sia ambientali sia personali. Questo aspetto della sicurezza è quello che si occupa dell'incolunità immediata, che si propone di salvaguardare l'immersione, e del ritorno dell'uomo alla superficie nelle stesse condizioni nelle quali l'ha lasciata.

Il corso sommozzatori si svolge attualmente in diverse location, questo per simulare tutti i possibili scenari che il sommozzatore potrebbe trovarsi ad affrontare?

Il pacchetto didattico del corso basico prevede una serie di esercizi che necessariamente hanno bisogno di diversi scenari in funzione dell'obiettivo prefissato: la piscina di Capannelle si presta in maniera perfetta a effettuare per sei settimane tutta l'attività necessaria a effettuare gli esercizi basilari e valutare l'allievo dal punto di vista acquatico, a capire come si muove, se ha la *forma mentis* subacquea, se ragiona sotto il pelo libero oppure se al contrario stare sotto l'acqua è per lui una difficoltà o una sensazione sgradevole e... non vede l'ora di uscire! Prima di affrontare tutto il resto del programma che si svilupperà ancora per sedici settimane in ambiente esterno si deve fortemente valutare l'allievo sotto l'aspetto tecnico, teorico e soprattutto nel PPA sopra accenna-



In ogni situazione, i sommozzatori hanno l'attrezzatura adeguata al tipo di soccorso

to; non a caso in tale fase è previsto un esame finale di fase: l'essere insufficiente in una delle tre valutazioni comporta l'allontanamento dal corso. L'attività didattica comprende l'effettuazione di attività propedeutiche in piscina che saranno poi la fase di partenza dell'attività in ambiente. Una fase fluviale di una settimana che si svolge a Terni impegna gli allievi per poter capire come ci si muove in acque bianche soprattutto senza vincolo e come si affrontano le immersioni in un fiume, canale dove il rischio è alto a seguito della mancata visibilità, la corrente e la presenza di insidiosi ostacoli e appigli non desiderati. In tale ambiente inoltre si affrontano tutti gli aspetti legati all'utilizzo delle ma-

novre con uso di corde contenute anche nel pacchetto di formazione SFA (Soccorso Fluviale Alluvionale). Entrando poi più nel vivo vengono affrontate via via location sempre più complesse che vanno dalle acque portuali senza visibilità alle immersioni nelle piattaforme nelle acque di Marina di Ravenna, avvicinamento ai lavori subacquei di saldatura e taglio, lavori con cesoie e divaricatori in immersione su auto realmente affondate in banchina (ovviamente bonificate!), ricerche di un qualsiasi target sul fondo con poca visibilità, lavori di montaggio e smontaggio subacquei con i sistemi SIACS, simulazione di ingresso in ambienti subacquei chiusi, manovre di salvataggio con elicottero e ovviamente tanto nuoto di superficie con e senza pinne e senza muta; si utilizzano anche le mute stagne caratterizzate da

particolari procedure rispetto alle tradizionali mute umide soprattutto per la gestione dell'assetto sott'acqua. L'attività poi prosegue in acque più profonde cambiando location e spostandosi nelle acque del Comando di Napoli ove per quattro settimane si affronta tutta la progressione di immersione sino ad arrivare ai -50 metri non prima di aver simulato tutte le emergenze possibili. Si conclude il corso con quattro giorni di immersione fino a -50 metri in ambiente lacustre a Castel Gandolfo (Roma) caratterizzato da una visibilità sul fondo pari a zero, nonostante l'acqua trasparentissima.

Il prof. Ferraro nella sua intervista parlava della "tuta Belloni", come si sono evolute le attrezzature in dotazione ai sommozzatori del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco?

Le attrezzature in dotazione hanno ovviamente risentito dello sviluppo del settore. Siamo passati dalla dotazione della sola muta umida, a mute stagne in gomma per acque inquinate, neoprene compresso, trilaminato per un sempre maggior confort in immersione specialmente in acque fredde dove si deve limitare al massimo lo scambio termico con l'acqua. Ulteriori passi sono stati fatti sulle attrezzature da immersione per raggiungere fondali oltre i 50 metri ove non è più possibile respirare aria ma è necessario optare per altre miscele, tipo trimix, fino a raggiungere gli attuali -80 metri; tali attrezzature vanno da particolari dotazioni per la composizione delle miscele, a implementazioni di strumentazioni, tipo specifici computer subacquei per la decompressione; il tutto ovviamente permeato della dovuta formazione teorica e pratica sull'utilizzo da parte dei sommozzatori. Ulteriori



...NEL DUBBIO MEGLIO UN POMPIERE VIVO CHE UN SOMMOZZATORE MORTO!

novità sulle attrezzature derivano dall'utilizzo di sistemi di ricerca di alto e basso fondale che mediante una specifica integrazione di sistemi tra sidescansonar, posizionario acustico, sonar di fondo e r.o.v., si raggiungono possibilità di ricerca subacquea fino a -600 metri. In dotazione, inoltre, un sistema di ricerca di basso fondale denominato DIDSON (Dual frequency IDentification SONar) il quale consente ispezioni in acque totalmente prive di visibilità, con o senza sommozzatore presente in acqua.

Da poco è stato fatto anche un corso sperimentale Speleo-sub: di cosa si tratta?

La speleo-sub è da tempo patrimonio dei sommozzatori VVF. Lo si apprezza andando indietro nel tempo e analizzando scenari incidentali come l'intervento nella grotta dell'Elefante Bianco in provincia di Vicenza del gennaio 1984 e quello di gennaio 1986 quando gli studenti della 5D del liceo scientifico Vallisneri di Lucca, rimasero bloccati nella grotta denominata "Tana che urla" a Fornovolasco sulle Alpi Apuane,

in Toscana, allagatasi per le forti piogge. Di recente si è voluto riorganizzare operativamente e in maniera sistematica le competenze tecniche che si erano sviluppate in particolari nuclei, ovviamente spinti dagli ipotetici scenari incidentali possibili afferenti al territorio di competenza (Roma, Vicenza, Trieste, ecc.), mediante uno specifico lavoro condiviso che ha messo a confronto le esperienze e le didattiche; si è redatto un apposito manuale contenente procedure VVF per le immersioni in ambiente ipogeo o assimilato e, successivamente, la nuova organizzazione operativa a livello nazionale, ha stimolato la parte formativa componendo pacchetti sia per gli operatori che per gli esperti di settore e che hanno avuto concretezza nei primi corsi sperimentali di speleosubacquea per VVF. Tale tipologia di immersione è caratterizzata da situazioni gravose tipo l'impossibilità di riemergere in verticale direttamente al pelo libero dell'acqua, avere un unico percorso di entrata e uscita, assenza di luce naturale, maggiori possibilità di incastro, visibilità variabile da presente a totalmente assente; tali aspetti ovviamente condizionano fortemente il sommozzatore che deve saper gestire immersione ed emergenze in autonomia, avere la concentrazione al massimo sapere di non poter contare sull'aiuto del compagno di immersione.

Per concludere, come definire l'evoluzione dei Sommozzatori dei Vigili del Fuoco?

Direi che siamo rivolti al futuro, agli sviluppi tecnologici, rimanendo però ancorati a dei solidi principi di formazione e di sicurezza sia per le persone da soccorrere, sia per i nostri operatori subacquei.

Memoria storica e Operatività dei Soci

Sottoscritti due importanti accordi con il Corpo Nazionale dei VVF

di **Gioacchino Giomi***

Nel corso del 2020 l'Associazione ha concluso due importanti accordi con il Corpo Nazionale: quello finalizzato alla realizzazione dell'Archivio storico diffuso e del Catalogo unico condiviso e il Protocollo operativo per l'attività di collaborazione tecnico-logistica nelle calamità.

Questi accordi rappresentano due pietre miliari, che consentiranno all'Associazione di collaborare fattivamente con il Corpo Nazionale rinsaldando il legame che unisce i Vigili del Fuoco in servizio con i membri dell'Associazione che non effettuano più il servizio attivo, ma che possono ancora svolgere attività correlate al soccorso e garantire che lo spirito, le tradizioni e la cultura che hanno animato dalla sua fondazione il Corpo possano essere divulgate e tramandate alle generazioni future.

L'accordo sulla Memoria storica e i sistemi museali, sottoscritto il 13 gennaio 2020, consentirà, a regime, di accogliere su una piattaforma informatica atti, documenti, fotografie, filmati e altro materiale digitale, allo scopo di realizzare uno strumento di divulgazione flessibile, implementabile e di facile consultazione.

Tutti gli appartenenti al Corpo e all'Associazione sono chiamati a

collaborare e fornire il loro contributo. Affinché il lavoro di ognuno non vada disperso e sia utilmente convogliato per garantire il perseguimento dell'obiettivo prefissato, sono stati istituiti con provvedimento del Capo del Corpo tre gruppi di lavoro, con il rispettivo compito di coordinare il progetto, di stabilire le linee di indirizzo sotto il profilo storico in linea con le disposizioni del ministero dei Beni Culturali e di realizzare la piattaforma informatica. Il protocollo operativo, sottoscritto il 13 ottobre 2020, consentirà ai soci dell'ANVVF di collaborare con il Corpo Nazionale negli scenari emergenziali in vari contesti: nell'ambito della logistica di funzionamento delle autorimesse, delle officine, dei magazzini e dei depositi dei campi base; nei punti di informazione organizzati dal Corpo in prossimità dei centri di coordinamento; come "navigatore" per facilitare la mobilità del personale operativo giunto da altri Comandi. Inoltre, è prevista la collaborazione nelle attività tecnico-logistiche presso i Comandi e nei posti di comando avanzati durante le calamità e le micro emergenze.

L'Associazione garantirà il rispet-



to delle norme di igiene e sicurezza, dotando i propri Soci impegnati in queste attività delle necessarie certificazioni sanitarie e di idonea assicurazione per infortuni/malattie, per responsabilità civile verso terzi e per danni materiali.

Per ciascuna regione, sarà adottato un protocollo operativo per l'attivazione, nella seconda fase emergenziale, di uno o due moduli sussidiari dell'ANVVF composti da quattro persone, da inviare ai campi base.

I due accordi costituiscono un importante traguardo intermedio, che consolida ancor di più il rapporto di collaborazione e di reciproca fiducia fra il Corpo Nazionale e l'Associazione. Rapporto dal quale potranno scaturire iniziative ancor più interessanti e che porteranno a sviluppare utili sinergie nello spirito di servizio che anima le donne e gli uomini che svolgono e hanno svolto la loro attività nell'ambito del Corpo Nazionale.

**Presidente onorario ANVVF*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PREVENZIONE E SICUREZZA TECNICA

DECRETO DI NOMINA DEI GRUPPI di lavoro in esecuzione dell'accordo di programma
prot. 685/STAFFCADIP del 13 gennaio 2020.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

VISTE le finalità dell'accordo siglato tra il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco prot. 685/STAFFCADIP del 13 gennaio 2020;

VISTO quanto previsto dall'articolo 5 – coordinamento e monitoraggio, per la gestione delle attività dell'accordo;

PRESO ATTO dei nominativi segnalati dall'Associazione e degli ulteriori accordi stabiliti nell'incontro tra le parti il 2 marzo 2020;

DECRETA

la nomina dei componenti dei gruppi di lavoro come segue:

Gruppo di coordinamento:

- Ing. Guido Parisi – Direttore Centrale Emergenza C.N.VV.F.
- Ing. Silvano Barberi – Direttore Central Risorse Logistiche e Strumentali C.N.VV.F.
- Ing. Gioacchino Giomi - Associazione
- Sig. Domenico Lattanzi - Associazione

Gruppo storico:

- Ing. Marco Cavriani – D.C. Prevenzione e Sicurezza Tecnica C.N.VV.F.
- Prof. Piero Cimbolli Spagnesi – Esperto
- Ing. Gioacchino Giomi - Associazione
- Ing. Enrico Marchionne - Associazione

Gruppo informatico:

- Ing. Clara Modesto – Dirigente Ufficio ICT D.C.Ris.Log. C.N.VV.F.
- Dott. Marcello Esposito – Funzionario Direttivo Ufficio ICT D.C.Ris.Log. C.N.VV.F.
- Dott. Gianluca Lattanzi – Esperto Associazione
- Prof. Mirko Ravaioli – Esperto Associazione

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE DEI
VIGILI DEL FUOCO
(DATILO)

Firmato da:
Fabio Dattilo
Approvo il documento



Protocollo operativo tra il Corpo Nazionale VVF e l'ANVVF-CN



Il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, con sede in Roma presso il Palazzo del Viminale, per il quale agisce il Dott. Ing. Fabio DATTILO, nella sua qualità di Capo del Corpo;

E

l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, con sede in Roma, Via Soriano, 1, nella persona del suo Presidente, Sig. Antonio GRIMALDI;

VISTO

l'art. 33 del D.lgs. 8 marzo 2006, n. 139, che

prevede la possibilità di promuovere, anche mediante la stipula di apposite convenzioni, l'attività della "Associazione nazionale dei vigili del fuoco del Corpo nazionale", associazione di diritto privato, senza fini di lucro, in quanto rivolta a mantenere vivo il rapporto tra il Dipartimento ed il personale in congedo del Corpo;

CONSIDERATO

che in data 10 settembre 2010 è stata sottoscritta una specifica convenzione tra il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso pubblico e della Difesa civile e l'Associazione Nazionale dei Vigili del fuoco del Corpo nazionale che, tra l'altro, statuisce all'art. 3 le modalità con le quali la medesima Associazione può supportare il CNVVF con lo svolgimento di attività meramente logistiche anche in caso di operazioni emergenziali;

ATTESO

che, per consentire una proficua collaborazione tra le parti, risulta necessario definire gli ambiti di collaborazione tra il C.N.VV.F. e l'A.N.VV.F. del C.N..

Per quanto premesso, le parti concordano quanto segue:

Art. 1

Il CNVVF e l'ANVVF-CN intendono definire le attività di collaborazione tecnico-logistico nelle calamità, individuando i seguenti ambiti:

- 1) collaborazione con il dirigente e suoi delegati incaricati nell'ambito modello ICS della logistica di funzionamento in generale e, in particolare:
 - a) servizi autorimessa e officina dei Campi base;
 - b) magazzini e depositi dei Campi base.
- 2) ausilio ai punti di informazione ai cittadini organizzati dal C.N.VV.F. in prossimità dei Centri di coordinamento (UCL, ...);
- 3) attività di "navigatore" per facilitare la

mobilità del personale operativo giunto dagli altri Comandi con i propri mezzi;

- 4) collaborazione nelle attività tecnico-logistiche nelle micro-emergenze presso i Comandi, secondo la valutazione del Comando interessato;
- 5) collaborazione presso le Sedi operative e posti di comando avanzati che, in occasione di calamità e micro-calamità.

Art. 2

L'ANVVF-CN, negli ambiti di cui all'articolo 1, garantisce quanto segue:

- 1) far osservare da parte dei soci dell'ANVVF-CN le misure di sicurezza e di igiene adottate per la gestione dei Campi base e riportate nello specifico documento di valutazione dei rischi;
- 2) nelle more di diversa disposizione, a far sì che il socio sia dotato della certificazione sanitaria prodotta dal medico di base di cui alla nota del Capo del C.N.V.F. n. 7578 del 6.04.2017;
- 3) garantire che i soci impiegati nelle attività di cui all'art. 1 siano coperti da idonea assicurazione per gli infortuni/malattie nonché per responsabilità civile verso terzi e per danni a cose.

Art. 3

Il CNVVF si impegna a:

- 1) attraverso le sue articolazioni territoriali, assicurare il trasporto del personale dell'ANVVF-CN con mezzi VVF condotti con autisti del Corpo, nel rispetto dei criteri di funzionalità ed economicità del sistema di soccorso o con mezzi concessi in donazione o a seguito della procedura di permuta;
- 2) a definire ulteriori indicazioni per la uniforme applicazione dei punti da 1 a 5 dell'art. 1.

Art. 4

Le parti concordano di adottare per ciascuna Regione un protocollo operativo che preveda l'attivazione del modulo sussidiario ANVVF-CN nella seconda fase emergenziale, con un preavviso di 48 ore dalla partenza, composto di 4 unità di cui una sarà incaricata con funzioni di coordinamento interno e collegamento con il dirigente VVF della funzione

della logistica del modello ICS, istituito nel campo base dove sarà avviato ed alloggerà il personale dell'ANVVF-CN.

Nelle regioni maggiori potranno essere previste anche 2 moduli sussidiari ANVVF-CN con unico referente di collegamento per campo base. Relativamente all'attività da svolgere presso i Comandi in occasione di microemergenze il Comando interessato valuterà di volta in volta l'attivazione del dispositivo più opportuno.

Art. 5

Dal presente protocollo operativo non dovranno discendere oneri per la finanza pubblica.

Art. 6

Il presente protocollo operativo ha validità di anni 5 ed è rinnovabile con nuovo protocollo da sottoscrivere di comune accordo tra le parti.

Art. 7

Le parti si impegnano a risolvere ogni eventuale controversia derivante dall'interpretazione o dall'esecuzione del presente protocollo in via bonaria.

Art. 8

Il presente protocollo è sottoscritto come scrittura privata in modalità digitale.

La registrazione è prevista solamente in caso d'uso e a carico dell'ANVVF-CN come previsto dalle vigenti norme.

L'atto è soggetto a imposta di bollo a carico dell'ANVVF-CN come previsto dalle vigenti norme.

Letto, confermato e sottoscritto.

Data dell'ultima delle firme digitali.

*PER IL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
Il Capo del Corpo
Ing. Fabio DATTILO*

*PER L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
DEL CORPO NAZIONALE
Il Presidente
Sig. Antonio Grimaldi*

Il nuovo sito è già online

Più semplice, diretto e intuitivo, consente di trovare facilmente notizie e servizi

di Mimmo Lattanzi

Cari Amici, da tempo avevamo in mente di rinnovare il sito della nostra Associazione e questo lungo periodo di permanenza forzata a casa, dovuto alla grave epidemia che ha coinvolto il nostro Paese, ci ha permesso di passare dalle parole ai fatti.

Immaginavamo uno spazio web che raccontasse cosa facciamo in modo semplice e accattivante, ricorrendo a tecniche informatiche più recenti e originali. Abbiamo cercato di tradurre le nostre idee in realtà attraverso immagini e parole che esprimessero al meglio lo spirito che anima la nostra grande Famiglia.

Il nuovo sito è finalmente online, completamente rinnovato e al passo con i tempi. Siamo soddisfatti del risultato e intendiamo condividere con voi, cari amici, il frutto del nostro lavoro.

Ci eravamo posti l'obiettivo di fornire al grande pubblico del web uno spazio che favorisse la conoscenza della nostra Associazione in modo semplice e diretto e realizzare al contempo uno strumento che permettesse ai nostri Soci di essere costantemente aggiornati.





nati sulla nostra vita associativa condividendo con loro le numerose attività che si svolgono nelle nostre Sezioni.

Abbiamo cercato di rendere la navigazione più intuitiva per consentire di rintracciare facilmente le notizie, garantendo anche una informazione semplice ed esaustiva. La veste grafica è totalmente rinnovata, infatti i vari argomenti sono contraddistinti da colori e stili diversi per rendere più accattivante la ricerca delle notizie.

Come sapete la nostra Associazione opera nel mondo del sociale e quindi è fondamentale essere presenti con un portale che consenta ai visitatori di apprendere quale è la nostra storia, quale è lo spirito che ci anima, quali sono le nostre iniziative. Tutti coloro che lo vorranno, potranno, attraverso il sito, approfondire varie tematiche, richiedere informazioni e mantenersi aggiornati sulle nostre attività.

Con il vostro aiuto vorremmo che questo sito diventasse sempre più protagonista e partner indispensabile per tutti noi e, come primo atto, vi invitiamo a guardare la video-presentazione per apprezzare le novità e le peculiarità del nostro portale.

Un caro saluto e buona navigazione!

**Responsabile Ufficio informatico Anvvf-Cn*

Innovazione e lavoro di squadra

Per la prima volta, il Congresso nazionale straordinario della nostra Associazione si è svolto in videoconferenza

di Vitantonio Genco*

Il 9 ottobre 2020 si è svolto il Congresso nazionale straordinario della nostra Associazione. L'assise congressuale, convocata per approvare le modifiche di adeguamento dello Statuto Nazionale alle norme del Codice del Terzo settore, ha visto la partecipazione dei delegati eletti nelle rispettive Sezioni in modalità di videoconferenza. L'inedita modalità di svolgimento, imposta per ragioni di sicurezza sanitaria, ha rappresentato per la nostra Associazione un importante momento di verifica delle capacità di adattarsi positivamente alle circostanze, confermando la naturale attitudine dei Vigili del Fuoco a superare condizioni avverse e imprevedibili.

L'evento si è svolto con successo grazie al lavoro di squadra, in molti casi con il coinvolgimento delle sedi dei Comandi provinciali VVF. Alla preziosa regia tecnica di Mimmo Lattanzi si è unita, nonostante la forma innovativa, la determinazione dei dirigenti regionali a perseguire il comune obiettivo.

Come presumibile e auspicabile, visto il positivo risultato, tale strumento di comunicazione potrà diventare un'utile consuetudine anche quando sarà conclusa la situazione di emergenza in atto. Molti sono infatti i vantaggi



A causa dell'emergenza Covid i Soci, per la prima volta, si sono riuniti in videoconferenza da tutte le sezioni Anwf

che il sistema offre, sia in termini di recupero delle risorse, sia per la possibile maggiore frequenza degli incontri.

Nella circostanza, alla Lombardia è stato affidato l'onere e l'onore della Presidenza congressuale, e la loro determinazione e il lavoro di squadra ha consentito il positivo risultato dell'evento. La sede idonea è stata individuata presso il Comando di Milano, anche per la disponibilità di tecnologia e

spazi idonei a consentire il distanziamento di sicurezza, e la Sezione nelle sue varie componenti si è attivata a supporto per consentire l'adeguata fase logistica.

Particolarmente ringraziamo il Direttore regionale Dante Pellicano e al Comandante provinciale di Milano Fabrizio Piccinini, per la concessione dei permessi autorizzativi anche a fronte della delicata situazione che imponeva stringenti protocolli di accreditamento e sicurezza. Gli stessi dirigenti, inoltre, non hanno fatto mancare il loro gradito saluto all'assise congressuale.

La relazione del Presidente

Carissimi Delegati, l'Assemblea dell'8° Congresso Nazionale tenutosi a Cervia nell'aprile 2019, ha deliberato la scelta di aderire alle nuove disposizioni del Codice del Terzo settore con l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore come Organizzazione di Volontariato (OdV) e, qualora si verificano le condizioni previste dal D.Lgs. 117/2017, costituirsi anche come Rete Associativa OdV. Non entro nel merito delle modifiche allo Statuto, in quanto la relazione del Segretario Nazionale è stata esaustiva, ma mi limito a condividere alcune riflessioni. Come è noto, sappiamo anche che la normativa Onlus è stata abrogata dal Codice del Terzo Settore a decorrere dal periodo di imposta successivo all'autorizzazione della Commissione europea e comunque non prima di quello successivo all'operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS). In ogni caso, le ONLUS non beneficeranno di alcun automatismo nel passaggio al Terzo settore, a differenza delle OdV e ApS. Detto questo, l'adeguamento dello statuto, considerata la scelta di iscriverci al RUNTS quale Associazione di Volontariato OdV e quando si verificano le condizioni quale Rete Associativa, abbiamo ritenuto che la tecnica più idonea al nostro caso fosse quella dell'assemblea straordinaria, così come di fatto stiamo facendo. Purtroppo, la Riforma del Terzo Settore è a oggi ancora incompleta, trovandosi in una fase di lenta attuazione. Con la pubblicazione del D.M. n. 106 del 15 settembre 2020 un ulteriore passo in avanti è stato fatto, in quanto, infatti, disciplina la forma e il funzionamento del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore e con ulteriore decreto ministeriale sarà comunicata la data della sua operatività. Comunque, resta il nodo dell'acquisizione del parere della Commissione europea. Per le Onlus, come accennavo prima, diversamente dalle OdV e ApS, non si verifica una trasmigrazione dei dati (nel nostro caso dall'Anagrafe delle Onlus tenuta dall'Agenzia delle Entrate del Lazio),

in quanto l'Associazione deve palesare in quale sezione del RUNTS intende iscriversi e noi abbiamo scelto quello delle OdV e, come già detto, Rete Associativa quando si verificheranno le condizioni: ovvero, raggiungere il numero delle cento sezioni provinciali iscritte come Enti del Terzo Settore.

È necessario precisare che la scelta di iscriverci anche come Rete Associativa è molto importante in quanto l'Associazione Nazionale potrà svolgere quell'attività di coordinamento, tutela, rappresentanza e promozione propria di una rete associativa a supporto delle Sezioni provinciali, anche allo scopo di promuovere e accrescere la rappresentatività, in primo luogo verso il Corpo Nazionale, che peraltro ci è già riconosciuta, oltre che presso tutti i soggetti istituzionali.

Questi sono i fatti e bene stiamo facendo ad adeguare il nostro Statuto Nazionale alla normativa di cui al D.Lgs 117/2017 per acquisire la qualifica di Ente del terzo Settore. Avviandomi alle conclusioni, desidero ringraziare il Sig. Notaio per la sua presenza, la Presidenza del Congresso e la Commissione di Verifica dei Poteri. Aggiungo un plauso al Responsabile dell'U.I.C. Mimmo Lattanzi, per il grande impegno e la grande professionalità che ha messo in campo affinché tutti gli organismi statutari interessati arrivassero preparati a questa nuova tipologia di assemblea. E ai Coordinatori regionali, un grazie per essersi resi disponibili a organizzare al meglio sul territorio tutta la logistica necessaria per lo svolgimento del Congresso. Un ultimo grazie, davvero, a tutti voi Delegati che, responsabilmente, oggi avete reso possibile che l'Associazione si dotasse di uno strumento fondamentale, adeguato alla normativa, per diventare un vero Ente del Terzo Settore.

Viva il Corpo Nazionale VVF, viva l'ANVVF-CN.

**Dalla sede, 9 ottobre 2020
Il Presidente Nazionale Antonio Grimaldi**

All'apertura dei lavori, il Presidente nazionale Antonio Grimaldi proponeva la composizione nominale della Presidenza del Congresso e della Commissione di verifica dei poteri. La proposta è stata accolta dai delegati e gli organismi risultavano pertanto così composti:

Presidente: Antonio Marco Bel-

visi. Vice Presidenti: Vitantonio Genco e Roberto Grigoletto. Segreteria: Maria Fernanda Sarti e Sergio Mezzetti.

Commissione verifica dei poteri: Presidente: Andrea Colombo. Vice Presidente: Gualtiero Samaritano. Componenti: Romeo Morini, Andrea Guerini, Paolo Balardini. Presente per la convalida lega-

le degli atti congressuali il notaio Enrico Sironi e la sua assistente Elena Landoni ai quali, concluso il Congresso, è stata proposta una gradita visita guidata alla sede del Comando e in particolare al museo storico.

Segno inequivocabile e apprezzabile di partecipazione da parte dell'intero Sodalizio, dalla verifi-

ca della Commissione, sia in collegamento diretto con i distretti regionali che dal riscontro della documentazione successivamente inviata dai Coordinatori, risultavano a fronte di 229 delegati aventi diritto eletti all'ottavo Congresso Nazionale, 140 delegati in presenza e 60 deleghe per un totale di 200, quota ampiamente superiore al quorum di validazione richiesto. Ai componenti della Commissione va il ringraziamento per il delicato e prezioso lavoro di convalida svolto.

Presenti in collegamento video anche il Presidente onorario Gioacchino Giomi e il Presidente del collegio dei probiviri Paolo D'Anna, il dibattito che si è poi sviluppato ha ulteriormente confermato la validità del sistema, dando a tutti la possibilità di ascolto e di intervento. A dire il vero, molte strutture organizzate sia in ambito associativo o lavorativo privato e pubblico usano proficuamente da tempo tale sistema, al quale dovremo necessariamente aderire, in futuro, per stare al passo con i tempi. Probabilmente, la tardiva diffusione di questi strumenti al nostro interno è dovuta, in parte, alla spiccata propensione al confronto diretto propria del mondo dei Vigili del Fuoco che, comunque, si ritiene non potrà essere in futuro completamente accantonato.

Il percorso futuro che ci aspetta presenta molte incognite e sarà sicuramente impegnativo per tutti noi ma, con la partecipazione e la condivisione profonda delle dinamiche associative, le difficoltà potranno essere superate e la nostra comune azione potrà essere utile e produttiva per la comunità e per la nostra grande famiglia.

La buona riuscita dei lavori congressuali rappresenta un ottimo



precedente in questo senso, abbiamo superato al meglio l'obbligatorio passaggio di adeguamento statutario imposto dalle norme.

Grazie al recupero delle risorse che la procedura delle riunioni da remoto consente, potranno eventualmente essere previste politiche e indirizzi rivolti a un migliore raggiungimento degli obiettivi statutari, anche attraverso l'individuazione di utili percorsi formativi interni, dedicati al miglioramento delle conoscenze di procedure amministrative e contabili introdotte dalle nuove norme di riforma delle associazioni ed alla didattica riferita al corretto uso dei sistemi informatici.

Si ritiene, in conclusione, che l'esperienza congressuale, nella modalità svolta, sia stata di estrema utilità e che abbia rappresentato un vero salto di qualità per la nostra Associazione. Sono indiscutibili infatti i vantaggi derivanti da una più frequente circolazione delle idee e dei punti di vista degli associati che il codice etico mette giustamente al centro dell'attenzione del Sodalizio: a noi spetta lo sviluppo e la continuità di questo potente strumento.

La nostra Associazione appartiene a tutti e tutti abbiamo il dovere di rispettarla, tutelarla e valorizzarla e di rispettarne le regole che ci siamo democraticamente dati nelle sedi delegate allo scopo, attraverso i dirigenti di tutti i livelli. Le regole possono sicuramente essere migliorate e adattate alle eventuali sopraggiunte nuove esigenze. Anche i dirigenti possono essere sostituiti, ma sempre e comunque nelle sedi deputate, attraverso percorsi democratici di proposta, dibattito e consenso. Anche se la delicata emergenza sanitaria in atto ha imposto un drastico rallentamento delle nostre consuete attività, se come sempre sapremo essere uniti e solidali, nulla potrà essere precluso alla nostra grande Associazione. Un fraterno, e virtuale, abbraccio a tutti i nostri Soci e un ringraziamento a tutti i componenti dell'Ufficio di Presidenza e ai Coordinatori regionali, per l'impegno che hanno profuso nella realizzazione nell'inedita modalità di svolgimento dell'importante passaggio Congressuale.

**Coordinatore Regionale della Lombardia*

Le prime monografie per non dimenticare

di Enrico Marchionne

Nel corso di quest'ultimo anno, e spero anche in futuro, i nostri Soci ci hanno aiutato a scrivere delle monografie, che faranno parte dell'Archivio Storico del Corpo Nazionale e testimonieranno un ulteriore modo di onorare la memoria storica dei Vigili del fuoco.

L'appello che lanciao a tutti i Soci è quello di rispolverare i loro ricordi per lasciare nell'Archivio Storico del Corpo Nazionale una loro traccia, permettendo ai Vigili del Fuoco di continuare a vivere nella Memoria Storica.

Nelle intenzioni del gruppo redazionale della nostra Rivista, in futuro c'è la raccolta di tali monografie in un libro, che sarà stampato non appena ci sarà materiale sufficiente e i cui proventi andranno a sostenere le attività istituzionali della nostra Associazione. Sinora a quel momento, le monografie sono disponibili on-line sul sito dell'Associazione.

L'iniziativa s'inquadra in un programma di lavoro che, nonostante la stasi determinata dalla pandemia, conferma la volontà di tutti di ripartire, cercando di tornare a una vita normale.

Mimmo Lattanzi, Responsabile dell'ufficio Informatico, ha dato un primo importante segnale di

ripartenza lanciando il sito della nostra Associazione in una veste completamente rinnovata e più familiare.

Anche io, nel mio piccolo, come segno di buona volontà e complice il riposo forzato, ho voluto dare il mio contributo, avviando l'iniziativa di scrivere le prime quattro monografie per la nostra Rivista.

Con la ferma volontà di ricordare una persona straordinaria e la sua passione eroica in trincea, la prima monografia l'ho voluta dedicare a un eroe romano di molto tempo fa, il Sottocomandante dei Pompieri di Roma, Vincenzo Sebastiani, nato a Roma nel 1885, al quale è intitolata la sede centrale del Comando provinciale.

Ho raccontato la sua breve vita, la sua bravura negli studi presso la Regia Scuola di Applicazione di Roma dove si è laureato in Ingegneria Civile, la sua passione per la montagna che, con i suoi cieli infiniti e i suoi silenzi profondi, lo faceva sentire più vicino a Dio, la sua bravura nello sport sciistico che lo faceva emergere come at-

leta e come organizzatore.

Entrato nel Corpo dei Civici Pompieri di Roma, ho ricordato la sua professionalità e la sua passione nello svolgere il suo lavoro, che lo ha visto compiere azioni eroiche al terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915 dove verrà decorato della Medaglia d'argento della Fondazione Carnegie.

Ho raccontato le sue gesta nella Guerra del 1915-18, dove verrà decorato di due Medaglie d'argento al Valor Militare, quando, Sottotenente Comandante del Distaccamento di Gorizia dei Pompieri Militari, intervenne negli incendi dei depositi di esplosivi e di



armi provocati dai bombardamenti austriaci. Questo rischio altissimo, associato al fatto che gli austriaci continuavano a bombardare i luoghi dove vedevano che si erano sviluppati incendi, ha determinato il suo estremo sacrificio consegnandolo alla storia degli eroi il 20 agosto 1917 a soli 32 anni.

La seconda monografia tratta il 1° Campo Nazionale dei Vigili del fuoco del 1939. I motivi che mi hanno spinto a scrivere questo documento sono fondati sul desiderio di approfondire le origini del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Nella monografia vengono richiamati, per sommi capi, gli avvenimenti storici sul finire degli anni '30, al fine d'inquadrare la situazione politica dell'Italia e dell'Europa in quel particolare e delicato momento. Quello che gli storici chiamano il "contesto".

È indubbio che i venti di guerra soffiavano sempre più impetuosamente su gran parte d'Europa ed è anche fuori di dubbio che l'Italia, in quel periodo, disponeva di un dispositivo di soccorso frammentato in tanti Corpi di Civici Pompieri indipendenti l'uno dall'altro.

Per questo motivo, anche da parte dei Corpi Comunali, forte si sentiva l'esigenza di una unificazione che avrebbe determinato una crescita in esperienze e tecniche per tutti i componenti..

Per queste principali ragioni venne concepito un progetto per unificare i Corpi civici in un unico Corpo Nazionale, che certamente avrebbe potuto migliorare il soccorso alle popolazioni in maniera coordinata e uniforme su tutto il territorio nazionale.

Con i provvedimenti di legge del



1935, del 1939, del 1941, anno che vide anche l'inaugurazione della Scuola nazionale dei Vigili del Fuoco a Capannelle, si crearono le fondamenta di un Corpo Nazionale come noi oggi lo conosciamo. Ci si rese anche conto, però, che i provvedimenti di legge da soli non erano sufficienti allo scopo, se non corroborati e confermati nella efficienza operativa e così, nel 1939, a pochi mesi dalla emanazione della legge, si pensò di organizzare a Roma, nel suggestivo scenario di piazza di Siena, una grande esercitazione con la partecipazione di 1850 Vigili del Fuoco (il RDL 16 giugno 1938 ha cambiato "i Pompieri" in "Vigili del Fuoco") provenienti anche dalle Colonie, completi di mezzi e materiali, con 70 Ufficiali, con 2 Bande musicali e un battaglione GIL.

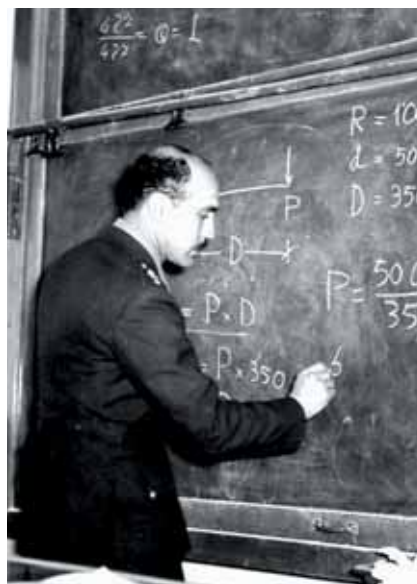
Il Duce in persona volle assistere alla manifestazione per rendersi conto del livello di preparazione del personale e ne fu pienamen-



te soddisfatto. Infatti, i Vigili che provenivano da tutte le parti d'Italia e per la prima volta si trovavano insieme ad operare, conseguirono notevoli risultati, dando del Corpo una immagine di alto livello e anticipando, purtroppo, le azioni che avrebbero messo in pratica da lì a poco.

Ho voluto ricordare, per l'occasione, che quello fu il momento in cui si mise in luce un giovane e promettente professore ginnico, Enrico Massocco, che avrà un ruolo fondamentale nella preparazione fisica di generazioni di Vigili del Fuoco nel dopoguerra.

La terza monografia su Mario Arrigo, il Vigile Professore, era nella mia mente già da tempo e il *lock-down* mi ha finalmente permesso di realizzarla. L'ho voluta dedicare a lui, nostro indimen-



A sinistra: Manifesto degli anni '30 dedicato al neonato CNVVF. Sopra, un giovane Mario Arrigo insegna alle Scuole Antincendio

titato Presidente Onorario. Aiutato dai ricordi di sua nipote Valentina, oggi Capitano della Guardia di Finanza, ho ripercorso i suoi anni giovanili, i suoi studi a Roma e in Sicilia, il suo viaggio a Kabul in Afghanistan dove, insieme alla mamma e alla sorellina, raggiunse suo padre, impegnato nella costruzione di uno stabilimento per il governo afgano. Lo scoppio della guerra con l'URSS determinerà, tra cento vicissitudini, il rientro forzato di tutta la famiglia in Italia, dove Mario si potrà laureare in ingegneria e intraprendere la sua carriera nel Corpo Nazionale fino alla sua nomina a Direttore del Centro Studi ed Esperienze, poi a Comandante delle Scuole Centrali Antincendi di Capannelle e, infine, a Dirigente Generale distaccato al CNR. Quello che risalta in quegli anni

è la sua figura signorile e professionale, densa di idee che, come Direttore, porterà il Centro studi a livelli di eccellenza. Notevoli e ricordate da tutti le sue lezioni in aula sull'energia nucleare, che hanno catturato l'attenzione di generazioni di vecchi pompieri per la loro semplicità di esposizione nonostante la difficoltà della materia. A me piace ricordarlo, oltre che come mio insegnante al XX Corso Ufficiali RTA del 1969, anche come Presidente Onorario della nostra Associazione, quando riusciva, in ogni occasione, a coniugare le sue capacità dirigenziali con quelle del buon padre di famiglia. Nel chiudere la monografia mi è piaciuto richiamare un aspetto sconosciuto di Mario, quello filosofico, messo da lui stesso in evidenza nel suo libro *Viaggio a Ka-*

bul in cui tentava di conciliare la sua fede con l'esistenza di Dio-Energia. Mario Arrigo è stata una persona che rimarrà sempre nel cuore di tutti i Vigili del Fuoco che lo hanno conosciuto.

Infine, la quarta monografia, condivisa con il Presidente ANVVF di Cagliari, Rino Serra, dal titolo *I Vigili del fuoco e le Fosse Ardeatine*.

I più giovani si chiederanno che cosa c'entrano i Vigili del Fuoco con quel tragico episodio della storia d'Italia, il perché scrivere una monografia su quella esecrabile tragedia per la quale sono stati realizzati fiumi di testimonianze letterarie e cinematografiche di ogni genere. La risposta è: perché furono i Vigili del Fuoco di Roma a esumare i poveri corpi straziati dei 325 martiri sepolti sotto la pozzolana di quelle grotte e perché la loro opera, difficile e pietosa, non è mai stata valorizzata nella giusta veste dalle cronache in tanti anni.

Nemmeno nell'unico filmato di cui si dispone, fatto girare da Luchino Visconti e reso noto nel 1945, la voce recitante fuori scena nomina mai i Vigili del Fuoco, nonostante essi compaiano continuamente davanti ai suoi occhi mentre svolgono la loro pietosa opera.

Nello scritto vengono richiamati in breve i fatti storici, il contesto in cui si svolse la tragedia, non mancando di ricordare che alla caserma Ostiense cadde il nostro vicebrigadiere Alberto De Jacobis. Nella modestia del documento, si è voluto comunque rendere omaggio ancora una volta ai Martiri delle Fosse Ardeatine e ricordare, anche, l'opera pietosa, umile e disconosciuta dei nostri vecchi colleghi vissuti in tempi che non vorremmo mai più rivivere.



REGIONE CAMPANIA

campania
> artecard



**È il tuo patrimonio culturale.
Vivilo con campania>artecard 365**

In un anno potrai:

- Visitare il Parco Archeologico di Pompei
- Accedere a oltre 70 luoghi della cultura
- Far parte del club 365

A partire da 33 euro



scabec
società campana
beni culturali

UNICO
CAMPANIA

Per maggiori informazioni



campaniartecard.it



#mycampania

SOLIDARI DARI ETA



Il Protocollo d'intesa

La sicurezza inclusiva delle persone con diverse abilità

di Pino Copeta e Filippo Paolicelli



Il 17 gennaio 2020, con nota prot. 1017 firmata dal Capo dipartimento dei Vigili del Fuoco, è stata autorizzata la stipula del protocollo d'intesa tra il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando provinciale Vigili del Fuoco di Matera, l'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, sezione di Matera e l'Associazione APS Omnia-Mentis centro Studi e Formazione di promozione sociale, anch'esso di Matera.

Il 4 maggio 2020 le tre Associazioni, con il patrocinio del Prefetto di Matera, coordinatore della Consulta provinciale permanente sulla Sicurezza, hanno sottoscritto il protocollo d'intesa per il progetto "La sicurezza inclusiva delle persone con diverse abilità".

La legge n. 18 del 3 marzo 2009 ratifica e rende esecutiva la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, adottata dall'assemblea generale dell'Onu il 13 dicembre 2006 ed entrata in vigore il 3 maggio 2008. La Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, è l'unico strumento nel suo genere ad aver dedicato un articolo specifico alle situazioni umanitarie e di rischio, riprendendo da un lato il diritto umanitario (che per definizione riguarda la protezione delle vittime di guerra, disastri naturali o causati dall'uomo) e, dall'altro, la Dichiarazione universale dei Diritti umani, che riporta l'insieme dei diritti connessi alla persona in quanto essere umano. In particolare, riconosce che:

- La disabilità è un concetto in evoluzione ed è un dovere della società promuovere, proteggere e assicurare il pieno ed uguale



godimento delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità, rimuovendo le varie barriere che possono impedire la loro piena ed effettiva partecipazione nella società su una base di eguaglianza con gli altri.

- I principi e le linee guida politiche contenute nel Programma mondiale di Azione e nelle regole standard per la Pari Op-

portunità per le persone con disabilità, sono così importanti da influenzare la promozione, la formulazione e la valutazione delle politiche, dei piani, dei programmi e delle azioni a livello nazionale, regionale e internazionale per parificare ulteriormente le opportunità per le persone con disabilità.

- È necessario promuovere e proteggere i diritti umani di tutte le persone con disabilità, inclu-



I VVF aderiscono ai nuovi progetti di formazione per il soccorso delle persone diversamente abili

se quelle che richiedono sostegni più intensi.

- Nonostante questi vari strumenti e impegni, le persone con disabilità continuano a incontrare barriere e impedimenti, barriere nella loro partecipazione come membri eguali della società e violazioni dei loro diritti umani in ogni parte del mondo.
- All'art. 11 della stessa Convenzione Onu, gli Stati prenderan-

no, in accordo con i loro obblighi derivanti dal diritto internazionale compreso il diritto internazionale umanitario e le norme internazionali sui diritti umani, tutte le misure necessarie per assicurare la protezione e la sicurezza delle persone con disabilità in situazioni di rischio, includendo i conflitti armati, le crisi umanitarie e le catastrofi naturali.

Per quanto sopra premesso, il progetto si propone, attraverso uno

specifico piano strategico di tipo informativo, formativo e di comunicazione, la realizzazione di una serie di attività tese all'inclusione delle persone con diverse abilità e con bisogni speciali nel campo del soccorso e salvataggio.

Il piano, prevede attività per la promozione della cultura della sicurezza, misura della prevenzione di primaria importanza e lo studio e lo sviluppo di procedure di emergenza dedicate per la tutela e la salvaguardia della propria e

altrui incolumità in caso di necessità. Gli obiettivi che si prefigge sono: la specializzazione dei soccorritori nell'approccio con le persone diversamente abili e con esigenze speciali, l'aggiornamento delle procedure e delle modalità di soccorso, la definizione di un sistema di "interazione comunicativa" con un linguaggio appropriato alle diverse abilità fisiche, psichiche, sensoriali e speciali e la partecipazione al piano anche degli enti, istituzioni e organizzazioni quali stakeholder, che potrebbero intervenire in fase di diffusione della cultura della sicurezza e del soccorso.

Tutto questo, avverrà in piena sinergia con ogni soggetto sottoscrittore, in funzione delle proprie competenze e in accordo con quanto stabilito dalla Convenzione Onu che ha riconosciuto che "la disabilità è un concetto in evoluzione ed è un dovere della società promuovere, proteggere e assicurare il pieno e uguale godimento delle libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità". Un ulteriore passo avan-



È NECESSARIO PROMUOVERE E PROTEGGERE I DIRITTI UMANI DI TUTTE LE PERSONE CON DISABILITÀ

Esercitazione sulla sicurezza
inclusiva per le persone
con disabilità

ti verso una società più inclusiva. Il Presidente della Sezione ANVVF di Matera, Filippo Paolicelli e tutti i soci, sono orgogliosi di partecipare, insieme al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Matera e all'Associazione APS OmniaMentis, Centro studi e Formazione di promozione sociale di Matera, alla realizzazione del Progetto provinciale "La sicurezza inclusiva delle persone con diverse abilità", con

l'importante e apprezzatissimo patrocinio del Prefetto della Città di Matera.

Consapevoli dell'importanza che riveste il progetto provinciale, "La sicurezza inclusiva delle persone con diverse abilità" al quale daremo seguito con impegno, passione e professionalità, non possiamo non esprimere un grande ringraziamento agli amici

della OmniaMentis, per l'intesa, la collaborazione e l'entusiasmo collettivo nell'iniziativa intrapresa. Un grazie va all'organizzatore del progetto, il Comandante Salvatore Tafaro, dove la sua esperienza, professionalità e motivazione, per tutti i colleghi Vigili del Fuoco in servizio e per noi sostenitori del progetto, sono state impeccabili, oltre al segno tangibile della sua grande umanità.



Rino
Finamore,
Phd – Life
counselor &
Mental coach

Comunicazione reale vs/ comunicazione virtuale



La connessione fra gli uomini è comunicativa nei contenuti e nelle relazioni. La comunicazione è importante, per i contenuti che veicola, ma ancor più importante è il modo con cui i contenuti stessi sono veicolati. Con la tecnologia del World Wide Web (www) del 1999, la comunicazione è stata uno degli aspetti della vita delle persone particolarmente rivoluzionato sia per

quanto riguarda il costo ma anche, e soprattutto, per la facilità con cui oggi si può comunicare grazie a Internet. Ad emergere in questo campo, dopo anni di novità e miglioramenti, sono sicuramente i social network, che hanno reinventato il concetto di comunicazione offrendo un tipo di connessione ininterrotta. Per la maggior parte di noi essere connessi alla rete è diventato

qualcosa di naturale e automatico: non esiste più un on/off, non si è mai disconnessi, le uniche opzioni possibili sono 'disponibile' o 'occupato'.

Se prima si accedeva alla rete in uno spazio e in un tempo dedicato, perché connettersi era qualcosa che doveva essere rimandato a determinati momenti della giornata, e occorreva un computer, un

allaccio a Internet e bisognava andare in centri appositi e, per i più fortunati, a casa, oggi le cose sono ben diverse. La differenza non l'ha fatta il computer ma l'arrivo degli smartphone che ci permettono un utilizzo di Internet costante e nessuno di noi è pienamente consapevole del tempo che ha trascorso online durante la giornata: la connessione è sempre attiva. L'essere connessi è lo stato principe dell'uomo del ventunesimo secolo.

L'arrivo della pandemia ci ha mostrato, tuttavia, la nostra vulnerabilità nel rapporto con la tecnologia e ci ha permesso di interrogarci come questo rapporto debba evolversi nel prossimo futuro. Abbiamo assistito a un'invasione del reale nel digitale che sta modificando le relazioni fra i due mondi. La contrapposizione finora proposta fra un mondo reale analogico (positivo) e un mondo reale digitale (negativo) viene fortemente ridimensionata quando il digitale diventa l'unico spazio possibile di relazione umana, educativa e commerciale e di condivisione in tempo reale.

Il distanziamento sociale, l'isolamento domestico e il lavoro a distanza, pur presentando aspetti di opportunità, non ha trovato tutti pronti e preparati allo stesso modo, così la disponibilità o la scarsità di risorse, come la potenza della connessione alla rete o la qualità dei dispositivi di accesso, hanno amplificato le disuguaglianze e le distanze sociali. Ma le tragedie recano sempre con sé anche opportunità. Prendendo atto delle difficoltà create dai divari digitali, con la deprivazio-

L'ESSERE CONNESSI È LO STATO PRINCIPE DELL'UOMO DEL VENTUNESIMO SECOLO



ne sensoriale e di stimoli esterni, possiamo favorire un miglior contatto con se stessi e con il proprio mondo interiore, ampliando quella che può essere la propria "comunicazione spirituale": l'emergere di una più attenta consapevolezza che tutti i nostri modi di agire e di vivere subiranno una trasformazione radicale.

Si comincia a parlare di resilienza digitale laddove le infrastrutture con la digitalizzazione supportano la ripartenza: si assiste già a un incremento dei servizi pubblici interamente digitalizzati e un'elevata capacità di engagement digitale dei cittadini. Assisteremo sempre più a un'ulteriore evoluzione dei canali di relazione/comunicazione tra il cittadino che si rivolge a un servizio di pubblica amministrazione che trasferisce la fruizione dei servizi sulle piattaforme online. Tuttavia non bisogna dimenticare

che la componente principale della nostra felicità è la generatività: siamo felici nella misura in cui la nostra vita è in grado di rendere felice qualcun altro. La legge della generatività è una delle più forti ed evidenti della natura umana e dovrebbe anche essere la chiave di una rivoluzione nel modo di concepire il welfare.

Il paradosso della pandemia, se così posso esprimermi, è che la distanza alla quale la pandemia ci ha costretti ci ha resi più generativi in quanto grazie alle nuove tecnologie che hanno permesso lo smart work siamo diventati più ricchi di tempo. Tutti gli studi statistici sulle determinanti della soddisfazione di vita sono unanimi nel rilevare che la felicità diminuisce con la distanza casa lavoro. Da questo punto di vista abbiamo guadagnato un bel gruzzolo di tempo che sta a noi saper utilizzare al meglio.



Dott.ssa Angela Molinari
psicologa,
psicoterapeuta

A scuola ai tempi del COVID 19

Sembra quasi inevitabile parlare di quello che coinvolge tutti noi da mesi, il virus Covid19.

Allora parliamone, ma non come tutti coloro che ormai affollano i salotti televisivi o come fanno i nostri politici o i virologi. Qui, oggi, voglio parlare di cosa si può fare a scuola con i ragazzi diversamente abili che devono pur rientrare in classe e con la stessa spada di Damocle chiamata Covid 19 che accompagna tutti gli studenti. La scuola è un diritto costituzionalmente garantito e non può essere non adempiuto per troppo tempo. La scuola è un diritto e una necessità fondamentale, vitale per gli

alunni con diverse abilità. È compito delle istituzioni provvedere affinché tutti, nessuno escluso, possano fruire della scuola in condizioni di sicurezza. Trovare soluzioni non è un'azione impossibile: basterebbe un po' di creatività, caparbietà, libertà di azione, capacità di ascolto e poca burocrazia. Nei momenti di crisi occorre più scuola, non meno scuola: stiamo andando verso un aumento di povertà, e la disabilità diventa un fattore di povertà in se stessa, in quanto diminuisce la possibilità lavorativa dei genitori e richiede spese ingenti che il welfare fa fatica a considerare. La povertà genera disabilità per carenza di cure, di adeguata educazione, mancanza di risorse familiari, etc. La risposta a tutto questo è più scuola e più servizi a tutela dell'età dello sviluppo.





GLI ADULTI TENDONO A SOTTOVALUTARE I BAMBINI, SOPRATTUTTO QUELLI CON ABILITÀ DIVERSE

Gli adulti tendono a sottovalutare i bambini, soprattutto quelli con abilità diverse. Invece, i bambini possono fare cose incredibili e riescono ad adattarsi a situazioni anche estreme, se guidati da adulti competenti e motivati: esperienze come il terremoto, le ospedalizzazioni o le malattie terribili che devono affrontare lo hanno già dimostrato. I bambini temono la paura degli adulti: il mondo degli adulti deve costruire un contesto in cui i bambini e i ragazzi, pur istruiti sul pericolo e sul comportamento giusto da tenere, non siano schiacciati dal terrore degli adulti. Il mondo della diversa abilità presenta infi-

nite variabilità. Non si può pensare di emanare regole e rigide disposizioni che valgano per tutti. La personalizzazione è la regola, quando si agisce con bambini e ragazzi diversamente abili.

Allora, come dovrebbe essere organizzata la scuola? Il primo passo per il rientro dei ragazzi con diverse abilità andava già fatto a maggio. Ma possiamo ancora fare qualcosa. Ad esempio, se cominciamo dalla struttura, controlliamo i bagni: per ragazzi con diverse abilità occorrono più bagni riservati, non necessariamente strutturati come bagni "handicap", dato che molti ragazzi (e lo ricordiamo) non hanno limiti fisici e motori, bensì altre condizioni: difficoltà cognitive, psicologiche, neurologiche, genetiche, etc. Occorrono più bagni, semplicemente, perché il rispetto delle condizioni di non promiscuità per loro sarà più difficile e quindi occorre più sicurezza e meno affollamento. Se consideriamo i movimenti e gli spostamenti all'interno della scuola, potrebbe essere utile predisporre una segnaletica per le postazioni in cui collocarsi. Se poi pensiamo alla mensa, i ragazzi con diverse abilità non mangiano mai soli.

Se è vero che questo virus, come quelli del passato, è relativamente democratico e colpisce in misura variabile tutti i ceti sociali, è altrettanto vero che nei momenti di emergenza le società sanno riorganizzarsi. La pandemia ci ha mostrato le nostre vulnerabilità anche in relazione alle componenti più fragili della società ma, come tutte le tragedie, reca con sé anche un'opportunità: l'emergere di una più attenta consapevolezza riguardo ai valori della vita può motivare l'impegno e può condurlo verso la giustizia che conta, sia in termini di competenze, sia in termini relazionali. Quest'ultimo aspetto, può davvero rappresentare un punto di forza per il contrasto alla cultura dello scarto umano, esistenziale, sociale, sia che riguardi il povero, il fragile, il "disabile" o l'anziano. Non c'è nessuna scelta, sia pure in contesti drammatici o tragici, che possa sacrificare nell'interesse della comunità qualcuno dei suoi comportamenti e la comunità vive nel rispetto della dignità di tutti coloro che la compongono.

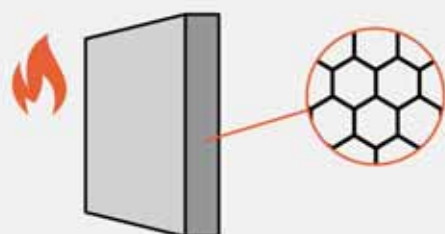
Lane minerali? **Incombustibili.**



Lana di roccia e lana di vetro sono gli isolanti più utilizzati al mondo. Rispetto ad altri materiali consentono non solo di raggiungere elevati livelli di risparmio energetico e comfort acustico, ma soprattutto offrono anche la massima protezione dal fuoco.

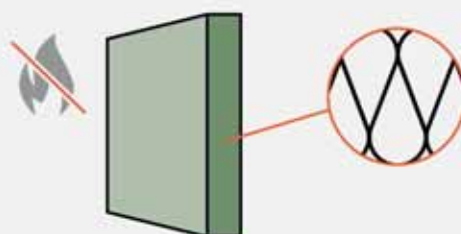
La natura inorganica della fibra conferisce infatti alla lana minerale elevatissime prestazioni in termini di reazione al fuoco: la lana di vetro e la lana di roccia sono tra i pochissimi materiali isolanti incombustibili.

Test effettuati su cappotti termici hanno infatti dimostrato una grande differenza nel comportamento al fuoco a seconda che l'isolante utilizzato fosse solo combustibile (**campione A, a sinistra**), combustibile alternato ad isolante incombustibile (**campione B, al centro**), solo incombustibile (**campione C, a destra**).



ISOLANTI COMBUSTIBILI

Euroclasse B,C,D,E,F di reazione al fuoco



ISOLANTI INCOMBUSTIBILI

(es. lana di roccia o lana di vetro per isolamento)

Euroclasse A1 o A2

FIVRA è l'associazione italiana senza fini di lucro che rappresenta i produttori di lane minerali (lana di roccia e lana di vetro per isolamento) presenti sul territorio italiano.

www.fivra.it
info@fivra.it

F.I.V.R.A.
Fabbriche Isolanti
Vetro Roccia Associate

Cesare Sangiorgi

Ripercorriamo la storia e la carriera di un grande Dirigente del Corpo Nazionale, troppo spesso dimenticato

di Luigi Pistoia*

Nel corso della vita passata nel Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ho avuto la fortuna di relazionarmi ogni giorno con dirigenti straordinari e con alcuni di loro ho instaura-

to un rapporto particolare di amicizia e stima, senza nulla togliere agli altri. Dopo l'ing. Italiano Tiezzi, con il quale ho collaborato per ben 25 anni e per altri 25 ci siamo frequentati con le nostre ri-





A sinistra, il recupero delle salme del Vajont. Sopra, l'attentato alla stazione di Bologna

INSIEME A ZAMBERLETTI E ALESSANDRO GIOMI, È STATO UNO DEGLI ARTEFICI DELLA CREAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE

spettive famiglie, voglio ricordare un altro straordinario Dirigente del Corpo Nazionale, l'ing. Cesare Sangiorgi, inspiegabilmente e a torto dimenticato ma che ha ricoperto importanti posizioni di comando fino alla nomina a Ispettore generale Capo.

L'obiettivo, come è stato anche con Tiezzi, è quello di far conoscere la sua storia, straordinaria, a tutti coloro che non lo hanno conosciuto. Cesare Sangiorgi, oggi 93enne in discrete condizioni di salute, è entrato nel Corpo Nazionale nel 1954 e inviato in servizio prima a Firenze e, poi, successivamente, nominato Comandante di Ravenna nel 1962 dove, tra l'altro, ha fondato la prima società sportiva dei Vigili del Fuoco, nella disciplina del Volley.

Il primo impatto con le grandi emergenze lo ha avuto nell'ottobre 1963, con lo straripamento della diga del Vajont provocato dalla frana del monte Toc, che scatenò milioni di metri cubi di acqua a velocità fulminea che, a valle, cancellò paesi come Longarone, Erto, Casso, Pirago, Rivolta, Villanova e Faé e molti altri piccoli centri abitati.

Furono 2.500 le vittime e Sangiorgi coordinò i Vigili del Fuoco accorsi da tutta l'Italia e che ebbero il difficilissimo compito di raccogliere i cadaveri estratti dal fango e prepararli per una complicata identificazione.

Il 4 novembre 1966, Sangiorgi era con la Colonna Mobile a Firenze per la famosa alluvione e, tra i molti incarichi ricoperti, coordi-

nò un migliaio di giovani accorsi per salvare libri di tutti i generi e opere d'arte, gli angeli del fango, insieme ai Vigili del Fuoco.

Tornato al suo ruolo di Comandante di Ravenna, nel 1976, con il terremoto del Friuli, fu inviato a Gemona per coordinare i soccorsi e, in quell'occasione, avvenne l'incontro e la svolta con l'on. Giuseppe Zamberletti, appena nominato Commissario del governo per le zone terremotate e, con lui, cominciò a parlare di Protezione civile.

Non se ne parla mai e nessuno lo ricorda, ma Cesare Sangiorgi, insieme a Giuseppe Zamberletti e Alessandro Giomi, è stato uno degli artefici della creazione di questa nuova istituzione, la Protezione civile.

Dopo il Friuli fu inviato, anche, nelle zone terremotate dell'Irpinia. Successivamente, nel 1977, Comandante dei Vigili del Fuoco di Bologna e, dopo neanche 3 anni, il 2 agosto 1980, si trovò ad affrontare la strage alla stazione di Bologna dove fu, anche lì e con i suoi uomini, assoluto protagonista nel soccorrere ed estrarre i morti dalle macerie. E fu lui a scoprire che il disastro era stato provocato da una bomba e ne informò l'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Dal 1985 fu destinato a Roma, alla Direzione generale come Dirigente del Servizio Tecnico centrale, vice dell'Ispettore generale Capo ing. Italiano Tiezzi. Divenni così suo collaboratore aggiunto.

Quando Tiezzi terminò l'incarico, il 1 dicembre 1986, Cesare San-





giorgi fu nominato Ispettore generale Capo del Corpo Nazionale e io ebbi l'onore di essere confermato come Capo della segreteria per altri 5 anni. Con Sangiorgi ho vissuto straordinarie esperienze, anche all'estero, in particolare in Canada, a Montreal per le riunioni internazionali all'ICAO. Nel 1988, il presidente del Comitato organizzatore del campionato del mondo di calcio, Luca Cordero di Montezemolo, lo volle con sé nel direttori-

Pagina a fronte in alto, l'alluvione di Firenze. Nelle due pagine, Sangiorgi con familiari e amici

vo, per curare la sicurezza degli stadi nelle città dove si sarebbero svolte le partite e Sangiorgi fu premiato per la cura con cui svolse il suo delicato lavoro. Nello stesso anno, un giorno mi chiamò e mi parlò di una sua idea, quella di far dono di una piccola piccozza tutti i Vigili del Fuoco che lasciavano il servizio. È un'usanza in voga ancora oggi ed è una delle tante cose per cui sarebbe doveroso ricordare questo grande Vigile del Fuoco.

**Ex Capo Reparto VVF*

La nostra risposta all'emergenza Covid

L'attività di volontariato delle nostre Sezioni non si è mai interrotta

di Maurizio Maleci

Anche in Italia, l'emergenza creatasi a causa della pandemia dovuta alla diffusione del Covid-19 ha modificato tante abitudini. I cambiamenti hanno interessato le attività lavorative e quelle sociali, incluse le associazioni e istituzioni di volontariato.

Di conseguenza, anche la nostra Associazione ha dovuto modificare le proprie consuetudini: quello che prima era normale è divenuto eccezionale e talvolta, purtroppo, impossibile. Però niente ferma i Vigili del Fuoco, sia in servizio, sia in quiescenza.

Durante questa emergenza, il Consiglio di Presidenza ha immediatamente richiamato l'attenzione sui rischi derivanti dal contagio, invitando i Soci alla massima attenzione e questi ultimi, pur rimanendo ligi alle disposizioni emesse, non hanno voluto far mancare il proprio sostegno a chi ne aveva bisogno.

Le sedi ospitate dentro i Comandi dei Vigili del Fuoco sono state chiuse per evitare gli assembramenti e, quindi, le attività si sono concretizzate principalmente in donazioni, sia a favore dei colleghi operativi con l'acquisto dei DPI, sia a favore dei comuni e degli ospedali come l'acquisto di un video-broncoscopio, di un ventilatore polmonare e dispositivi di

protezione individuali.

Altre sedi hanno acquistato alimenti per i vari banchi alimentari a favore delle persone in difficoltà oppure hanno collaborato con la Croce rossa italiana, mettendo a loro disposizione anche le capacità organizzative maturate in decine di anni di servizio di soccorso.

Dove possibile, con le necessarie autorizzazioni e attenzioni, hanno anche provveduto alla distribuzione della spesa a domicilio, oppure hanno partecipato attivamente in call-center dove giungevano le richieste per beni di prima necessità.

Per favorire il lavoro a casa del personale amministrativo, il famoso *smart-working*, sono state acquistate svariate connessioni internet.

In occasione della Pasqua, negli scorsi anni, venivano portati doni di cioccolata ai bambini ricoverati negli ospedali e anche quest'an-



A destra e sotto, Anche nell'emergenza Covid, pur con modalità differenti, i Soci Anvvf, soli o con i colleghi del CNVVF, si sono attivati all'insegna della solidarietà



no la tradizione non si è interrotta, certo con modalità diverse: facendosi aiutare dai colleghi in servizio e affidando la distribuzione ai sanitari, sono stati donati cioccolatini a forma di camion dei pompieri. E dove le amministrazioni locali, tramite la Protezione civile, hanno messo in atto attività come quella della distribuzione a domicilio delle mascherine, i soci si sono resi disponibili partecipando attivamente sia per la parte logistica, sia per quella pratica.



Infine, non potendo proseguire con le consuete lezioni sulla sicurezza nelle classi scolastiche, sono stati realizzati dei video per la didattica a distanza. Tutte le attività sono state svolte in continuo coordinamento e collaborazione con i comandi dei Vigili del Fuoco competenti per territorio.

Al momento della ripresa di alcune attività, al fine di tutelare la salute dei colleghi, pur mantenendo il distanziamento sociale, l'uso della mascherina, il lavaggio e igienizzazione delle mani, molti Soci, prima di riaprire le sedi, all'interno delle strutture del Cor-

po Nazionale, si sono sottoposti agli accertamenti sanitari. In sintesi, pur essendo stati toccati da questa epidemia, con colleghi malati e purtroppo anche decedu-



ti, lo spirito del Vigile del Fuoco è rimasto indomito e attivo, tutti facenti parte di una grande squadra, che non lascia mai indietro nessuno.

ti, lo spirito del Vigile del Fuoco è rimasto indomito e attivo, tutti facenti parte di una grande squadra, che non lascia mai indietro nessuno.

network.contacts



CONSORZIO
INTEGRA
COOPERARE PER INNOVARE

COSTRUZIONI

SERVIZI

IMPIANTI

Sede legale

Bologna, Via Marco Emilio Lepido 182/2

+39 051 3161300

integra@consorziointegra.it

www.consorziointegra.it



139
soci cooperatori



3
soci finanziatori



1.5 mld €
portafoglio lavori



309
cantieri assegnati



6 mld €
giro d'affari delle associate



60.000
addetti coinvolti

L'Anvuf al Columbus Day di New York

A causa della pandemia è stato rinviato al 2021 il viaggio organizzato per presenziare all'evento

di Luciano Burchietti

"C hi non viaggia non conosce il valore degli uomini". Il viaggio non soltanto allarga la mente ma le dà forma. Viaggiare insieme agli altri, poi, ci consente di conoscere altre persone, di stare insieme e dividerne un'esperienza, di capirne qualità e difetti.

Ben vengano, quindi, progetti di viaggi organizzati da e per i soci della nostra Associazione che, questa volta, in pieno accordo con il Corpo Nazionale, aveva promosso all'inizio dell'anno un bellissimo viaggio di una settimana a New York. Sarebbe stata una nuova occasione per rafforzare i vincoli di amicizia e di appartenenza fra i soci e i colleghi in attività del Corpo Nazionale e per sfilare tutti insieme sulla Fifth Avenue durante la grandiosa parata del Columbus Day.

Il Columbus Day è una festività nazionale americana che ricorda il giorno dell'arrivo di Cristoforo Colombo nel nuovo mondo, il 12 ottobre 1492. È una delle più sentite tradizioni alla quale partecipano circa 35mila persone inclusi gruppi, bande e carri, italiani e italo-americani: questi ultimi sentono molto questa festività e ne sono particolarmente orgogliosi.



Poi, è arrivato quel piccolo nemico invisibile, il Covid, che ha bloccato progetti e attività in quasi tutto il mondo. Viaggio, quindi, rimandato al 2021.

Vigili del Fuoco italo americani al Columbus Day inneggiano a Daniel A. Nigro, eroe dell'11 settembre



Per capire l'attuale situazione a New York, abbiamo incontrato Barbara Melani, titolare dell'agenzia Harlem Viaggi di Pistoia, che cura l'assistenza tecnica della

nostra presenza al Columbus Day. "In questo momento (ottobre 2020), la situazione della pandemia a New York é abbastanza stazionaria – racconta Melani – ab-

biamo appreso proprio adesso, dai nostri corrispondenti in loco, che la città ha attivato immediatamente tutte le misure precauzionali relative alla sicurezza an-



Sopra, Barbara Melani.
A sinistra, l'agenzia di viaggio a Pistoia

**PER RICAMBIARE LA FIDUCIA ACCORDATA CI,
ABBIAMO DECISO DI MANTENERE GARANTITO
E BLOCCATO IL PREZZO CONCORDATO NEL 2020
ANCHE PER L'ANNO 2021**

ti-covid che oggi iniziano a dare risultati positivi, registrando un numero di casi – diversamente da tutto il resto d'America – inferiore all'1%. Mi preme sottolineare che alla luce di questi eventi tutti gli iscritti al viaggio, vecchi e nuovi, sono e saranno coperti da polizza assicurativa medico-sanitaria con un pacchetto di nuove garanzie anti-covid che, fra le varie prestazioni, comprende anche la pandemia.

Come è stato il suo rapporto con l'Associazione dei Vigili del Fuoco e con i VVF italiani che si sono rivolti a lei?

Direi che tutti hanno dimostrato fin da subito un grande entusiasmo per questa iniziativa e anche dopo la dichiarazione della pandemia, tutti si sono comportati in

modo corretto ed esemplare, hanno capito le inevitabili difficoltà che avremmo dovuto affrontare e la quasi totalità degli iscritti ha riconfermato il viaggio che, a oggi, è stato posticipato a ottobre 2021.

L'Agenzia non è comunque rimasta indifferente...

Tutt'altro. Per ricambiare la fiducia che ci hanno dato con questa immediata riconferma, abbiamo deciso di mantenere garantito e bloccato il prezzo concordato nel 2020 anche per l'anno 2021, indipendentemente dalle eventuali maggiorazioni e variazioni tariffarie che le compagnie aeree e le strutture alberghiere quasi sicuramente applicheranno.

Il programma del Columbus Day 2021 è cambiato?

No, è praticamente identico posticipando di un giorno la partenza. Infatti, poiché il Columbus Day 2021 si svolgerà come sempre nel secondo lunedì del mese, cioè l'11 ottobre, il viaggio inizierà il 9 e terminerà il 17 dello stesso mese. Naturalmente, saranno riproposte anche tutte le escursioni facoltative programmate.

Quindi, non ci resta che salutarci con un augurio...

Certo, quello di restare ottimisti e augurarci che tutto vada per il meglio, che il mondo possa uscire quanto prima da questa situazione di disagio e sofferenza e che la gente possa ritrovare presto la gioia, la serenità e l'entusiasmo di sempre. E con tanto ottimismo ci stiamo impegnando a portare a termine il nostro lavoro e a riaprire le iscrizioni a eventuali, ulteriori nuovi partecipanti fin dal prossimo gennaio. Permettetemi, infine, di rivolgere un grande abbraccio ai Vigili del Fuoco di ieri, oggi e domani e il nostro sincero ringraziamento per tutto quello che fate per la nostra comunità.

Buona Santa Barbara a tutti gli associati

Cari Amici, quest'anno festeggeremo la ricorrenza di Santa Barbara in modo non usuale, come non usuali sono stati i mesi trascorsi. A causa della pandemia abbiamo dovuto affrontare lunghi periodi di separazione dai nostri amici e dai nostri cari, rinunciato a incontrarci e socializzare, provato la morsa inquietante della solitudine. Molti hanno subito le sofferenze della malattia e alcuni non ce l'hanno fatta: a loro va il nostro ricordo commosso e ai familiari la nostra più sentita vicinanza.

Questa situazione, dovuta alla grave pandemia che non ha risparmiato nessun Paese nel mondo e che tutt'ora continua a manifestarsi con i suoi effetti negativi, ci ha permesso di riflettere concretamente sui valori profondi della vita: l'amicizia e la solidarietà, valori sui quali si fonda la nostra Associazione. La situazione che si è creata, non ci ha consentito di esprimerci come avremmo voluto, sia singolarmente che come Associazione. Siamo rimasti confinati nelle nostre case per senso di responsabilità nei confronti delle nostre famiglie e verso i nostri amici Soci. Abbiamo dovuto forzare la nostra indole, sacrificando quello spirito di solidarietà che contraddistingue i Vigili del Fuoco, avvertendo un senso di colpa per non aver potuto esprimerci al meglio a favore di chi aveva bisogno di aiuto.

Questo però non ci ha impedito di pensare al futuro in termini positivi, con la concretezza che ci contraddistingue, forgiata in anni di servizio nel Corpo Nazionale. Ogni Sezione ha continuato a operare, anche se a regime ridotto, con entusiasmo e spirito di appartenenza, mettendo in campo iniziative di assistenza nel rigoroso rispetto degli standard di sicurezza sanitaria. Il Consiglio Nazionale e l'Ufficio di Presidenza hanno proseguito, anche se a distanza, la loro attività di indirizzo e promozione dell'Associazione.

Abbiamo posto le basi per nuovi e più ambiziosi traguardi. Abbiamo assunto importanti impegni con il Corpo Nazionale, sanciti da accordi e protocolli, sia per il settore della Memoria Storica che della collaborazione tecnico logistica negli scenari operativi.

Siamo certi che quando la situazione lo consentirà, l'Associazione saprà esprimersi al massimo delle proprie potenzialità. L'Associazione siamo noi, cari Soci! Dobbiamo tutti adoperarci con entusiasmo e determinazione affinché questo accada. Ogni Socio deve sentirsi parte attiva, coinvolgendo anche altre persone, affinché la nostra Associazione possa crescere e consolidarsi e accrescere, in collaborazione con il Corpo Nazionale, l'immagine e il prestigio di tutti i Vigili del Fuoco.

In questa giornata di festa, rinnoviamo al Capo del Corpo, Ing. Dattilo, a tutti gli appartenenti al Corpo e alle loro famiglie gli auguri più sentiti, ricordiamo addolorati il personale caduto in servizio e che ha perso la vita a causa della pandemia e siamo vicini alle loro famiglie.

A voi tutti, care Socie e cari Soci, buona Santa Barbara, con l'augurio che ci si possa presto riabbracciare.

Roma, 4 dicembre 2020



*Il Presidente Onorario
Giacchino Giomi
il Presidente Nazionale
Antonio Grimaldi
Il Segretario Nazionale
Pino Copeta*



A

*tutti gli
associati*

e ai loro cari,

dalla Presidenza

nazionale ANVVF e dalla

Redazione del Vigile del Fuoco,

giunga un felice augurio di Buone Feste



PER UN FUTURO PIÙ SICURO

Intervista ad Antonio Terio,
Business & Partners Development
Manager di Danfoss Italia

Danfoss, multinazionale con sede in Danimarca, affronta molte delle sfide mondiali legate a clima, urbanizzazione e alimentazione con soluzioni ingegneristiche collaudate e affidabili. "Il nostro viaggio verso l'Engineering Tomorrow è iniziato il 1° settembre 1933", racconta Antonio Terio, Business & Partners Development Manager di Danfoss Italia, "Da allora, l'attività è cresciuta al punto tale che Danfoss è uno dei principali fornitori mondiali di soluzioni innovative ed efficienti dal punto di vista energetico. Nel mondo, le nostre tecnologie intelligenti e sostenibili alimentano industrie e città, assicurano un approvvigionamento alimentare affidabile e creano un clima interno più sano e confortevole. Guidano la diffusione delle energie rinnovabili per i sistemi energetici intelligenti di domani, dove macchinari e veicoli verranno alimentati da motori ibridi ed elettrici".

Oggi siete presenti essenzialmente in tre settori...

"Danfoss è leader mondiale nel controllo a velocità variabile dei motori elettrici. Abbiamo la più grande base al mondo di convertitori di frequenza installati e decenni di esperienza in un'ampia gamma di settori industriali. Rendiamo i trasporti più sostenibili grazie alle nostre soluzioni innovative. Danfoss realizza prodotti e fornisce soluzioni per l'utilizzo nei settori

della vendita al dettaglio di prodotti alimentari, del condizionamento dell'aria, della refrigerazione industriale e commerciale. Le nostre tecnologie aiutano a garantire un approvvigionamento alimentare affidabile. Danfoss ridefinisce gli standard delle tecnologie per il clima e l'energia per supportare lo sviluppo di città a zero emissioni di CO2, offrendo prodotti e servizi che rendono gli edifici energeticamente più efficienti e rispettosi del clima, migliorandone al contempo il comfort".

Qual è il settore più vicino all'ambito in cui operano i Vigili del Fuoco?

"La divisione Fire Safety di Danfoss, della quale faccio parte, è leader globale nella vendita, nello sviluppo, nella produzione, nel collaudo e nella assistenza post vendita di sistemi antincendio fissi, certificati con il marchio SEM-SAFE®, che progettiamo e innoviamo da decenni: una gamma completa di sistemi antincendio basati sulla tecnologia water mist ad alta pressione".

In cosa consiste un sistema water mist ad alta pressione SEM-SAFE®?

"SEM-SAFE® utilizza micro-goccioline di acqua, rilasciate nelle aree protette attraverso speciali erogatori. È costituito da un gruppo di pompaggio modulare ad alta pressione, valvole di controllo e sezionamento, rete di distribuzione ed erogatori per la nebulizzazione dell'acqua. Il sistema è sicuro, efficiente e rispettoso dell'ambiente. SEM-SAFE® è un'opzione sempre più raccomandata per la protezione di edifici pubblici e commerciali quali musei ed edifici storici, grandi centri elaborazione dati, aeroporti internazionali, strutture alberghiere, grattacieli, ospedali, case di cura e per una grande varietà di applicazioni industriali. Oltre a una comprovata esperienza nel campo dell'edilizia, il sistema antincendio SEM-SAFE® è la scelta perfetta per proteggere le navi e i passeggeri dal rischio di incendio. Progettiamo un futuro più sicuro per le persone e per i beni protetti negli edifici civili, nell'industria e nel settore navale".

Quali sono le principali sfide per la sicurezza e la protezione degli edifici?

"Le tendenze architettoniche e progettuali dei moderni edifici pubblici e commerciali, che contemplano l'utilizzo di nuovi materiali da costruzione ecosostenibili nonché la presenza di facciate a vetrate e di aree di transito e passaggio sempre più ampie, hanno messo fortemente alla prova il tradizionale design di protezione passiva antincendio. Vi è poi una crescente domanda di soluzioni antincendio che possano sostenere, invece che limitare, i processi e i flussi all'interno degli edifici. Ecco perché in Europa la progettazione basata sulle prestazioni viene sempre più utilizzata per definire le misure di prevenzione e protezione da adottare negli edifici che presentano rischio di incendio. La tecnologia water mist ad alta pressione, grazie alle sue caratteristiche, permette di ripensare i modi tradizionali di progettare l'antincendio negli edifici".

Quali sono i vostri progetti più innovativi?

"I cinque super ospedali che stiamo costruendo in Danimarca, in cui stiamo installando alcuni tra i più grandi sistemi antincendio water mist al mondo, per i quali si è condotta un'analisi della sicurezza antincendio su molteplici aspetti critici, come le misure di evacuazione e salvataggio, i tempi d'intervento dei vigili del fuoco, gli impianti di sicurezza antincendio, la propagazione del fuoco e del fumo, e la resistenza al fuoco delle strutture. Grazie a questo approccio innovativo è stato possibile progettare edifici più sicuri e ottenere, allo stesso tempo, risparmi indiretti per milioni di euro".

Anche in Italia si può fare?

"Il ricorso all'approccio ingegneristico è possibile anche in Italia, che da tempo ha adottato un Codice di Prevenzione Incendi all'avanguardia in Europa e nel mondo; uno strumento del quale non possiamo che essere grati al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco".

www.danfoss.com



Antonio Terio,
Business & Partners
Development Manager
di Danfoss Italia



Conciliare la necessità con le difficoltà

L'estensione della patente per condurre le autovetture dei VVF è uno strumento essenziale per l'attività sussidiaria del Sodalizio

di Gianni Andreanelli



In questi ultimi anni, l'ANVVF ha fatto e sta continuando a fare passi da gigante, segno inequivocabile di una grande voglia di agire e di ricercare le forme più produttive della collaborazione con il Corpo Nazionale, favorita da uno specifico disciplinare che regola i rapporti tra il Sodalizio, il Corpo Nazionale e le loro strutture territoriali.

Il tema della mobilità dei nostri Soci è fortemente sentito, in quanto la crescita delle attività ha fatto emergere questa esigenza, insieme a quella dell'ulteriore sviluppo della concertazione delle nostre attività nel territorio con i Comandi e le Direzioni regionali del Corpo.

Nell'ambito di questa esigenza, in primis per segnalare un problema

ma coniugando anche la necessità di velocizzare e rendere maggiormente produttiva l'attività del Sodalizio, per quanto riguarda la mobilità mi sento di indicare quello dell'estensione ai nostri Soci della patente di guida delle autovetture targate VF.

L'estensione della patente di guida ai nostri Soci, sicuramente potrebbe aiutare ad ampliare nel territorio la diffusione della cultura della sicurezza e lo sviluppo delle Pompieropoli perché, come sappiamo, il territorio è molto ampio e non si limita solo ai capoluoghi di provincia, ma comprende anche frazioni, paesi, luoghi dove le scuole di ogni ordine e grado sono presenti e da lì arrivano le richieste, da parte delle istituzioni

locali, dello svolgimento delle stesse Pompieropoli.

Questo è solo un esempio, che però merita una riflessione e nello stesso tempo una risposta, congiuntamente alla ricerca di una soluzione positiva.

Sono d'accordo con quanti sostengono che la cosa non sia di facile soluzione, soprattutto per gli aspetti legislativi, ma un confronto congiunto con il Corpo va aperto valutando, attraverso l'insediamento di una commissione di lavoro, la natura delle difficoltà presenti e, insieme, gli eventuali strumenti legislativi o amministrativi necessari per il superamento degli ostacoli o, in alternativa, l'individuazione di strumenti equivalenti tali da dare risposte al problema posto.

Nessuna assegnazione per le Borse 2018-2019

Circa due anni fa, per l'anno Scolastico/Accademico 2018/2019, l'Associazione aveva indetto un concorso per delle Borse di studio riservate a studenti e gruppi di studenti che abbiano svolto lavori originali sull'inclusione sociale per la Prevenzione incendi e per il Soccorso tecnico, coinvolti o interessati ad approfondire i temi della sicurezza e a valorizzare il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il 3 settembre 2020 si è riunita in videoconferenza la Commissione per l'assegnazione delle borse di studio di cui al Bando approvato dall'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale con nota Prot. n. S - 105/4 del 28/12/2019.

È arrivata una sola domanda che è stata regolarmente esaminata.

Dopo discussione in merito, a cui hanno partecipato tutti i componenti, la Commissione ha ritenuto che la documentazione presentata dal candidato non rispondesse agli obiettivi e ai temi fissati nel bando.

Pertanto, all'unanimità, la Commissione ha stabilito di non assegnare nessuna Borsa di studio riguardante il bando per l'anno Scolastico/Accademico 2018/2019.



Il Presidente nazionale

Antonio Grimaldi

Il Segretario nazionale

Pino Copeta

Se esiste, lo trovi da noi

SICUREZZA SUL LAVORO

Ogni lavoro ha il suo coefficiente di rischio, ogni rischio ha il suo DPI a protezione.

Scarpe antinfortunistiche, sistemi anticaduta, tute monouso, protezione delle vie respiratorie, elmetti, cuffie antirumore, abbigliamento alta visibilità e multinorma, segnaletica, ...

I migliori brand e la linea **Errebian Elica Safety** per l'alto rapporto Qualità/Convenienza.



Errebian, un unico partner, un partner unico.

- 5 Business Unit • 15 Specialisti di prodotto
- 350 Agenti di commercio • 15 Key Account Manager
- 50.000 clienti • 62.000 referenze • 3 sedi nazionali

Se non acquisti ancora sul nostro e-procurement Coral2.1 registrati subito:
<http://www.errebian.it/coral2-procurement-iscrizione/>

[ERREBIAN]²
esperienza al lavoro

www.errebian.it
www.coral2.com/Buyers



servizioclienti@errebian.it
Numero Verde 800 062 625



La protezione dei diritti dell'infanzia

L'UNICEF Italia nomina l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale onlus *Goodwill Ambassador dell'UNICEF*

Il 9 dicembre 2019, l'UNICEF Italia e l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale onlus hanno firmato un Protocollo di intesa della durata di 5 anni per promuovere i valori della sicurezza, della protezione e prevenzione del rischio.

In particolare il Protocollo prevede la realizzazione di attività e iniziative di formazione per la prevenzione e la sicurezza e la tutela dei diritti dei bambini presso le scuole e le istituzioni locali; la promozione di azioni culturali, formative e di sensibilizzazione per la promozione della tutela dei minori, della cultura della legalità, della solidarietà, della sicurezza e della prevenzione del rischio personale e ambientale; azioni volte alla promozione di un'educazione alla cittadinanza attiva e di contrasto alla povertà educativa.

Nell'occasione, Francesco Samengo, Presidente dell'UNICEF Italia, ha nominato l'ANVVF *Goodwill Ambassador dell'UNICEF* con la seguente motivazione: "Per l'impegno con cui persegue i fini della solidarietà civile, sociale e culturale, per il concreto lavoro di assistenza rivolto ai soggetti più svantaggiati, per la divulgazione della cultura della prevenzione e sicurezza dei rischi negli ambienti di vita e per la salvaguardia dell'ambiente. Per essere da sempre al fianco del Comitato Italiano



per l'UNICEF in difesa dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e per collaborare, con generosità e passione, con i volontari dell'UNICEF Italia alla realizzazione di importanti iniziative di sensibilizzazione, come per i bambini, su tutto il territorio nazionale".

“È un impegno congiunto ormai consolidato quello tra UNICEF e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco che oggi si arricchisce anche della preziosa collaborazione dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Onlus, con la quale siamo sicuri potremo portare avanti tantissime attività e iniziative per promuovere la cultura

della sicurezza e della prevenzione del rischio, temi molto cari alla nostra organizzazione”, ha dichiarato Francesco Samengo, Presidente dell'UNICEF Italia.

“Proprio nel giugno di quest'anno è stato rinnovato con l'UNICEF Italia un Protocollo d'intesa per realizzare azioni e iniziative di sensibilizzazione a sostegno dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco è stato confermato *Goodwill Ambassador dell'UNICEF Italia*. Questo ulteriore Protocollo con l'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco renderà la collaborazione con l'UNICEF Italia ancora più capillare, grazie alla passione e alla dedizione di mi-

Alcuni momenti della firma dell'accordo con l'Unicef

gliaia di 'nonni pompieri', da sempre così vicini ai più piccoli", ha sottolineato il Capo del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo.

L'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco, con la quale il Corpo ha una convenzione privilegiata e che quest'anno festeggia il 25° anno di attività, fin dai suoi primi albori, ha rivolto la propria attenzione al mondo dei bambini e degli adolescenti, in particolare a quelli che vivono nel disagio e nelle difficoltà, a quelli che sono veramente gli ultimi, perché privati del diritto di vivere una vita accettabile", ha dichiarato Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Onlus.

Siamo un'associazione di volontariato onlus e i nostri soci, circa 11mila, suddivisi in 102 Sezioni Provinciali, con il loro impegno, la loro esperienza e la loro professionalità maturata nel corso di un lungo servizio atti-



vo nel Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, garantiscono la realizzazione di quelle attività previste nelle finalità Statutarie. Tra queste attività, molto spesso in collaborazione con il Corpo Nazionale, ha sempre considerato prioritario l'impegno a sostenere iniziative per i diritti dei bambini e dei giovani. In particolare, ha promosso la divulgazione della cultura della prevenzione e della sicurezza dei rischi connessi alle attività negli ambienti di vita, compresa la conoscenza di regole per l'autoprotezione e per la salvaguardia dell'ambiente. Desidero ricordare che, in occasione

del nostro Raduno nazionale del 2000, l'allora Presidente dell'UNICEF Italia Giovanni Micali ebbe modo di riconoscere la nostra Associazione quale 'Esercito della pace'. Oggi la nomina a Goodwill Ambassador UNICEF fa accrescere in noi la consapevolezza di dover sempre di più interpretare un ruolo importante a favore della difesa dei diritti dei bambini e degli adolescenti. L'UNICEF potrà sempre contare sulla nostra Associazione e su tutto il nostro impegno", ha concluso Antonio Grimaldi, Presidente dell'Associazione Nazionale Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale Onlus.



Quaranta anni fa il terremoto in Irpinia



Un ricordo in omaggio alle vittime e ai soccorritori che si adoperarono per rendere meno dura quella tragedia

di Enrico Marchionne*

Vogliamo rendere onore alle vittime e ai feriti che 40 anni fa subirono la violenza della natura nel terremoto in Irpinia. E vogliamo anche ricordare l'opera e i sacrifici di quanti, appartenenti allo Stato e volontari, si adoperarono per portare soccorso a quelle sfortunate popolazioni. In particolare, pensiamo ai nostri colleghi Vigili del Fuoco, ai quali furono richieste fatiche e sacrifici personali che andarono a colmare carenze organizzative e strutturali di un Corpo Nazionale non preparato a fronteggiare una situazione straordinaria come quella che si verificò in Irpinia.

Vogliamo, umilmente, celebrare un'Italia che, quaranta anni fa, il 23 novembre 1980, subì una ennesima tragedia che comportò morti e distruzioni nelle province di Avellino, Salerno e Potenza e danni nelle altre città delle regioni di appartenenza, della Campania e della Basilicata.

Alle 19,35 di quel giorno tutti ci siamo fermati, sgomenti davanti alle scene devastanti provocate da una scossa di magnitudo 6,8, seguita, dopo pochi secondi, da un'altra di magnitudo 5 che aggravò la tragedia, con ulteriori vittime e crolli di fabbricati.

L'opera dei soccorritori, subito si presentò molto difficile, ostacolata dalla vastità del territorio coinvolto, per lo più montagnoso, un'area di circa 17mila km quadrati, dalla neve e dalla pioggia continua, dalle vie di comunicazione bloccate dalle frane, dalla scarsa visibilità delle ore notturne e dalle rigide temperature della stagione invernale.

L'incertezza dei primi momenti nel delineare la reale situazione della tragedia che si andava ingigantendo sempre di più con il passare delle ore e l'accavallarsi delle notizie, comportò un'urgente e massiccia richiesta di Vigili del Fuoco e fu inviata nelle zone operative ogni possibile risorsa disponibile.

Così furono inviati gli AVVA, gli Allievi Vigili Volontari Ausiliari che stavano frequentando il corso



A sinistra, il presidente della Repubblica Sandro Pertini visita le zone terremotate dell'Irpinia. A destra, un VVF ha estratto un corpo dalle macerie. Furono quasi 3mila le vittime e 322 i salvataggi



alla Scuola delle Capannelle, i residui della Colonna Mobile Centrale di soccorso di Passo Corese, in quel momento ridotta a Distaccamento VVF di Roma, e i Vigili del Fuoco della Colonna Mobile della Sardegna che, per ovvi motivi, non erano mai intervenuti sul "continente" per una grande calamità in tutta la loro storia. Ma anche i Vigili del Fuoco della Sicilia lasciarono la loro isola per raggiungere le zone terremotate. La situazione incerta fu anche dovuta al fatto che la Protezione Civile, in quel momento, non era strutturata, per legge e organizzazione, e questo influì sul dispositivo logistico e di soccorso che fu, comunque, arricchito dal volontariato del personale civile dello Stato e delle Associazioni private e dai semplici studenti e cittadini.

Il 24 novembre fu nominato Giuseppe Zamberletti come Commissario straordinario per la Campania e la Basilicata e istituito il Centro Operativo Commissariale con l'apporto degli organi statali, delle regioni e dei comuni.

Dopo cinque giorni le vittime di Avellino erano state tutte estratte dalle macerie dei fabbricati crollati, ma l'opera dei Vigili del Fuoco continuò incessante nei comuni colpiti.

Con il passare delle ore, si riuscì a percepire l'effettiva portata della tragedia e vedere che le regioni coinvolte erano state tre, mentre i capoluoghi di provincia Avellino, Benevento, Caserta, Matera, Napoli, Potenza, Salerno e Foggia ebbero 506 comuni colpiti su 679. I comuni più coinvolti furono Avellino, Lioni, Calitri, Sant'Angelo dei Lombardi, San Mango sul Calore, Calabritto, Balvano, Oliveto Citra, Buccino, Baronissi, Fisciano, Nocera, Vallo della Lucania, Pescopagano, Marsico, Solofra, Cerife e Materdomini.

Il bilancio della tragedia fu di quasi 3mila vittime, di 322 salvataggi, di 280mila senza tetto e di 50mila alloggi distrutti o irrecuperabili. Gravissimi furono i danni al patrimonio culturale, artistico, artigianale, commerciale e industriale.

I Vigili del Fuoco intervennero con circa 5mila uomini e materia-

li e mezzi di ogni genere in dotazione, compresi quattro elicotteri. Per chi ha vissuto quei giorni, oggi ha l'occasione di fare un passo indietro nella sua vita, un tuffo nel passato, opaco e lontano, che all'improvviso appare chiaro e netto davanti ai suoi occhi.

Un passato che richiama scenari desolanti, immagini di disperazione, suoni di voci concitate di persone e di soccorritori, rumori assordanti di mezzi meccanici al lavoro, il freddo, la pioggia incessante e poi la neve.

Da quel passato, così reale e solenne, emerge una figura particolare di Vigile del Fuoco, un uomo delle istituzioni, professionale e operativo, ma soprattutto persona con sentimenti di umanità e di solidarietà verso quei fratelli sfortunati colpiti da una così grande tragedia, di persona consapevole e partecipe del dolore della gente e capace di infondere a tutti speranza, solo e semplicemente con la propria presenza o con un sorriso.

**Vice Presidente ANVVF-CN e Responsabile area Memoria Storica e Sistemi Museali*

Un bilancio dolce/amaro

Pubblichiamo la relazione sul bilancio dell'Associazione presentata da Antonio Belvisi, nominato Tesoriere Nazionale dall'8° Congresso tenutosi lo scorso anno



Cari Soci, nel 2019, durante l'8° Congresso Nazionale, ho avuto il grandissimo onore di essere nominato Tesoriere nazionale dell'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale, e non vi nascondo la mia grandissima emozione, come anche il timore di non essere idoneo a ricoprire questo delicato incarico, ma il Presidente nazionale Antonio Grimaldi, il Presidente onorario Gioacchino Giomi e tutti i componenti dell'ufficio di Presidenza mi hanno rassicurato e accolto fraternamente nella meravigliosa squadra, iniziando così il nuovo percorso e mettendo a disposizione la mia competenza professionale quale Consulente del

Lavoro occupandomi direttamente di tutti gli adempimenti contabili, amministrativi e tributari, scelta condivisa con l'intero ufficio di Presidenza.

Il 2019 è stato un anno ricco di eventi e novità che hanno caratterizzato la gestione della tesoreria con il Congresso Nazionale di aprile a Cervia, il Raduno nazionale tenutosi nella magica città di Matera a giugno, e la riorganizzazione e revisione di tutto l'impianto amministrativo adeguato alla riforma del Terzo Settore D.Lgs 117 del 3 luglio 2017 e successive modificazioni, ancora in fase di attuazione, recependo le indicazioni di moltissimi Soci che richiedeva-



no chiarezza e, soprattutto, di essere in grado di leggere e comprendere ogni prospetto e/o documento. In accordo con l'ufficio di Presidenza, ho evidenziato la scelta di gestire e redigere un rendiconto finanziario per cassa, di facile lettura e comprensione che risulta così già adeguato, anche se in modo parziale, alla riforma sopra citata, composto da entrate e uscite.

Sono stati attentamente rivisitati i cinque capitoli fondamentali della gestione, ponendo attenzione alla corretta divisione tra le attività istituzionali dalle attività connesse, come previsto dall'art. 10 com-

ma 5 D.Lgs 460/97, che non devono essere prevalenti sulle istituzionali e i relativi proventi non devono superare il 66% delle spese complessive.

Il principio della chiarezza e della trasparenza sono obiettivi che la Tesoreria nazionale si è prefissa in accordo con tutto l'Ufficio di Presidenza e vengono e verranno seguiti senza indugio, utilizzando modelli semplici e comprensibili, con la realizzazione di un modello semplificato di rendiconto finanziario con tutti gli adempimenti connessi, che verrà reso disponibile a tutte le sezioni provinciali d'Italia.

Per il 2019 ho pertanto redatto un rendiconto finanziario per cassa come previsto dalla riforma, che evi-



denza uno sbilancio negativo pari a Euro 24.885,39, interamente coperto dalle riserve dei risultati attivi degli anni precedenti pari a Euro 117.491,89, caratterizzato dal Congresso nazionale tenutosi a Cervia, evento con cadenza quadriennale che giustifica questo sbilancio e, dopo la copertura, il nuovo saldo della riserva dei risultati attivi degli anni precedenti è pari a Euro 92.606,50, confermando il patrimonio netto attivo.

Il Raduno nazionale, invece, ha avuto una gestione positiva pari a Euro 27,34 con il contributo ricevuto dalla Fondazione di Partecipazione di Matera, grazie alla perfetta organizzazione e alla gestione dell'evento che ha avuto la partecipazione del Corpo Nazionale con la presenza del Capo del Corpo ing. Fabio Dattilo, e del sottosegretario di Stato dell'Interno senatore Stefano Candiani, con rilevanza nazionale.

Ancora, nel 2019 ho intrapreso, con la direzione marketing di Intesa San Paolo, accordi per siglare una convenzione sulle condizioni di rapporto da estendere a tutti i Soci e su tutto il territorio nazionale.

Purtroppo, la pandemia Covid-19 ha temporaneamente sospeso ogni incontro e la definizione con la conclusione dell'accordo verrà presumibilmente sottoscritto nel 2021.

Dall'analisi dei documenti, ho riscontrato la mancata applicazione dell'esenzione dal bollo ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 17 del D.L.vo 4.12.1997 n. 460 (O.N.L.U.S.) da parte di tutti gli Istituti di credito, situazione corretta con formale richiesta e con un risparmio di oltre 300 Euro per anno.

Una particolare attenzione andrà posta all'investimento in titoli detenuti presso Credito Cooperativo ravennate, forlivese e imolese, composto da fondi ob-

bligazionari che risentono delle oscillazioni dei mercati, ma non colgono i favorevoli rialzi delle borse. Pertanto, non appena i mercati segneranno una ripresa, provvederò alla liquidazione con l'acquisto di prodotti "a capitale garantito", al fine di garantire la massima protezione.

La pandemia Codiv-19 ha purtroppo bloccato ogni attività in presenza dell'ufficio di Presidenza, del Consiglio nazionale, di ogni Commissione, del Collegio dei Revisori e dei Proviviri, pertanto si è ritenuto opportuno rivedere le previsioni di spesa con forte correzione al ribasso, lasciando quindi maggiore liquidità all'Associazione da destinare alle attività. In questo periodo abbiamo utilizzato, grazie al nostro Responsabile Informatico Mimmo Lattanzi, risorsa preziosissima e insostituibile, nuovi strumenti di incontro virtuali con video conferenza, che saranno la scelta ottimale, pur penalizzando sicuramente il rapporto personale, ma permettendoci di riunire gli Organismi con preavviso ridotto e con frequenza più elevata, ma con un risparmio di risorse importanti. Questi strumenti erano già previsti dall'ufficio di Presidenza e non elimineranno le tradizionali riunioni con presenza personale. Il lockdown, comunque, ha accelerato il loro utilizzo obbligandoci a una modernità di alto livello.

Concludo assicurandovi che l'attenzione a ogni singola spesa è e sarà sempre la mia priorità, con la creazione di un modello gestionale e amministrativo moderno ma altrettanto semplice e di facile utilizzo per tutti.

Desidero infine ringraziarvi per la vostra attenzione, porgendo un caloroso abbraccio personale a tutti voi: in questo particolare momento storico occorre unità e compattezza e il sodalizio della nostra Associazione ne è un grande esempio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ONLUS RENDICONTO ECONOMICO GESTIONALE

ENTRATE		2019		2018	
	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	
QUOTE ASSOCIATIVE					
QUOTE SOCIALI (progetto sezioni provinciali)	124.713,10 €	- €	117.346,00 €	- €	
QUOTE SOCIALI TESSERAMENTO	693,00 €	- €	3.530,00 €	- €	
SMS	- €	- €	168,00 €	- €	
TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE	125.406,10 €	- €	121.044,00 €	- €	
RIMBORSI					
RIMBORSI PER MATERIALE ASSOCIATIVO	6.794,00 €	- €	1.014,90 €	- €	
RIMBORSI PER CONGRESSO NAZIONALE	14.880,40 €	- €	- €	- €	
RIMBORSI VARI	- €	- €	106,00 €	- €	
TOTALE RIMBORSI	21.674,40 €	- €	1.120,90 €	- €	
LIBERALITA' - DONAZIONI					
LIBERALITA' E DONAZIONI	2.111,10 €	- €	19.539,82 €	- €	
TOTALE LIBERALITA' E DONAZIONI	2.111,10 €	- €	19.539,82 €	- €	
PROVENTI FINANZIARI					
INT. ATTIV. METTI DA C/PPOSTALE E BANCARIO	1,81 €	- €	1,38 €	2,08 €	
CEDOLE SU OBBLIGAZIONI	- €	784,36 €	- €	175,36 €	
ARRICOTAMENTI ATTIVI	5,49 €	- €	0,58 €	0,95 €	
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	7,31 €	784,36 €	1,42 €	177,49 €	
RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.					
PORTADOCUMENTI	115,50 €	- €	189,00 €	- €	
CRAVATTE	610,00 €	- €	128,00 €	- €	
DISTINTIVI/VERINA FOLLAARD	912,50 €	- €	685,00 €	- €	
PORTACHIAVI	214,50 €	- €	3,50 €	- €	
FOULARDS	140,00 €	- €	17,00 €	- €	
CAFFELLINI	663,00 €	- €	728,00 €	- €	
MIZZE LINEE DA BRACCIO	640,00 €	- €	- €	- €	
TOTALE RIMANENZE FINALI	3.278,50 €	- €	1.760,50 €	- €	
SOPRAVVIVENZE ATTIVE					
SOPRAVVIVENZE ATTIVE	6.743,79 €	- €	117,52 €	- €	
TOTALE SOPRAVVIVENZE ATTIVE	6.743,79 €	- €	117,52 €	- €	
TOTALE ENTRATE PER ATTIVITA'	159.511,40 €	784,36 €	141.975,86 €	777,49 €	
TOTALE ENTRATE	160.315,76 €		144.753,35 €		
USCITE		2019		2018	
	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	
RIMANENZE INIZIALI MATERIALE ASSOCIATIVO					
PORTADOCUMENTI	189,00 €	- €	297,00 €	- €	
CRAVATTE	128,00 €	- €	560,00 €	- €	
DISTINTIVI/VERINA FOLLAARD	685,00 €	- €	278,50 €	- €	
PORTACHIAVI	3,50 €	- €	5,25 €	- €	
FOULARDS	17,00 €	- €	195,50 €	- €	
CAFFELLINI	728,00 €	- €	136,00 €	- €	
TOT. RIM. INIZIALI MATERIALE ASSOCIATIVO	1.760,50 €	- €	1.462,25 €	- €	
CAPITOLO I - ATTIVITA' POLITICA E DI PROGETTO					
SPESE PER ATTIVITA' UFFICIO PRESIDENZA	18.716,92 €	- €	9.570,97 €	14.356,45 €	
SPESE PER CONSIGLIO NAZIONALE	18.820,49 €	- €	4.624,36 €	6.936,54 €	
SPESE PER COMMISSIONI	- €	- €	4.629,79 €	6.929,69 €	
TOTALE CAPITOLO I	37.537,41 €	- €	18.825,12 €	28.222,68 €	
CAPITOLO II - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA					
SPESE CONGRESSO NAZIONALE	71.094,67 €	- €	- €	- €	
SPESE REVISORI DEI CONTI	3.165,49 €	- €	3.982,86 €	- €	
SPESE SEZIONI PROVINCIALI	830,21 €	- €	- €	- €	
RIUNIONI COORDINATORI REGIONALI E CONGRESSI REGIONALI	1.842,86 €	- €	11,04 €	65,52 €	
SPESE ATTIVITA' MEMORIA STORICA	1.129,00 €	- €	- €	- €	
SPESE SOLIDARIETA'	998,60 €	- €	- €	- €	
SPESE RIVISTA NAZIONALE IL VIGILE DEL FUOCO	11.226,84 €	- €	14.474,90 €	21.712,34 €	
ASSICURAZIONI	13.748,89 €	- €	13.711,91 €	- €	
TOTALE CAPITOLO II	124.036,56 €	- €	34.202,71 €	21.783,90 €	
CAPITOLO III - ATTIVITA' DI SERVIZIO					
SPESE SEGRETERIA E TESORERIA	2.480,24 €	- €	- €	- €	
ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO	- €	10.605,70 €	3.915,55 €	- €	
CANCELLERIA	1.710,10 €	- €	424,27 €	1.236,45 €	
SPESE TELEFONICHE	888,03 €	- €	291,89 €	371,69 €	
SPESE POSTALI E DI TRASPORTO	27,50 €	- €	154,54 €	213,81 €	
SPESE PER MANUTENZIONE MONUMENTO	- €	- €	200,00 €	- €	
COMPENSI PROFESSIONALI	938,00 €	- €	1.236,13 €	1.894,20 €	
LICENZA FUSO SOFTWARE	1.096,00 €	- €	2.148,00 €	- €	
FORMALITA' AMMINISTRATIVE (adempimento cartelle di posta elettronica - ARUBA)	763,03 €	- €	- €	- €	
SPESE MANUTENZIONE SOFTWARE	207,40 €	- €	- €	- €	
SPESE PER RINNOVO MARCHE	- €	- €	30,04 €	75,00 €	
TOTALE CAPITOLO III	8.091,89 €	10.605,70 €	8.850,33 €	3.776,16 €	
CAPITOLO IV - ATTIVITA' DI GESTIONE					
SPESE PER TENUTA CONTABILITA'	- €	- €	3.684,20 €	4.026,00 €	
SPESE VARI DI GESTIONE	- €	- €	286,32 €	395,48 €	
MULTE E AMMONDE	40,42 €	- €	- €	- €	
EROGAZIONI LIBERALI	710,00 €	- €	- €	- €	
TOTALE CAPITOLO IV	810,42 €	- €	3.970,52 €	4.421,48 €	
CAPITOLO V - BASELINO					
SPESE PER ATTIVITA' ORGANIZZATIVA BASELINO	1.259,28 €	- €	- €	7.448,71 €	
TOTALE CAPITOLO V	1.259,28 €	- €	- €	7.448,71 €	
ONERI FINANZIARI TRIBUTARI					
ONERI POSTALI	- €	- €	84,82 €	127,38 €	
ONERI BANCARI	663,54 €	- €	314,31 €	473,47 €	
IMPOSTA DI BOLLO	443,85 €	- €	- €	- €	
INTERESSI PASSIVI DI C/C E VS ERARIO	- €	- €	0,65 €	0,97 €	
ONERI BANCARI GESTIONE TITOLI	- €	- €	- €	94,70 €	
ARRICOTAMENTI PASSIVI	- €	- €	0,91 €	3,37 €	
IRPEF	- €	- €	- €	186,00 €	
TOTALE ONERI FINANZIARI/TRIBUTARI	1.107,39 €	- €	400,79 €	883,89 €	
AMMORTAMENTI					
AMMORTAMENTI MARCHE	- €	- €	173,18 €	- €	
AMMORTAMENTI MACCHINE ELETTRONICHE	- €	- €	340,59 €	- €	
TOTALE AMMORTAMENTI	- €	- €	513,77 €	- €	
TOTALE USCITE PER ATTIVITA'	174.595,45 €	10.605,70 €	67.294,71 €	66.518,82 €	
TOTALE USCITE	185.201,15 €		133.610,53 €		
AVANZO DI GESTIONE	- €	24.665,39 €	11.142,82 €		
TOTALE A PAREGGIO	160.315,76 €		144.753,35 €		

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE
STATO PATRIMONIALE 2019**

2019

	ATTIVO	
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
MARCHI	€	785,24
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€	785,24
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
MOBILI E MACCHINE UFFICIO	€	1.390,54
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€	1.390,54
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
INTESA SANPAOLO	€	42.021,50
CREDITO COOPERATIVO RAVENNATE FORLIVISE E IMOLESE	€	4.811,59
POSTE ITALIANE	€	6.501,98
CARTE DI CREDITO	€	2.616,39
FONDI DI INVESTIMENTO OBBLIGAZIONARI	€	50.000,00
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	€	105.951,46
CREDITI VARI		
CREDITO IVA DA SRL	€	32.178,00
CREDITI TRIBUTARI	€	186,47
ACCONTO SPESE ORGANIZZAZIONE RADUNO 2019	€	3.527,34
TOTALE CREDITI VARI	€	35.891,81
RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.		
PORTADOCUMENTI	€	115,50
CRAVATTE	€	615,00
DISTINTIVI/FERMA FOULARDS	€	912,50
PORTACHIAVI	€	234,50
FOULARDS	€	140,00
CAPPELLINI	€	663,00
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€	648,00
TOTALE RIMANENZE FINALI MATERIALE ASSOCIATIVO	€	3.328,50
RISCONTI ATTIVI		
QUOTA ASSICURAZIONE COMPETENZA 2020	€	14.000,00
TOTALE RISCONTI ATTIVI	€	14.000,00
ATTIVO	€	161.347,55

2019

	PASSIVO	
FONDI VINCOLATI		
FONDO VINCOLATO BANDA NAZIONALE DEL CORPO	€	5.000,00
FONDO LIBERALITA' DISPONIBILE	€	903,40
FONDO GRANDI EVENTI	€	1.570,40
FONDO FORMAZIONE E MEMORIA	€	594,08
FONDO RIMBORSO SPESE A SEZIONI	€	8.738,33
FONDO ATTIVITA' SPORTIVE	€	393,00
FONDO VINCOLATO ENTE GIURIDICO	€	9.348,91
FONDO BORSE DI STUDIO	€	40.234,34
TOTALE FONDI VINCOLATI	€	66.782,46
UTILI ANNI PRECEDENTI		
UTILI ANNI PRECEDENTI	€	117.491,89
TOTALE UTILI ANNI PRECEDENTI	€	117.491,89
DEBITI VARI		
DEBITI VERSO FORNITORI	€	1.658,59
ERARIO C/TO RITENUTE DI ACCONTO LAVORATORI AUTONOMI	€	300,00
TOTALE DEBITI VARI	€	1.958,59
PASSIVO	€	186.232,94
AVANZO DI GESTIONE	-€	24.885,39
TOTALE A PAREGGIO	€	161.347,55

ASSOCIAZIONE NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO DEL CORPO NAZIONALE - ONLUS RENDICONTO PREVISIONALE 2020

ENTRATE	2020		2019	
	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE	ENTRATE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	ENTRATE DA ATTIVITA' CONNESSE
QUOTE ASSOCIATIVE				
QUOTE SOCIALI (prospetto sociatori prevedibili)	€ 114.000,00	€ -	€ 124.712,10	€ -
QUOTE SOCIALI TESORAMENTO	€ 900,00	€ -	€ 853,00	€ -
TOTALE QUOTE ASSOCIATIVE	€ 114.900,00	€ -	€ 125.565,10	€ -
RIMBORSI				
RIMBORSI PER MATERIALE ASSOCIATIVO	€ 4.000,00	€ -	€ 6.294,00	€ -
RIMBORSI PER CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€ 10.000,00	€ -	€ 14.680,60	€ -
RIMBORSI VARI	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE RIMBORSI	€ 14.000,00	€ -	€ 20.974,60	€ -
LIBERALITA' - DONAZIONI - DIRITTI DI AUTORE				
DIRITTI DI AUTORE PUBBLICAZIONI	€ -	€ 12.000,00	€ -	€ -
LIBERALITA' E DONAZIONI	€ 3.300,00	€ -	€ 3.111,10	€ -
TOTALE LIBERALITA' E DONAZIONI	€ 3.300,00	€ 12.000,00	€ 3.111,10	€ -
PROVENTI FINANZIARI				
INT. ATTIV. NETTI DA C/POSTALE E BANCARIO	€ 1,00	€ -	€ 1,81	€ -
CEDOLE SU OBBLIGAZIONI	€ -	€ 800,00	€ -	€ 794,36
ARROTONDAMENTI ATTIVI	€ -	€ -	€ 5,49	€ -
TOTALE PROVENTI FINANZIARI	€ 1,00	€ 800,00	€ 7,31	€ 794,36
RIMANENZE FINALI DI MATERIALE ASS.				
PORTADOCUMENTI	€ 320,00	€ -	€ 115,50	€ -
CRAVATTE	€ 400,00	€ -	€ 815,00	€ -
DISTINTIVI/VERBA FOULARDS	€ 300,00	€ -	€ 912,50	€ -
PORTACHIAVI	€ 150,00	€ -	€ 234,50	€ -
FOULARDS	€ 120,00	€ -	€ 140,00	€ -
CAPELLANI	€ 900,00	€ -	€ 683,00	€ -
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€ 300,00	€ -	€ 648,00	€ -
TOTALE RIMANENZE FINALI	€ 2.170,00	€ -	€ 3.228,50	€ -
SOPRAVVIVENZE ATTIVE				
SOPRAVVIVENZE ATTIVE	€ -	€ -	€ 6.743,79	€ -
TOTALE SOPRAVVIVENZE ATTIVE	€ -	€ -	€ 6.743,79	€ -
TOTALI ENTRATE PER ATTIVITA'	€ 134.271,00	€ 12.800,00	€ 159.531,40	€ 794,36
TOTALE ENTRATE	€ 147.071,00	€ -	€ 160.315,76	€ -
USCITE	2020	2019		
	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE	USCITE DA ATTIVITA' ISTITUZIONALE	USCITE DA ATTIVITA' CONNESSE
RIMANENZE FINALI MATERIALE ASSOCIATIVO				
PORTADOCUMENTI	€ 115,50	€ -	€ 189,00	€ -
CRAVATTE	€ 815,00	€ -	€ 128,00	€ -
DISTINTIVI/VERBA FOULARDS	€ 912,50	€ -	€ 891,00	€ -
PORTACHIAVI	€ 234,50	€ -	€ 5,50	€ -
FOULARDS	€ 140,00	€ -	€ 17,00	€ -
CAPELLANI	€ 683,00	€ -	€ -	€ -
MEZZE LUNE DA BRACCIO	€ 648,00	€ -	€ 738,00	€ -
TOT. RIMANENZE MATERIALE ASSOCIATIVO	€ 3.128,50	€ -	€ 1.756,50	€ -
CAPITOLO I - ATTIVITA' POLITICA E DI PROGETTO				
SPESE RIVISTA NAZIONALE E VISSE DEL FUOCO	€ 4.950,00	€ 11.550,00	€ 9.968,05	€ 21.858,79
SPESE CONGRESSO NAZIONALE STRAORDINARIO	€ 14.000,00	€ 6.000,00	€ 48.798,27	€ 21.338,40
SPESE ATTIVITA' MEMORIA STORICA	€ 3.000,00	€ 7.000,00	€ 330,75	€ 790,30
SPESE FORMAZIONE	€ -	€ 10.000,00	€ -	€ -
SPESE SOLIDARIETA'	€ -	€ 1.000,00	€ -	€ 888,60
BORNE DI STUDIO	€ -	€ 11.000,00	€ -	€ -
EROGAZIONI LIBERALI	€ -	€ 750,00	€ -	€ 750,00
SPESE DI ATTIVITA' DI SOCIALIZZAZIONE	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
SPESE DIFFUSIONE CULTURA DELLA SICUREZZA	€ -	€ 3.000,00	€ -	€ -
TOTALE CAPITOLO I	€ 21.950,00	€ 37.300,00	€ 59.473,62	€ 45.726,69
CAPITOLO II - ATTIVITA' ORGANIZZATIVA				
SPESE PER ATTIVITA' UFFICIO PRESIDENZA	€ 7.000,00	€ 1.000,00	€ 13.101,88	€ 5.433,00
SPESE PER CONSIGLIO NAZIONALE	€ 3.400,00	€ 2.400,00	€ 13.179,34	€ 3.846,11
SPESE PER COMMISSIONE	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE REVISORI DEI CONTI	€ 1.500,00	€ -	€ 1.365,44	€ -
SPESE SEZIONI PROVINCIALI	€ 1.000,00	€ -	€ 830,21	€ -
RIUNIONI COORDINATORI REGIONALI E CONGRESSI REGIONALI	€ 2.000,00	€ -	€ 1.842,86	€ -
TOTALE CAPITOLO II	€ 17.900,00	€ 3.400,00	€ 32.119,73	€ 11.281,21
CAPITOLO III - ATTIVITA' DI SERVIZIO				
ASSICURAZIONI	€ 18.000,00	€ -	€ 13.746,85	€ -
SPESE SIGILLERIA E TESORERIA	€ 2.200,00	€ 500,00	€ 1.796,17	€ 744,07
ACQUISTO MATERIALE ASSOCIATIVO	€ 1.800,00	€ 2.500,00	€ -	€ 18.485,70
CANCELLERIA	€ 1.400,00	€ 600,00	€ 1.197,07	€ 113,01
SPESE TELEFONICHE	€ 700,00	€ 300,00	€ 608,73	€ 260,89
SPESE POSTALI E DI TRASPORTO	€ 30,00	€ -	€ 27,50	€ -
SPESE PER MANUTENZIONE MONUMENTO	€ -	€ -	€ -	€ -
COMPENSI PROFESSIONALI	€ 1.000,00	€ -	€ 938,00	€ -
LICENZA D'USO SOFTWARE	€ 1.300,00	€ -	€ 1.008,00	€ -
FORMALITA' AMMINISTRATIVE (gestione caselle di posta elettronica - ARUBA)	€ 900,00	€ -	€ 703,00	€ -
SPESE MANUTENZIONE SOFTWARE	€ 300,00	€ -	€ 207,40	€ -
SPESE PER RINNOVO MARCHI	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE CAPITOLO III	€ 25.430,00	€ 4.300,00	€ 30.324,79	€ 12.123,69
CAPITOLO IV - ATTIVITA' DI GESTIONE				
SPESE PER TENUTA CONTABILITA'	€ -	€ -	€ -	€ -
SPESE VARIE DI GESTIONE	€ -	€ -	€ -	€ -
MULTE E AMMONDE	€ -	€ -	€ 60,42	€ -
TOTALE CAPITOLO IV	€ -	€ -	€ 60,42	€ -
CAPITOLO V - RADUNO				
SPESE PER ATTIVITA' ORGANIZZATIVA RADUNO	€ -	€ -	€ -	€ 1.259,28
TOTALE CAPITOLO V	€ -	€ -	€ -	€ 1.259,28
ONERI FINANZIARI TRIBUTARI				
ONERI POSTALI	€ -	€ -	€ -	€ -
ONERI BANCARI	€ 700,00	€ -	€ 662,54	€ -
IMPORTI DI BOLLO	€ 200,00	€ -	€ 441,81	€ -
INTERESSI PASSIVI DI C/C E VS ERANDI	€ -	€ -	€ -	€ -
ONERI BANCARI GESTIONE TITOLI	€ -	€ -	€ -	€ -
ARROTONDAMENTI PASSIVA	€ -	€ -	€ -	€ -
IRPE	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE ONERI FINANZIARI/TRIBUTARI	€ 900,00	€ -	€ 1.104,35	€ -
TOTALE USCITE PER ATTIVITA'	€ 68.708,50	€ 37.000,00	€ 114.830,87	€ 70.379,28
TOTALE USCITE	€ 135.708,50	€ -	€ 185.201,15	€ -
AVANZO DI GESTIONE	€ 11.362,50	€ -	€ 24.885,39	€ -
TOTALE A PAREGGIO	€ 147.071,00	€ -	€ 160.315,76	€ -

In ricordo di Silvio Napoleoni

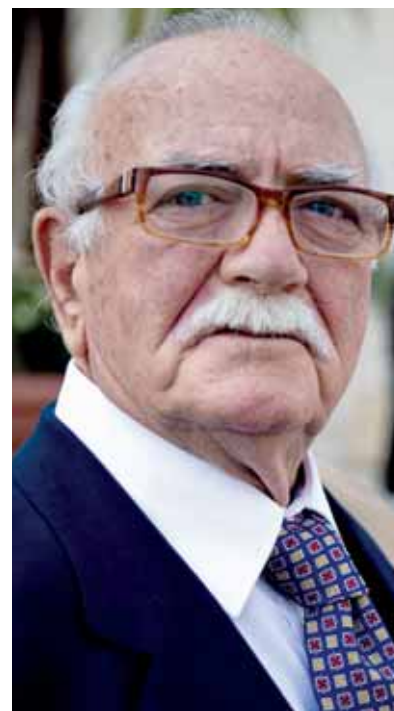
Caro Silvio, ti ho conosciuto negli anni '50 durante le sfide calcistiche tra i giovani di Prossedi e di Pisterzo, negli scalcinati campi improvvisati sulle sponde del fiume Amaseno e sulla collina davanti i Monti Lepini. Eri già Vigile del Fuoco e indossavi con orgoglio la tuta da ginnastica del nostro amato Corpo. Ero affascinato dai tuoi racconti sulla vita da allievo pompiere alle Scuole Centrali Antincendi, dove anch'io, di lì a poco, avrei iniziato il mio corso di formazione. I tuoi consigli di allora e il tuo entusiasmo sono stati per me insegnamento e stimolo. Per qualche anno le nostre strade si sono separate e ci siamo nuovamente incontrati alla Direzione generale, dove prestavo servizio. Ricordo che eri stato trasferito da poco al Comando di Latina ed entrambi eravamo speranzosi che i nostri figli, Tony e Stefano, avrebbero seguito le nostre orme, ma con nostro rammarico non andarono oltre il servizio di leva a Capannelle.

Nel 1994 a Castrocaro Terme, nella presenza dell'allora Direttore generale Elveno Pastorelli e dell'Ispettore generale Capo Paolo Ancillotti, con l'entusiasmo e la voglia di fare che ci ha sempre accompagnati nel Servizio nei Vigili del Fuoco, abbiamo partecipato alla nascita della nostra Associazione. Dili a poco, Enzo Santolini, il primo Presidente nazionale, ti nominò Vicepresidente e fu per me

motivo di grande orgoglio. Tante le iniziative che abbiamo portato a termine, sotto la tua guida e con il contributo di tutti gli amici della sezione di Latina, sempre con l'intento di far conoscere la nostra Associazione, il Corpo Nazionale e lo spirito che li anima.

Mi piace ricordare il raduno provinciale a Pisterzo, con tanti colleghi da tutto il Lazio e la presenza dei Comandanti di Latina e Frosinone e di tutti i sindaci del comprensorio dell'Amaseno che rimasero colpiti dalla grande affluenza di persone. E, ancora, la commemorazione l'11 settembre 2015, dell'attentato alle Torri Gemelle di New York, dove persero la vita 343 pompieri americani e del grave incidente di via Ventotene a Roma dove, il 27 novembre 2001, morì l'intera squadra del distacco Nomentano dei Vigili del Fuoco. Alla commemorazione, parteciparono l'allora Capo del Corpo Gioacchino Giomi, le autorità locali e molti Comandanti dei Vigili del Fuoco avvicendatisi negli anni a Latina.

Caro Silvio, le azioni che hai compiuto e ciò che hai costruito, sono sotto gli occhi di tutti. E tante sono le persone che ti hanno voluto bene e che ti hanno stimato, prova ne è l'alto riconoscimento che la Presidenza dell'Associazione Nazionale, il 6 giugno 2019, ti ha voluto tributare nel corso del raduno di Matera.



*Luigi Pistoia
ex Capo Reparto VVF
ex segretario
Sezione di Latina ANVVF*



BELLUNO

BELLUNO NUOVA CASERMA VVF RICORDANDO IL VAJONT

La data del 9 ottobre non è stata scelta a caso, è la stessa in cui si ricorda il 9 ottobre 1963, quando un pezzo del monte Toc franando cadde nel lago creato dalla diga del Vajont, al confine fra Veneto e Friuli. La montagna cedette alle 22.39: 270 milioni di metri cubi di roccia si staccarono dal monte Toc, arrivando nel lago alla velocità di 100 chilometri orari. L'onda che ne derivò, alta 250 metri, assunse una forma a tre punte, che presero direzioni diverse. Pochi minuti dopo

Longarone non esisteva più. Erano passati appena quattro minuti dal cedimento della montagna. Si conteranno circa 2.000 morti, un numero ancora oggi incerto. Questa data la ricordiamo in tanti, in particolare i soccorritori di allora, che abbiamo l'onore di avere nella nostra sezione di Belluno. Come detto, è stata scelta questa data per inaugurare la nuova sede del Comando provinciale di Belluno, un percorso che è durato 11 anni, iniziato quando molti di noi erano ancora in servizio. Ma oggi finalmente il Comando ha una nuova sede, dove anche il So-

dalizio avrà un nuovo ufficio. La cerimonia, svoltasi nell'ampio cortile su cui si affacciano la palazzina comando e il castello di manovra, è stata aperta da Loris Munaro, direttore interregionale dei Vigili del Fuoco per il Veneto e il Trentino Alto Adige e attuale reggente della sede di Belluno, in attesa della nomina del nuovo Comandante provinciale. Un grazie che è stato sottoscritto dal Capo del Corpo dei Vigili del Fuoco Fabio Dattilo. Anche il sottosegretario all'Interno, Carlo Sibilia, si è detto colpito dall'operosità dei bellunesi, come si è visto in occasione

della tempesta Vaia quando hanno dimostrato grande capacità di reazione e di azione.

Adolfo Da Rold
Presidente Sezione di Belluno

TARANTO IN RICORDO DI GIOVANNI BRUNO

La sezione di Taranto, il 15 ottobre 2020, su invito dell'amministrazione comunale di Crispiano (TA), ha preso parte alla cerimonia commemorativa per il 16° anno della morte del concittadino Giovanni Bruno, 1° Caporal maggiore Alpino caduto in Afghanistan.

La cerimonia, solenne, si è



TARANTO



NAPOLI



FERRARA

svolta alla presenza delle autorità militari e civili.

NAPOLI AUTISMO E NEUROSVILUPPO

Il 3 luglio 2020, presso l'istituto Serena, si è svolto un incontro di sensibilizzazione su autismo e disturbi del neurosviluppo, organizzato dalla Direzione del centro di riabilitazione Serena del comune di Marano

di Napoli. La sezione di Napoli ha partecipato all'evento.

BRINDISI LE STATUE DEI SANTI PATRONI VIGILATE DALL'ANVVF

Anche quest'anno la sezione di Brindisi, alternandosi con Associazioni di AssoArma, per tre giorni dalle 20 alle 22, ha vigilato con piantone d'onore sulle statue poste sul tosel-

lo al centro della città: la statua di S. Teodoro d'Amasea seduto sul cavallo bianco, affiancata a quella di S. Lorenzo da Brindisi. Quest'anno non ci sono stati i grandi festeggiamenti, dove il pubblico accorreva anche da altre città per assistere alla processione a mare e godersi i successivi fuochi pirotecnici oltre alle luminarie musicali con relative bancarelle. Quindi, il numero dei partecipan-

ti, tutti con mascherine protettive, è stato molto ridotto a causa del Covid19, ma non è mancata comunque la presenza della banda cittadina itinerante. Con la speranza che il prossimo anno si torni alla festa tradizionale, in un clima di normalità.

FERRARA FIERA DI PORTOMAGGIORE

In occasione dell'antica fiera di Portomaggiore di settembre, in formato ridotto per il difficile momento causato dalla pandemia, i Vigili del Fuoco del locale distretto di Portomaggiore, con la collaborazione della sezione di Ferrara, hanno allestito un gazebo in piazza Umberto I, una possibilità in più per i visitatori di scoprire le molteplici attività dei Vigili del Fuoco e dell'Associazione sul territorio. In esposizione c'era l'Anfibio Schwinnwagen e alcu-



BRINDISI



TERNI

ne attrezzature in dotazione dei VVF e, nel frattempo, i soci hanno distribuito opuscoli e materiale didattico per le scuole.

TERNI IN RICORDO DI STEFANO PICERNO

Il 12 Settembre 2020, presso la sede del Comando provinciale di Terni, la sezione di Terni in collaborazione con il Comando provinciale di Terni e l'Associazione Libera, hanno organizzato, a 27 anni dalla sua morte, una manifesta-

zione in ricordo del cittadino illustre della città, Stefano Picerno, eroe nazionale, morto nella strage di via Palestro a Milano.

Per il terzo anno consecutivo la città di Terni lo ha ricordato il 12 settembre, giorno del suo compleanno, come richiesto dai suoi familiari. Pur nelle difficoltà di questo anno di pandemia, come sempre c'è stata la partecipazione delle autorità cittadine compreso il vescovo che ha impartito la benedizione. Schierati per il picchetto e all'ingresso c'erano il labaro

dei Vigili del Fuoco, la sezione ANVVF di Rieti, il rappresentante della sezione di Perugia e di Terni, Croce rossa di Terni, Croce rossa di Spoleto, Associazione Libera, la sorella di Stefano Elisabetta e il fratello venuto appositamente da Milano accompagnati dal Presidente della sez. di Terni Paolo Rozzi.

Naturalmente, sono state rispettate tutte le regole anti Covid. In aula magna è stato proiettato il video "Saranno fiori bianchi". Poi, nel cortile, davanti l'immagine di Stefa-

no è avvenuta l'alzabandiera, seguita dall'Inno di Mameli e il Silenzio, la deposizione dei fiori portati dall'Associazione Libera e dalla sorella di Picerno. Dopo i saluti di rito da parte del Comandante, la cerimonia si è conclusa con la preghiera a Santa Barbara.

MESSINA LA MELA DI AISM

Oltre 2 milioni di mele per combattere la sclerosi multipla. Da Sabato 3 e domenica 4 ottobre, è tornato l'appuntamento con La Mela di AISM. Diversamente dagli altri anni, nel rispetto delle regole di prevenzione legate all'epidemia da Covid-19, l'iniziativa di raccolta fondi ha previsto il ritiro dei sacchetti o dei cartoni di mele presso i punti di solidarietà sul territorio.

Come negli anni scorsi, l'ANVVF è stata presente al fianco dei volontari AISM con



MESSINA



ORISTANO



12 soci presso due delle piazze principali di Messina, indossando rigorosamente la mascherina e mantenendo la distanza sociale.

SERVIZIO D'ORDINE AL GIRO D'ITALIA

In occasione della quarta tappa del giro d'Italia del 6 ottobre 2020, con partenza da Catania e arrivo a Villafranca Tirrena in provincia di Messina, il sindaco Matteo De Marco ha

chiesto al Comando VVF l'intervento dei volontari del distaccamento di Villafranca Tirrena e del personale della nostra Sezione di Messina, 12 soci e 17 volontari, per collaborare con le forze dell'ordine e presidiare, dalle 12.00 alle 18.00, tutti gli incroci del paese per scongiurare eventuali incidenti al passaggio dei corridori.

L'unica nota stonata l'ha data un incidente provocato dall'e-

licottero che, volando a bassa quota per effettuare le riprese televisive, ha creato dei vortici che hanno fatto volare alcune transenne, colpendo due ciclisti di cui uno con un trauma cranico trasportato al policlinico di Messina.

A fine gara, i soci e i volontari hanno ricevuto i complimenti da parte del Sindaco e del Comandante dei vigili urbani del comune di Villafranca Tirrena per il servizio svolto.

SASSARI DONAZIONE E AVVICENDAMENTO DEL COMANDANTE

Il 25 giugno 2020, presso la sede centrale del Comando provinciale VVF di Sassari, il Direttivo, alla presenza del Comandante, ha donato 1.500 mascherine lavabili al comune di Sassari, rappresentato dagli assessori all'Istruzione e ai Servizi sociali. Altre 1.000 mascherine sono state conse-



SASSARI



PIACENZA

gnate al Comando provinciale VVF e una confezione da 20 pezzi è stata assegnata a ogni socio iscritto.

Il 29 giugno il Direttivo e tutti i soci sono stati invitati a partecipare all'avvicendamento dei Comandanti.

Il presidente Luigi Loriga, ha portato il saluto di benvenuto del Direttivo e dei soci al nuovo Comandante, Girolamo Bentivoglio Fiandra. Ha salutato e fatto i miglio-

ri auguri per il nuovo incarico presso la nuova sede di Verona al Comandante uscente Luigi Giudice, al quale è stato donato un quadretto in lamina d'argento raffigurante l'ingresso della Caserma di Sassari.

**ORISTANO
NUOVA SEDE
DISTACCATA DI CUGLIERI**

La mattina di giovedì 23 luglio è stata inaugurata, alla pre-

senza del Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco Prefetto Salvatore Mulas e del Capo del Corpo Nazionale Fabio Dattilo, la nuova sede distaccata dei Vigili del Fuoco di Cuglieri. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili, militari e religiose e una delegazione di soci della Sezione di Oristano. Il Distaccamento è al servizio di una popolazione di 16mila abitanti su 10 comuni, con una pianta organica di 29 Vigili del Fuoco in un territorio molto vasto e impervio.

MADONNA DEL RIMEDIO

Nella serata di mercoledì 9 settembre, si sono conclusi i riti religiosi dedicati della Madonna del Rimedio.

Le funzioni, iniziate il 29 agosto, sono proseguite per 12 giorni e hanno visto impegnati i soci dell'Associazione nell'organizzazione e gestione della manifestazione che, a causa

dell'emergenza Covid 19, ha visto ridotto di circa un terzo la capacità della basilica e il contingentamento dei devoti attraverso prenotazione.

I soci si sono alternati, insieme ai volontari del santuario e altre organizzazioni nell'accoglienza, sanificazione e controllo degli accessi dei fedeli.

**PIACENZA
S. MESSA
ALLA PIETRA PERDUCA**

Il 6 settembre 2020, la sezione ANVVF con il Comando VVF di Piacenza, ha organizzato nell'area all'aperto della festa alla Pietra Perduca Travo Piacenza, una S. Messa dedicata a tutti i colleghi che non ci sono più.

A fine cerimonia, i soci hanno voluto ringraziare tutto il personale sanitario e tutti quanti coloro che hanno gestito l'emergenza Covid19 con una canzone dedicata a tutti loro.

Fuoco di vita e fede in Dio

di Luciano Cadoni

Questo libro nasce in pieno *lockdown*, anche se da tempo desideravo raccogliere le mie memorie di Vigile del Fuoco. L'isolamento forzato in casa mi ha tolto quindi ogni scusa per non concretizzare il progetto, soprattutto ora che ho ricevuto dalla sezione cagliaritano dell'ANVVF, l'incarico di presiedere una commissione scientifica per la Memoria Storica: sento così il dovere, oltre che il piacere, di valorizzare il passato, partendo dalla mia esperienza, per cercare di offrire ai più giovani valori e motivazioni per interpretare al meglio il presente e guardare con fiducia al futuro.

Il titolo *La nostra vita è il fuoco, la nostra fede è Dio* è tratto dalla preghiera a Santa Barbara, la patrona dei Vigili del Fuoco, e per me rappresenta molto bene il senso di una professione che ho amato e che ritengo la più bella ed esaltante che esista. È certamente difficile riassumere in poche pagine una carriera lunga oltre 32 anni nel Corpo dei Vigili del Fuoco, carriera fatta di esperienze umane, di competenze acquisite, di incontri, di gratificazioni ma anche di grandi delusioni, di successi e di amare sconfitte. Una vita, in sostanza, dedicata al servizio degli altri, perché questo ritengo che sia il lavoro del Vigile del Fuoco, anche da ingegnere. E se la vita del pompiere è un'esperienza speciale, per la peculiarità di una professione unica nel suo genere, essere un ingegnere dei pompieri è, se possibile, un'esperienza ancora più speciale.

Spero che attraverso la lettura si possano cogliere le ragioni dell'affermazione che una professione che consente di esaltare la competenza tecnica propria dell'ingegnere e nello stesso tempo le qualità umane, quali lo spirito di sacrificio e l'altruismo, che sono doti fondamentali per qualunque appartenente al Corpo.

A mente fredda, ho come l'impressione di aver compiuto un lungo viaggio nel nostro bellissimo Paese attraversando una umanità varia e tanto ricca, nella consapevolezza di aver ricevuto molto di più di ciò che ho donato: ho conosciuto persone di tutti i tipi, di tutti i ceti sociali, nelle situazioni e nelle condizioni più difficili e dolorose. Ho provato la gioia unica di rischiare la mia vita per la sicurezza e il benessere del mio prossimo. Ho gioito profondamente della riconoscenza sincera di tanti che hanno beneficiato del nostro servizio. Ho sperimentato tante volte il legame forte che si crea con i colleghi quando sei consapevole che la tua vita dipende da loro e la loro vita dalle tue scelte. Ho provato tante

volte l'emozione straordinaria di essere gli unici a poter svolgere determinati interventi: essere consapevoli che se noi falliamo nessun altro può risolvere una determinata emergenza.

È anche per questi motivi che ho deciso di ricordare i nomi di tanti colleghi che, in diverse parti d'Italia, hanno condiviso con me una parte di questo bellissimo viaggio, compresi in particolare quelli che hanno rischiato la vita in decine e decine di interventi in mezzo al fuoco o in mezzo all'acqua, i tanti "eroi silenziosi",

come ci ha definito una volta un quotidiano sardo, che fanno il loro lavoro senza cercare gli applausi del pubblico e che dopo aver svolto il proprio turno di servizio rientrano a casa, stanchi ma appagati per aver svolto semplicemente il proprio dovere.

Non voglio e non cerco con questo libro ulteriori riconoscimenti, ho già avuto tutto ciò che potevo desiderare. Piuttosto, sento di dover ringraziare tutti i colleghi di ogni ordine e grado che mi hanno offerto con generosità e lealtà la loro collaborazione e, in generale, tutti coloro con i quali ho condiviso questa esperienza straordinaria; sento di dover ringraziare in particolare mia moglie Sergina e mia figlia Giulia per essermi state sempre vicine in tutte le mie vicende e gli amici che mi hanno sostenuto specialmente nei momenti difficili. Non potrò ricordare, ovviamente, i nomi di tutti coloro che ho conosciuto e con i quali ho lavorato e me ne voglio scusare in anticipo, perché so bene che il pompiere è talvolta un pochino permaloso: d'altra parte, chi mi ha conosciuto sa bene che la mia stima e la mia considerazione è sempre stata rivolta in modo imparziale verso tutti gli appartenenti al Corpo, a partire dai vecchi vigili ausiliari o discontinui, fino ad arrivare ai colleghi dirigenti. Poiché

ovviamente non posso parlare in dettaglio dei contenuti del libro, perché toglierei il piacere della sorpresa, utilizzo queste ultime righe per ringraziare di cuore l'ing. Gioacchino Giomi, già Capo del Corpo e attuale Presidente onorario dell'ANVVF, per la prefazione al libro che cortesemente ha voluto scrivere.

Concludendo, nel precisare che ho rinunciato ai diritti d'autore in favore delle donazioni all'ANVVF Sezione di Cagliari, sento di dover porgere un ringraziamento speciale all'amico Rino Serra, Presidente della sezione provinciale e agli amici della Segreteria Nazionale, che hanno voluto condividere e sostenere questo lavoro che rientra, in definitiva, nel filone degli impegni per la cura della memoria storica del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.





aspm

SERVIZI

ENERGIA AL TUO SERVIZIO DAL 1901

Distribuzione di energia elettrica e gas sul territorio. Studio, installazione e gestione dell'illuminazione pubblica per comuni ed enti locali.

Forza motrice.

Energia viva.

ASPM Soresina Servizi S.r.l. - Via Cairoli, 17 - 26015, Soresina (CR)
Tel. 0374 341858 - Fax. 0374341838



